

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE " E. FERRARI "

**AGGIORNAMENTO DEL "DOCUMENTO
VALUTAZIONE DEI RISCHI"**

AI SENSI DEL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI.

SEDE ASSOCIATA
-LICEO SCIENTIFICO

UBICAZIONE: VIA G. STAGLIANO'
COMUNE: CHIARAVALLE CENTRALE
DATA: 01 Settembre 2016.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Giuseppina Letizia Voci

*IL TECNICO (R.S.P.P.)
Prof Giovanni Clasadonte*

Il medico competente
Dott. Giuseppe Stillo

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

DESCRIZIONE

TIPO DI ATTIVITÀ

SCUOLA SECONDARIA II GRADO
"ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE".

SEDE ASSOCIATA
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

UBICAZIONE - VIA G. STAGLIANO'
TEL./FAX 096791023 - Fax 0967998207 e-mail
e-MAIL czis007001@istruzione.it
SITO WEB www.iisferrari.it
DIRIGENTE SCOLASTICO Prof.ssa Giuseppina Letizia Voci

RESPONSABILE S.P.P *Prof. Giovanni Clasadonte*

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI *Prof Pietro Sinopoli*

N° DI UTENTI 119 di cui 100 alunni, 16 docenti
3 personale ATA

L'ORARIO DI LAVORO DIDATTICO SI SVOLGE IN CICLI SETTIMANALI RIPETITIVI DAL LUNEDI AL SABATO.

DATA REDAZIONE 01/09/2016

SEZIONE I.

DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.

I.1. PREMESSA

IL D. Lgs. 81/9.04.2008 HA SOSTITUITO, ABROGANDO, QUASI TUTTE LE NORMATIVE SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO ED IN PARTICOLARE IL D. LGS 626/94

IL NUOVO DECRETO, CONOSCIUTO COME "TESTO UNICO DELLA SICUREZZA" HA CONFERMATO ALL'ART.15 CHE TRA LE MISURE GENERALI DI TUTELA VA CONSIDERATA LA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA.

IL DATORE DI LAVORO PREDISPONE L'ESECUZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI (VALUTAZIONE GLOBALE E DOCUMENTATA DI TUTTI I RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI PRESENTI NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE IN CUI ESSI PRESTANO LA PROPRIA ATTIVITÀ) FINALIZZATA AD INDIVIDUARE LE ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE E CII PROTEZIONE E AD ELABORARE IL PROGRAMMA DELLE MISURE ATTE A GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SALUTE E SICUREZZA.

AL TERMINE DELLA VALUTAZIONE VIENE QUINDI REDATTO IL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" (D.V.R.) CHE CONTIENE:

A. UNA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, NELLA QUA/E SIANO SPECIFICATI I CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE STESSA;

B. L'INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ATTUATE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI ADOTTATI, A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DI CUI ALL'ARTICO/O 17, COMMA 1, LETTERA A);

C. IL PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA;

D. L'INDIVIDUAZIONE: A. DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE, B. DELL'ORGANIGRAMMA DELLA 'SICUREZZA'

(REFERENTI/PREPOSTI/AD. ANTINCENDIO/AD. PR. SOCCORSO/INCARICATI);

E. L'INDICAZIONE DEL NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA O DI QUELLO TERRITORIALE E DEL MEDICO COMPETENTE CHE HA PARTECIPATO ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO;

F. L'INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI CHE EVENTUALMENTE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO UNA RICONOSCIUTA CAPACITÀ PROFESSIONALE, SPECIFICA ESPERIENZA, ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO.

I.2.SCOPO - OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONSISTE NEL PERMETTERE AL DATORE DI LAVORO DI PRENDERE I PROVVEDIMENTI NECESSARI PER SALVAGUARDARE

LA SICUREZZA E LA SANITÀ DEI LAVORATORI E QUINDI GARANTIRE:

- LA PREVENZIONE DEI RISCHI PROFESSIONALI
- L'INFORMAZIONE/FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI
- L'ORGANIZZAZIONE/MEZZI UTILIZZATI PER RIDURRE/ELIMINARE L'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI.

NEI CASI IN CUI NON È POSSIBILE ELIMINARE I RISCHI, ESSI DEVONO ESSERE DIMINUITI NELLA MISURA DEL POSSIBILE E SI DOVRANNO TENERE SOTTO CONTROLLO I RISCHI RESIDUI.

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DEVE ESSERE STRUTTURATA E ATTUATA IN MODO DA AIUTARE I DATORI DI LAVORO O LE PERSONE CHE CONTROLLANO L'ATTIVITÀ PROFESSIONALE A FARE QUANTO SEGUE:

IDENTIFICARE I PERICOLI CHE SUSSISTONO SUL LUOGO DI LAVORO E VALUTARE I RISCHI ASSOCIATI AGLI STESSI, IN MODO DA DETERMINARE QUALI PROVVEDIMENTI DEVONO ESSERE PRESI PER PROTEGGERE LA SANITÀ E LA SICUREZZA DEI DIPENDENTI E DEGLI ALTRI LAVORATORI, NEL RISPETTO DELLE NORME DI LEGGE;

VALUTARE I RISCHI PER EFFETTUARE LA SELEZIONE DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO, DEI PRODOTTI E DEI PREPARATI CHIMICI IMPIEGATI;

CONTROLLARE SE I PROVVEDIMENTI RISULTINO ADEGUATI;

STABILIRE UN ELENCO DI PRIORITÀ E VERIFICARE SE SONO NECESSARIE ULTERIORI MISURE IN CONSEGUENZA DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE;

GARANTIRE CHE I PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE E I METODI DI LAVORO E DI PRODUZIONE, RITENUTI NECESSARI E ATTUATI A SEGUITO DI UNA VALUTAZIONE DEI RISCHI, SIANO TALI DA CONSENTIRE UN MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI, RISPETTO ALLE ESIGENZE DELLA SICUREZZA E DELLA SANITÀ."

PERTANTO

L'OBIETTIVO DELLA PRESENTE 'VALUTAZIONE DEI RISCHI' È NON SOLO QUELLO DI ADEMPIERE AL D.LGS.81/08 MA ANCHE, E SOPRATTUTTO, QUELLO DI FORNIRE AL DATORE DI LAVORO LE INDICAZIONI NECESSARIE PER IL

MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.

ESSO PUÒ ESSERE VISIONATO DA PARTE DI TUTTI I LAVORATORI, DA PARTE DI TUTTI GLI UTENTI E DA PARTE DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO.

ATTRAVERSO IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SI PROVVEDE ALLA INFORMAZIONE DI TUTTI I DIPENDENTI E/O DI TUTTI GLI ESTERNI RELATIVAMENTE AI RISCHI CORRELATI ALL'ATTIVITÀ ED ALLA FREQUENTAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO DELL'AZIENDA.

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI È UN DOCUMENTO SOTTOPOSTO AD AGGIORNAMENTO IN BASE ALLE MUTATE CONDIZIONI OPERATIVE ED ORGANIZZATIVE DELL'AZIENDA.

I.3. ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.

*IL PRESENTE DOCUMENTO SI ARTICOLA IN SETTE SEZIONI
(VED. INDICE) :*

*NELLA SEZ. I (DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI")*

*OLTRE ALLA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO E ALLA
SUA ORGANIZZAZIONE, VIENE ILLUSTRATA LA DESTINAZIONE DELLE
VARIE SEZIONI COSTITUTIVE.*

NELLA SEZ. II ("DESCRIZIONE DELLA SCUOLA")

*VIENE DESCRITTA L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA DAL PUNTO DI
VISTA PRODUTTIVO E DI SICUREZZA.*

NELLA SEZ. III ("ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA")

VIENE DESCRITTO L'ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA

NELLA SEZIONE IV ("MODALITA' DI SVILUPPO ANALISI DEI RISCHI")

*VENGONO ILLUSTRATE LE OPERAZIONI PER ANALIZZARE LE MODALITA'
DI SVILUPPO DEI RISCHI.*

*NELLA SEZ. V ("MODALITA' DI ANALISI E VALUTAZIONE DEI
RISCHI")*

*VENGONO ILLUSTRATE LE OPERAZIONI PER CONDURRE LA VALUTAZIONE
DEI RISCHI.*

*NELLA SEZ. VI ("INDICAZIONE DELLE MISURE, DELLE PRESCRIZIONI
E DELLE PIANIFICAZIONI DELLE AZIONI DA ADOTTARE PER GLI*

EDIFICI COSTITUENTI LA SCUOLA")

*SONO INDICATI I PROVVEDIMENTI STRUTTURALI E
FORMATIVI PIANIFICATI PER LA ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI
FATTORI DI RISCHIO EVIDENZIATI IN FASE DI VALUTAZIONE.*

*NELLA SEZ. VII ("ADEMPIMENTI VARI - DICHIARAZIONE DEL
D.D.L.")*

*E' RIPORTATA LA DICHIARAZIONE DEL D.D.L. RIGUARDO ALLA
AVVENUTA VALUTAZIONE DEI RISCHI.*

SEZIONE II.

DESCRIZIONE DELLA SCUOLA.

II.1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ. CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO.

LA PRESENTE RELAZIONE SI RIFERISCE ALLA SCUOLA COSTITUITA DALLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO 'LICEO SCIENTIFICO -SEDE ASSOCIATA DELL' "ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE E. FERRARI".

UBICAZIONE: L'IMMOBILE E' UBICATO IN IN VIA G. STAGLIANO' CHIARAVALLE CENTRALE (CZ)

CONSISTENZA: IL COMPLESSO SCOLASTICO COMPRENDE:

- IL CORPO PRINCIPALE CHE SI SVILUPPA SU QUATTRO PIANI: PIANO SEMINTERRATO - PIANO TERRA, PIANO PRIMO, PIANO SECONDO IN CUI TROVANO POSTO LE AULE DIDATTICHE E LABORATORI, GLI UFFICI DI PRESIDENZA E SEGRETERIA ;
- I CORPI, TUTTI A SOLO PIANOTERRA COSTITUENTI: PALESTRA; MAGAZZINO; LABORATORIO TECNOLOGICO; LABORATORIO MACCHINE UTENSILI. TUTTI I CORPI DI FABBRICA SONO INSERITI IN UN AREA DI PERTINENZA PRIVATA DELIMITATA DA RECINZIONE IN PROFILATI METALLICI E N. DUE USCITE: UNA POSTA SU VIA G. STAGLIANO' E L'ALTRA SU VIA LUCA. SI PRECISA CHE PER RAGIONI DI SICUREZZA, IN PARTICOLAR MODO DURANTE L'USCITA, QUELLA POSTA SU VIA G. STAGLIANO' VIENE UTILIZZATA SOLO PER CASI DI NECESSITA PER CUI L'INGRESSO E L'USCITA AVVIENE DA VIA LUCA IN QUANTO POCO TRANSITATA DA TRAFFICO VEICOLARE. DENTRO TALE AREA E' POSTO ANCHE IL PARCHEGGIO DI TUTTI GLI AUTOMEZZI

STRUTTURA: L'EDIFICIO E' REALIZZATO IN C.A.; I SOLAI SONO LATERO-CEMENTO

PARETI/SOFFITTI: LE PARETI ED I SOFFITTI DI TUTTI GLI AMBIENTI SONO IN MURATURA INTONACATE E TINTEGGIATE DI COLORI CHIARI; TUTTE LE SUPERFICI SONO IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.

SERVIZI IGIENICI: I SERVIZI IGIENICI SONO IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE; SONO IDONEI E SONO REALIZZATI NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI (SONO DOTATI DI RIVESTIMENTI, SANITARI, ECC.). MANCA IL BAGNO PER PORTATORI DI HANDICAP MA SI PRECISA CHE NON VI SONO PRESENTI ALUNNI O LAVORATORI AVENTI BISOGNO DI TALE TIPO DI SERVIZIO IGIENICO.

PAVIMENTI: I PAVIMENTI DEL CORPO PRINCIPALE SONO REALIZZATI IN PIASTRELLE DI GRANIGLIA DI MARMO, IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE MENTRE QUELLI DEI CORPI SECONDARI SONO IN BATTUTO DI CEMENTO DEL TIPO INDUSTRIALE

PORTE INTERNE: LE PORTE INTERNE SONO IN ALLUMINIO ANODIZZATO NELLE GENERALITA' IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE AD ECCEZIONE DI ALCUNE MALFUNZIONANTI PER LA ROTTURA DELLA MANIGLIA ;

INFISSI ESTERNI: SONO IN ALLUMINIO ANODIZZATO ED IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE AD ECCEZIONE DI QUALCHE INFISSO. ALTRETTANTO NON SI PUO DIRE DEGLI AVVOLGIBILI E CASSONETTI CHE RISULTANO IN PRECARE CONDIZIONI CAUSA LA VETUSTA DEGLI STESSI. NUMEROSE SONO STATE LE SEGNALAZIONI ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PER UN INTERVENTO TALE DA ELIMINARE TALE DIASIAGIO .

ILLUMINAZIONE DEGLI AMBIENTI: TUTTI GLI AMBIENTI HANNO UNA ILLUMINAZIONE NATURALE/ARTIFICIALE SUFFICIENTE (PLAFONIERE CON NEON A SOFFITTO - RAPPORTO TRA SUPERFICIE ILLUMINANTE E SUPERFICIE CALPESTABILE MAGGIORE DI 1/8). SI PRECISA A TAL PROPOSITO CHE LE CLASSI, DAL PUNTO DI VISTA DELLA SUOPERFICE, SONO AMPIE AD ECCEZIONE DI ALCUNE IL CUI NUMERO DEGLI ALUNNI PRESENTI SUPERA LE TRENTA UN UNITA'.

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO: L'EDIFICIO PRINCIPALE E' MUNITO DI IMPIANTO DI RISCALDAMENTO DI VECCHIA DATA (OLTRE 50 ANNI) CON NECESSITA' DI INTERVENTI CONTINUI PER LA SUA MANUTENZIONE: TUTTI GLI AMBIENTI SONO RISCALDATI CON IMPIANTO CENTRALIZZATO; GLI ELEMENTI RADIANTI SONO DEL TIPO A RADIATORE AD ELEMENTI ALCUNI VANI (PRESIDENZA E SEGRETERIA) SONO DOTATI ANCHE DI IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE. IL LABORATORIO DI MACCHINE UTENSILI, QUELLO DI MACCHINE IDRAULICHE, PNEUMATICA E TECNOLOGICO SONO DOTATI DI IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE CALDO/FREDDO AD AERAZIONE (IMPIANTI INSTALLATI IN QUESTI ULTIMI ANNI)

LA SCUOLA NON E' IN POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE INDICANTE L'ESECUZIONE A REGOLA D'ARTE DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CERTIFICAZIONE RICHIESTA AGLI ENTI PREPOSTI).

IMPIANTO ELETTRICO: L'IMPIANTO ELETTRICO (QUADRI - LINEE DI DISTRIBUZIONE - PUNTI LUCE - INTERRUTTORI - PRESE) E' STATO RISTRUTTURATO.

(LA SCUOLA NON E' IN POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE INDICANTE L'ESECUZIONE A REGOLA D'ARTE DELL'IMPIANTO ELETTRICO CERTIFICAZIONE RICHIESTA AGLI ENTI PREPOSTI)

ARREDI: TUTTI GLI AMBIENTI SONO MUNITI DEGLI ARREDI NECESSARI PER LA DESTINAZIONE D'USO A CUI SONO DESTINATI (SCRIVANIE - SEDIE - ARMADI - SCAFFALI - ECC.); ALCUNI AMBIENTI DI LAVORO SONO DOTATI DI APPARECCHIATURE VIDEOTERMINALI E DI PERSONAL COMPUTER.

GLI ARMADI E LE SCAFFALATURE DEVONO ESSERE MUNITI DI UN OPPORTUNO ANCORAGGIO ALLA PARETE E/O AI SOFFITTI PER NON RAPPRESENTARE UNA FONTE DI PERICOLO PER I LAVORATORI E I FREQUENTATORI DELLA SCUOLA IN CASO DI URTO ACCIDENTALE.

PERCORSI/VIE DI FUGA: I PERCORSI (TUTTI I CORRIDOI - TUTTI I DISIMPEGNI - IL VANO SCALE) SONO LIBERI DA MATERIALE ACCATASTATO; TUTTE LE VIE DI FUGA SONO COSTANTEMENTE MANTENUTE LIBERE E SGOMBRE DA OGNI TIPO DI OSTACOLO.

LUCI DI EMERGENZA: I LOCALI (CORRIDOI) SONO DOTATI DI LUCI DI EMERGENZA

ESTINTORI: GLI ESTINTORI SONO DISTRIBUITI SU TUTTI I PIANI E IN TUTTI I LABORATORI (L'EDIFICIO E' DOTATO DI "ESTINTORI A POLVERE" PER FUOCHI DI CLASSE A, B, C DA KG. 6; E DA ESTINTORI A CO2 KG 5 SUFFICIENTI PER UN PRIMO INTERVENTO IN CASO DI PRINCIPIO D'INCENDIO). SI METTE IN EVIDENZA CHE NELL'EDIFICIO, DIVERSI ANNI ADDIETRO, SONO STATI REALIZZATI, DA PARTE DELL'AMMINISTYRAZIONE PROVINCIALE, LAVORI PER L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTO ANTINCENDIO, IMPIANTO MAI CONSEGNATO ALLA SCUOLA IN QUANTO MAI COLLAUDATO, PROBABILMENTE PERCHE' NON ULTIMATO.

CICLO DI LAVORO: L'ATTIVITA' DIDATTICA SI SVOLGE PER LE VARIE ATTIVITÀ PREVISTE ALL'INTERNO DALLA SCUOLA" IN CICLI SETTIMANALI RIPETITIVI DAL LUNEDI AL SABATO CON ORARIO 8,30/14,30 .

SEZIONE III.

ORGANIGRAMMA DELL'AZIENDA.

ALL'INTERNO DELLA SCUOLA LAVORANO I SEGUENTI OPERATORI
(ESSI SONO CLASSIFICATI IN BASE AL LORO DIVERSO TIPO DI
CONTRATTO DI COLLABORAZIONE) :

A. DIPENDENTI A TEMPO PIENO.
CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO.

PERSONALE DOCENTI N. 16 .

PERSONALE ATA N. 3
ALUNNI N. 100

B. DIPENDENTI A TEMPO PIENO.
CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO:

_____ .

C. DIPENDENTI PART TIME.
CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO:

_____ .

D. DIPENDENTI PART TIME.
CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO:

_____ .

SEZIONE IV.

MODALITA' DI SVILUPPO ANALISI DEI RISCHI.

IV.1. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI.

IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO ASSUNTO COME RIFERIMENTO INIZIALE NELL'AFFRONTARE GLI ASPETTI PRATICI DELL'ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI STABILITE DAL D. LGS. 81/08 (ART.28 - ART.29), AL FINE DI INDIVIDUARE LE MISURE VOLTE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI SUL POSTO DI LAVORO.

VENGONO DESCRITTI I PASSI COMPIUTI PER L'IDENTIFICAZIONE DEI MEZZI PIÙ OPPORTUNI PER ELIMINARE I RISCHI O APPLICARE DEI PROVVEDIMENTI DI CONTROLLO, QUALORA NECESSARI.

1.DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA

2.IDENTIFICAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO

3.ESAME PROCEDURE DI LAVORO, MANUTENZIONE E SICUREZZA

4.ESAME NORMATIVE PER LA DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI RIDUZIONE DEI RISCHI

5.ANALISI DEGLI INFORTUNI E PATOLOGIE

6.VALUTAZIONE DEI RISCHI

7.RISCHI PARTICOLARI PER I QUALI È RICHIESTA UNA SPECIFICA VALUTAZIONE

1.DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA

DOPO UN ESAME PRELIMINARE DELLA SCUOLA E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA È NECESSARIO DECIDERE COME PREDISPORRE L'ESECUZIONE DELLA VALUTAZIONE.

2.IDENTIFICAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO

I RISCHI LAVORATIVI (O MEGLIO I PERICOLI) PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO IN CONSEGUENZA DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE POSSONO ESSERE SUDDIVISI IN VARIE CATEGORIE.

ESISTONO COSÌ DIVERSE SUDDIVISIONI PROPOSTE (E GIÀ ADOTTATE) NEGLI ALTRI PAESI DELLA COMUNITÀ EUROPEA (IN PARTICOLARE SI SEGNA LA QUELLA DELLA FRANCIA E DELLA SPAGNA) ED ALTRE SUDDIVISIONI PROPOSTE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, PROFESSIONISTI, ECC.

QUELLO ADOTTATO PER L'ESAME DEI PERICOLI DERIVA DALLA PROPOSTA DELLA ISPESL «LINEE GUIDA PER LA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO"» E PREVEDE LA SUDDIVISIONE DEI RISCHI IN TRE CATEGORIE PRINCIPALI, QUELLA RELATIVA AI PERICOLI DI NATURA INFORTUNISTICA O RISCHI PER LA SICUREZZA E QUELLA RELATIVA AI PERICOLI DI NATURA IGIENICO AMBIENTALE O RISCHI PER LA SALUTE E QUELLA RELATIVA AI COSIDDETTI RISCHI PARTICOLARI.

3.ESAME PROCEDURE DI LAVORO, MANUTENZIONE E SICUREZZA

CONGIUNTAMENTE ALLA INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO VENGONO ESAMINATE LE PROCEDURE DI LAVORO, I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ADOTTATI, LE PROCEDURE DI MANUTENZIONE E DI CONTROLLO, I PIANI DI EMERGENZA, ECC.

OGNI ASPETTO CONTRIBUISCE IN MODO DETERMINANTE A DIMINUIRE (O AUMENTARE) IL RISCHIO, CIOÈ LA PROBABILITÀ CHE L'EVENTO ACCIDENTALE SI POSSA VERIFICARE E LA PROBABILITÀ CHE I LAVORATORI POSSANO SUBIRNE DANNI.

4.RIFERIMENTI NORMATIVI ADOTTATI PER LA DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI RIDUZIONE DEI RISCHI

MOLTI RISCHI, O PERICOLI, SONO GIÀ CONTEMPLATI DA LEGGI NAZIONALI O NORME DI BUONA TECNICA CUI È NECESSARIO COMUNQUE FARE RIFERIMENTO.

5. ANALISI DEGLI INFORTUNI E PATOLOGIE

UN IMPORTANTE SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI È DATO DALL'ESAME DEGLI INFORTUNI E PATOLOGIE OCCORSE NELLA STESSA SCUOLA (O IN SCUOLE SIMILARI).

RISULTA PERTANTO IMPORTANTE L'ESAME STATISTICO DEL REGISTRO INFORTUNI DAL QUALE POSSONO EMERGERE GLI ASPETTI PIÙ A RISCHIO DELL'ATTIVITÀ O ALMENO QUELLI LA CUI PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO PUÒ NON ESSERE TRASCURABILE E PER POTER INDIVIDUARE EVENTUALI AREE O LAVORAZIONI A "RISCHIO".

UN ULTERIORE SUPPORTO PUÒ ESSERE RAPPRESENTATO DAL 'PESO' CHE L'INAIL ATTRIBUISCE ALLE VARIE ATTIVITÀ RIPORTATE SUL TESTO UNICO (DPR 30 GIUGNO 1965, N. 1124).

TRAMITE IL TASSO DI RIFERIMENTO DEL PREMIO INAIL (OSCILLANTE TRA IL 5 ED IL 150 %) SI PUÒ RISALIRE AL LIVELLO DI RISCHIO CHE L'INAIL ASSOCIA AI SINGOLI SETTORI AGGREGATI NEI GRANDI GRUPPI.

6. VALUTAZIONE DEI RISCHI

SULLA BASE DELLE RISULTANZE DEI PRECEDENTI PUNTI (INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO - ESAME PROCEDURE DI LAVORO/DI SICUREZZA/DI MANUTENZIONE - ESAME MISURE DI PROTEZIONE - ESAME STATISTICHE INFORTUNI)

È POSSIBILE VALUTARE I RISCHI ASSOCIANDO AD OGNUNO UN LIVELLO DI ATTENZIONE" CHE PUÒ ESSERE DEFINITO IN DIVERSI MODI ANCHE IN RIFERIMENTO ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE.

1. ASSEGNAZIONE DI LIVELLI DI PROBABILITÀ E DANNO

UNO DEI CRITERI PIÙ UTILIZZATI, ANCHE PRENDENDO SPUNTO DALLE DEFINIZIONI DI LEGGE PER QUANTO RIGUARDA IL PERICOLO (PROPRIETÀ O QUALITÀ INTRINSECA DI UN DETERMINATO FATTORE AVENTE IL POTENZIALE DI CAUSARE DANNI) ED IL RISCHIO (PROBABILITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DE/LIVELLO POTENZIALE DI DANNO NE/LE CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE AD UN DETERMINATO FATTORE O AGENTE OPPURE ALLA LORO COMBINAZIONE) È QUELLO DI ASSEGNARE PER OGNI TIPOLOGIA DI PERICOLO UN INDICE DI DANNO (CIOÈ IL POTENZIALE DANNOSO MAGNITUDO = G) ED UN INDICE DI PROBABILITÀ (CIOÈ QUANTO SI PREVEDE CHE ACCADA L'EVENTO DANNOSO = P).

L'INDICE DI RISCHIO È QUINDI UNA COMBINAZIONE DI QUESTI VALORI ATTRAVERSO UNA MATRICE O IL SEMPLICE PRODOTTO

$$R = P \times G.$$

2. VALUTAZIONE SULLA BASE DELLA 'ADEGUATEZZA' DELLA SITUAZIONE

IN ALCUNI CASI NON È POSSIBILE ASSOCIARE UN VERO E PROPRIO LIVELLO DI RISCHIO A DETERMINATE SITUAZIONI MA SOLO UN GIUDIZIO DI ACCETTABILITÀ O MENO (ADEGUATEZZA).

IN SOSTITUZIONE DELL'INDICE DI RISCHIO SI UTILIZZA QUINDI UN SEMPLICE GIUDIZIO:

ADEGUATO O NON ADEGUATO

TIPICO ESEMPIO È LA SEGNALETICA DI SICUREZZA CHE PUÒ ESSERE APPUNTA RITENUTA ADEGUATA" O "NON ADEGUATA" MA PER LA QUALE NON SAREBBE POSSIBILE ASSOCIARE UN INDICE DI DANNO O PROBABILITÀ. L'ADEGUATEZZA O MENO DELLA SEGNALETICA INCIDERÀ NELLA ASSEGNAZIONE DELL'INDICE DI PROBABILITÀ NEGLI SPECIFICI PERICOLI.

3. GIUDIZI O INDICATORI SPECIFICI PER PARTICOLARI RISCHI

PER MOLTI RISCHI ESISTONO ORMAI NORMATIVE SPECIFICHE CHE REGOLAMENTANO LA VALUTAZIONE E LA TUTELA DELLA SALUTE E MOLTE DI QUESTE SONO PREVISTE NEL D.LGS 81/08.

IN ALCUNI CASI NON È POSSIBILE INDICARE L'INDICE DI RISCHIO CON UNA DELLE MATRICI SOPRA ESPOSTE MA DEVONO ESSERE ASSOCIATI I GIUDIZI RICHIESTI DALLA NORMATIVA SPECIFICA.

(ESEMPIO: 'RISCHIO INCENDIO' PER IL QUALE IL DM 10 MARZO 1998 PREVEDE UN GIUDIZIO DI RISCHIO BASSO, MEDIO, ALTO.

'RISCHIO CHIMICO' PER IL QUALE IL D.LGS 81/08 PREVEDE UN GIUDIZIO DI "IRRILEVANTE PER LA SALUTE E BASSO PER LA SICUREZZA").

IN QUESTO CASO IL GIUDIZIO FORNITO NELLA VALUTAZIONE NON PUÒ CHE ESSERE QUELLO RICHIESTO DALLA LEGGE.

7. RISCHI PARTICOLARI

ALCUNI 'FASI OPERATIVE' (DIPENDENTI DA SITUAZIONI SPECIFICHE DI UN LAVORATORE) RICHIEDONO ANALISI PARTICOLARI; GLI ASPETTI DA ESAMINARE SONO COSTITUITI DA:

_ LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

_ MINORI

_ STRESS LAVORO-CORRELATO

_ RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO CAPACITÀ PROFESSIONALE, ESPERIENZA FORMAZIONE ADEGUATA

_ RISCHI CONNESSI A DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ, PROVENIENZA ALTRI PAESI

IV.2. PRINCIPI E GENERALITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

IL D.LGS. 81/08 INDICA LE MISURE DI TUTELA ELENCO DETTAGLIATAMENTE ED ESPLICANDO ALCUNI DEI PRINCIPI FONDAMENTALI GIÀ PRESENTI NELLA PRECEDENTE LEGISLAZIONE ITALIANA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, FRA CUI CITIAMO L'OBBLIGO DI ADEGUAMENTO AL PROGRESSO TECNICO, LA RIDUZIONE DEI RISCHI ALLA FONTE, LA PROGRAMMAZIONE DELLA PREVENZIONE, LA PRIORITÀ DELLE MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA RISPETTO A QUELLE INDIVIDUALI.

RIPORTO LA DEFINIZIONE DEI TERMINI "PERICOLO", "RISCHIO" E "VALUTAZIONE" ACCETTATE A LIVELLO COMUNITARIO:

"PERICOLO": PROPRIETÀ O QUALITÀ INTRINSECA DI UN DETERMINATO FATTORE (PER ESEMPIO MATERIALI O ATTREZZATURE DI LAVORO, METODI E PRATICHE DI LAVORO, ECC.) AVENTE IL POTENZIALE DI CAUSARE DANNI.

"RISCHIO": PROBABILITÀ CHE SIA RAGGIUNTO IL LIMITE POTENZIALE DI DANNO NELLE CONDIZIONI DI IMPIEGO, OVVERO DI ESPOSIZIONE, DI UN DETERMINATO FATTORE.

"VALUTAZIONE DEL RISCHIO": PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DELLA POSSIBILE ENTITÀ DEL DANNO, QUALE CONSEGUENZA DEL RISCHIO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI NELL'ESPLETAMENTO DELLE LORO MANSIONI, DERIVANTE DAL VERIFICARSI DI UN PERICOLO SUL LUOGO DI LAVORO.

RIGUARDO AI CRITERI ADOTTATI PER L'ELABORAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO, RELATIVO ALLA RISPONDEZZA D. LGS.VO 81/08, SONO FORNITE INDICAZIONI SU:

- PERICOLI E RISCHI CORRELATI;
- LE PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO;
- I RIFERIMENTI NORMATIVI ADOTTATI PER LA DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI RIDUZIONE DI CIASCUNO DEI RISCHI PRESENTI;
- GLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE USATI IN ASSENZA DI PRECISI RIFERIMENTI DI LEGGE (NORME DI BUONA TECNICA, CODICI DI BUONA PRATICA, ECC.).

PER QUANTO RIGUARDA LE INDICAZIONI SULLE MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ATTUARE, SONO ILLUSTRATI:

- GLI INTERVENTI RISULTATI NECESSARI A SEGUITO DELLE VERIFICHE EFFETTUATE E QUELLI PROGRAMMATI PER CONSEGUIRE UNA ULTERIORE RIDUZIONE DI RISCHI RESIDUI;
- LE CONSEGUENTI AZIONI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI;
- L'ELENCO DEI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALI E COLLETTIVI MESSI A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI.

IV.3. ANALISI E VERIFICHE IN FASE PROPEDEUTICA.

LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE È STATA SVILUPPATA SULLA BASE DELL'ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DALL'AZIENDA E RIGUARDANTE:

- a) NORME COGENTI;
- b) REGOLAMENTI/CIRCOLARI/INDICAZIONI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE;
- c) NORME DI BUONA TECNICA;
- d) INDICAZIONI FONTI PUBBLICHE INTERNAZIONALI PROBANTI;
- e) PRESCRIZIONI DEGLI ORGANI DI VIGILANZA;
- f) REGOLAMENTI/NORME PER RISCHI SIMILI;
- g) DOCUMENTAZIONE AZIENDALE SULLA SITUAZIONE INFORTUNISTICA;
- h) INDICAZIONI E RELAZIONI DEL MEDICO COMPETENTE;
- i) ISTRUZIONI DA PROGETTISTI, COSTRUTTORI, INSTALLATORI, ECC.;
- j) ANALISI INFORTUNISTICHE DI SETTORE.

IV.4. ANALISI INFORTUNI.

NEL PERIODO PRESO IN CONSIDERAZIONE (ULTIMI TRE ANNI) SI SONO VERIFICATI:

- N° _____ INFORTUNI (0 AL./0 COL.SC./0 DOC.) CAUSANDO INABILITÀ TEMPORANEA.
- N° _____ INFORTUNI "IN FRANCHIGIA" (INFERIORI A 3 GG.).
- N° _____ INFORTUNI "INDENNIZZATI" INAIL CON INVALIDITÀ TEMPORANEA.
- N° _____ INFORTUNI "INDENNIZZATI" CON POSTUMI INVALIDITÀ PERMANENTE.

IV.5. ANALISI MALATTIE PROFESSIONALI.

NEL PERIODO DI RIFERIMENTO (3 ANNI) SI SONO VERIFICATE:

- N° _____ SITUAZIONI DI DENUNCIA.
- N° _____ DI RICONOSCIMENTO DI MALATTIA PROFESSIONALE A CARICO DI PERSONALE DELL'AZIENDA.

IV.6. ANALISI INCIDENTI.

NEL PERIODO ESAMINATO SI SONO VERIFICATI N° _____ INCIDENTI SIGNIFICATIVI.

IV.7. ANALISI DELLE PRESCRIZIONI DELL'AUTORITÀ DI CONTROLLO.

NEL PERIODO DI RIFERIMENTO NON SONO STATE RILASCIATE PRESCRIZIONI DA PARTE DEGLI ORGANISMI DI VIGILANZA.

IV.8. INTERVISTA AI LAVORATORI.

PER GARANTIRE UN MAGGIOR COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE IL D.L. HA RITENUTO OPPORTUNO SOTTOPORRE AD ESSO UN QUESTIONARIO PRELIMINARE DI INDIVIDUAZIONE DELLE PRINCIPALI CONDIZIONI DI RISCHIO.

IV.9. OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

L'OBIETTIVO DELL'ANALISI DEI RISCHI È QUELLO DI FORNIRE, ALLA FIGURA INDIVIDUATA DAL D. LGS. 81/08 QUALE DATORE DI LAVORO, LE INDICAZIONI NECESSARIE PER SALVAGUARDARE LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI.

QUESTE INDICAZIONI COMPRENDONO:

- PREVENZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA;

- INFORMAZIONE/FORMAZIONE DEI LAVORATORI;
- MEZZI DESTINATI A PORRE IN ATTO I PROVVEDIMENTI NECESSARI.

NEI CASI IN CUI NON È POSSIBILE ELIMINARE TOTALMENTE I RISCHI, ESSI DEVONO ESSERE DIMINUITI NELLA MISURA DEL POSSIBILE E DOVRANNO ESSERE TENUTI SOTTO CONTROLLO I RISCHI RESIDUI.

IN UNA FASE SUCCESSIVA, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI REVISIONE, I RISCHI RESIDUI DEVONO ESSERE NUOVAMENTE VALUTATI, CONSIDERANDO ULTERIORMENTE LA POSSIBILITÀ DI ELIMINARLI O DI RIDURLI ANCORA, ANCHE ALLA LUCE DELLE NUOVE CONOSCENZE TECNICHE AL MOMENTO ACQUISITE.

NELLA MESSA IN ATTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE, È ESSENZIALE CHE I RISCHI NON SIANO SEMPLICEMENTE "SPOSTATI".

IV.10.RICOGNIZIONE DEI RISCHI: CLASSIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEI RISCHI LAVORATIVI.

I RISCHI LAVORATIVI RISCONTRATI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO PRESI IN ESAME POSSONO ESSERE DIVISI IN DUE GRANDI CATEGORIE:

A) RISCHI PER LA SICUREZZA (RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA):

- RISCHI DA STRUTTURE.
- RISCHI DA USO DI ENERGIA ELETTRICA.
- RISCHI DA IMPIEGO DI SOSTANZE PERICOLOSE.
- RISCHI DA INCENDIO E/O ESPLOSIONI.
- RISCHI DA LAVORO ALLE MACCHINE UTENSILI.

B) RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI DI NATURA IGIENICO- AMBIENTALE):

- RISCHI DA AGENTI CHIMICI.
- RISCHI DA AGENTI FISICI.
- RISCHI DA AGENTI BIOLOGICI.

RISCHI PER LA SICUREZZA

I RISCHI PER LA SICUREZZA, O RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA, SONO QUELLI RESPONSABILI DEL POTENZIALE VERIFICARSI DI INCIDENTI O INFORTUNI, OVVERO DI DANNI O MENOMAZIONI FISICHE (PIÙ O MENO GRAVI) SUBITE DALLE PERSONE ADDETTE ALLE VARIE ATTIVITÀ LAVORATIVE, IN CONSEGUENZA DI UN IMPATTO FISICO-TRAUMATICO DI DIVERSA NATURA (MECCANICA, ELETTRICA, CHIMICA, TERMICA, ECC.).

LE CAUSE DI TALI RISCHI SONO DA RICERCARE, ALMENO NELLA MAGGIORANZA DEI CASI, IN UN NON IDONEO ASSETTO DELLE CARATTERISTICHE DI SICUREZZA INERENTI:

- L'AMBIENTE DI LAVORO;
- LE APPARECCHIATURE UTILIZZATE;
- LE MODALITÀ OPERATIVE;
- L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, ECC.

I RISCHI PER LA SICUREZZA SI POSSONO SUDDIVIDERE NELLE SEGUENTI CATEGORIE:

A1.RISCHI DOVUTE A CARENZE STRUTTURALI DELL'AMBIENTE DI LAVORO RELATIVAMENTE A:

- ALTEZZA DELL'AMBIENTE
- SUPERFICIE DELL'AMBIENTE
- VOLUME DELL'AMBIENTE
- PAVIMENTI (LISCI O SCONNESSI)
- PARETI (SEMPLICI O ATTREZZATE: SCAFFALATURA, APPARECCHIATURA)
- SCALE FISSE E/O MOBILI
- SOLAI (TENUTA)
- SOPPALCHI (DESTINAZIONE, PRATICABILITÀ, TENUTA, PORTATA)
- BOTOLE (VISIBILI E CON LA CHIUSURA A SICUREZZA)
- USCITE (IN NUMERO SUFFICIENTE IN FUNZIONE DEL PERSONALE)
- PORTE (IN NUMERO SUFFICIENTE IN FUNZIONE DEL PERSONALE)
- LOCALI (SOTTERRANEI, RICAMBI D'ARIA)
- ILLUMINAZIONE (NORMALE E DI EMERGENZA)

A2.RISCHI DA CARENZE DI SICUREZZA SU APPARECCHIATURE:

- PROTEZIONE DEGLI ORGANI DI COMANDO
- PROTEZIONE NELL'USO DEGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO
- PROTEZIONE NELL'USO DI ASCENSORI E MONTACARICHI
- PROTEZIONE NELL'USO DI APPARECCHI A PRESSIONE (BOMBOLE E CIRCUITI)
- PROTEZIONE DEGLI ORGANI DI COMANDO

A3. RISCHI DA MANIPOLAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE:

- SOSTANZE INFIAMMABILI
- SOSTANZE CORROSIVE
- SOSTANZE COMBURENTI
- SOSTANZE ESPLOSIVE

A4. RISCHI DA CARENZA DI SICUREZZA ELETTRICA CONNESSA A:

- IDONEITÀ DEL PROGETTO
- IDONEITÀ D'USO
- IMPIANTI A SICUREZZA INTRINSECA IN ATMOSFERE A RISCHIO DI INCENDIO E/O DI ESPLOSIONE.

A5. RISCHI DA INCENDIO E/O ESPLOSIONE PER:

- PRESENZA DI MATERIALI INFIAMMABILI D'USO
- PRESENZA DI DEPOSITI DI MATERIALI INFIAMMABILI (CARATTERISTICHE STRUTTURALI DI VENTILAZIONE E DI RICAMBI D'ARIA)
- CARENZA DI SISTEMI ANTINCENDIO
- CARENZA DI SEGNALETICA DI SICUREZZA

B2. AGENTI FISICI

RISCHI DA ESPOSIZIONE A GRANDEZZE FISICHE CHE INTERAGISCONO IN VARI MODI CON L'ORGANISMO UMANO: RADIAZIONE ACUSTICA, ULTRASUONI, VIBRAZIONI, RADIAZIONI IONIZZANTI, MICROCLIMA E ILLUMINAMENTO.

B2.1. RUMORE (PRESENZA DI APPARECCHIATURE RUMOROSE DURANTE IL CICLO OPERATIVO E DI FUNZIONAMENTO) CON PROPAGAZIONE DELL'ENERGIA SONORA NELL'AMBIENTE DI LAVORO.

B2-2 VIBRAZIONI (PRESENZA DI APPARECCHIATURE E STRUMENTI VIBRANTI) CON PROPAGAZIONE DELLE VIBRAZIONI A TRASMISSIONE DIRETTA O INDIRETTA.

B2.3. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

PRESENZA DI APPARECCHIATURE CHE IMPIEGANO RADIOFREQUENZE, MICROONDE, RADIAZIONI INFRAROSSE, ECC.:

- SORGENTI DI RADIO FREQUENZE
- SORGENTI DI MICROONDE
- RADIAZIONI INFRAROSSE
- RADIAZIONE OTTICA (VISIBILE)
- RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE
- ULTRASUONI
- LUCE LASER

B2.4. MICROCLIMA

CARENZE NELLA CLIMATIZZAZIONE DELL'AMBIENTE PER QUANTO ATTIENE ALLA TEMPERATURA:

- UMIDITÀ RELATIVA
- VENTILAZIONE
- CALORE RADIANTE
- CONDIZIONAMENTO

B2.5. ILLUMINAZIONE

CARENZE NEI LIVELLI DI ILLUMINAMENTO AMBIENTALE E DEI POSTI DI LAVORO.

NON OSSERVANZA DELLE INDICAZIONI TECNICHE PREVISTE IN PRESENZA DI VIDEOTERMINALI.

- PRESENZA DI VIDEOTERMINALI:
 - .. POSIZIONAMENTO
 - .. ILLUMINOTECNICA
 - .. POSTURA
 - .. MICROCLIMA.

IN BASE ALLE NORMATIVE NAZIONALI ED EUROPEE I "FATTORI DI RISCHIO" (FONTI GENERATRICI/CAUSE DI PERICOLO), INDICATI NELLE PRECEDENTI CATEGORIE, SONO SUDDIVISI NELLA "TABELLA DEI FATTORI DI RISCHIO" IN SETTE GRUPPI, NEL SEGUENTE MODO:

GRUPPO N.01.

- MEZZI DI TRASPORTO (COD.028)
- AREE DI TRANSITO (COD.001)
- SPAZI DI LAVORO (COD.040)

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- R.01.01..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI, ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.
- R.01.02..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÈ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.
- R.01.03..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.
- R.01.04..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TRASCINAMENTO/IMPIGLIAMENTO PER MOVIMENTAZIONE INTERNA DI CARICHI CON MEZZI DI TRASPORTO.
- R.01.05..RISCHIO DA VIBRAZIONI PER GUIDA MEZZI DI MOVIMENTAZIONE E TRASPORTO.
- R.01.06..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO A CIRCOLAZIONE INTERNA DI MEZZI DI TRASPORTO NON ALIMENTATI AD ENERGIA ELETTRICA.
- R.01.07..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.
- R.01.08..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER NON IDONEA O NON CORRETTA DISPOSIZIONE DEL LUOGO DI LAVORO.
- R.01.09..RISCHIO COMBINATO CONNESSO ALL'ATTRAVERSAMENTO DI UNA STRADA O ALLA PERCORRENZA DI UN CAMMINAMENTO PERICOLOSO PER IL TRANSITO DI PEDONI.
- R.01.10..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO/URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER INCIDENTE STRADALE.

GRUPPO N.02.

- AGENTI BIOLOGICI (COD.002)
- AGENTI CANCEROGENI (COD.003)
- AGENTI CHIMICI (COD.004)
- SOSTANZE PERICOLOSE (COD.039)

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- R.02.01..RISCHIO IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.
- R.02.02..RISCHIO COMBINATO PER INTERAZIONE CON OPERAZIONI DI PULIZIA.
- R.02.03..RISCHIO IGIENICO PER MANCANZA DI APPOSITI CONTENITORI PER RIFIUTI O PER ACCUMULO NON SMALTITO O PER LA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI.
- R.02.04..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO ALLE CARATTERISTICHE IGIENICO - SANITARIE DELL'ACQUA.
- R.02.05..RISCHIO IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.
- R.02.06..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD INQUINAMENTO MICROBICO O PARTICELLARE DELL'ARIA NELL'AMBIENTE DI LAVORO.
- R.02.07..RISCHIO DA CONTATTO/INALAZIONE/INGESTIONE CON SOSTANZE PERICOLOSE.

GRUPPO N.03.

- AMIANTO (COD.004)
- PIOMBO (COD.033)
- RADIAZIONI IONIZZANTI (COD.034)
- RADIAZIONI NON IONIZZANTI (COD.035)

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- R.03.01..RISCHIO DA ESPOSIZIONE AL PIOMBO.
- R.03.02..RISCHIO DA ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO.
- R.03.03..RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI.
- R.03.04..RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI.

GRUPPO N.04.

- APPARECCHI A PRESSIONE (COD.007)
- APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO (COD.008)
- ATTREZZI MANUALI (COD.009)
- CARICO DI LAVORO FISICO (COD.010)
- IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI (COD.021)
- MACCHINE (COD.025)
- MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI (COD.026)

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- R.04.01..RISCHIO DI INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.

- R.04.02..RISCHIO COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI.
- R.04.03..RISCHI COMBINATI PER MANCANZA DI MANUTENZIONE PERIODICA DEL SISTEMA DI SOLLEVAMENTO.
- R.04.04..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.
- R.04.05..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI.
- R.04.06..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.
- R.04.07..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.
- R.04.08..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA CONNESSO ALLA MANUTENZIONE DEI COMPRESSORI E DEGLI ELEMENTI IN PRESSIONE.
- R.04.09..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA CONNESSO ALLA MANCANZA DI ADEGUATI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DI APPARECCHI SOLLEVATORI.
- R.04.10..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO.

GRUPPO N.05.

- CARICO DI LAVORO MENTALE (COD.011)
- CLIMATIZZAZIONE (COD.012)
- ILLUMINAZIONE (COD.020)
- MICROCLIMA (COD.029)
- RUMORE (COD.036)
- VENTILAZIONE (COD.041)
- VIBRAZIONI (COD.042)
- VIDEOTERMINALI (COD.043)

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- R.05.01..RISCHIO TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.
- R.05.02..RISCHIO DI INTOSSICAZIONE DA OSSIDO DI CARBONIO PER POSSIBILE INTASAMENTO DELLA CANNA FUMARIA.
- R.05.03..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.
- R.05.04..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD UNA REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO NON CORRETTA.
- R.05.05..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD AERAZIONE NATURALE/FORZATA NON CORRETTA.
- R.05.06..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD ECCESSIVA UMIDITA' DELL'AMBIENTE DI LAVORO.
- R.05.07..RISCHIO ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- R.05.08..RISCHIO DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- R.05.09..RISCHIO DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.
- R.05.10..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.
- R.05.11..RISCHIO DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.
- R.05.12..RISCHIO DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.
- R.05.13..RISCHIO PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.
- R.05.14..RISCHIO PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.
- R.05.15..RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE.

GRUPPO N.06.

- ESPLOSIVI (COD.017)
- GAS (RETI E APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE) (COD.019)
- IMPIANTI ELETTRICI (COD.022)
- INCENDIO ED ESPLOSIONE (COD.023)

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- R.06.01..RISCHIO COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.
- R.06.02..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO IDROSANITARIO.
- R.06.03..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO TERMICO.
- R.06.04..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO ELETTRICO.
- R.06.05..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO.
- R.06.06..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALL'USO DI GAS-LIQUIDI-SOSTANZE INFIAMMABILI.
- R.06.07..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.
- R.06.08..RISCHIO ELETTRICO DA CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.
- R.06.09..RISCHIO ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.
- R.06.10..RISCHIO DI INCENDIO.

GRUPPO N.07.

- PARTI STRUTTURALI DELL'EDIFICIO (COD.037)
- SCALE (COD.037)
- ARREDI (COD.037)

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- R.07.01..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.
- R.07.02..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI O DALLE TRAVATURE MALMESSE.
- R.07.03..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.
- R.07.04..RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI.
- R.07.05..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTA A VETRI/VETRATA NON SEGNALATA.
- R.07.06..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO PER SUPERFICI VETRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.
- R.07.07..RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER MANIGLIE DI INFISSI NON IDONEE.
- R.07.08..RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.
- R.07.09..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.
- R.07.10..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER APERTURA NELLE PARETI NON PROTETTE.
- R.07.11..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER APERTURE NELLA PAVIMENTAZIONE NON PROTETTE NÈ SEGNALATE.
- R.07.12..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALA NON IDONEA (SCALA TROPPO RIPIDA O CON ALZATA ECCESSIVA - SCALA CON PEDATA STRETTA - SCALA SENZA CORRIMANO O CON CORRIMANO MALMESSI.
- R.07.13..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.
- R.07.14..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALE SENZA PARAPETTI O CON PARAPETTI MALMESSI.
- R.07.15..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.
- R.07.16..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.

TUTTI I RISCHI POSSONO ESSERE PREVENUTI, RIDOTTI E LIMITATI MEDIANTE L'IMPOSTAZIONE E LA PROGETTAZIONE DI QUESTI "ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI":

- ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
- COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'
- CONTRATTI IN APPALTO
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI
- EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO
- FORMAZIONE
- INFORMAZIONE
- MANUTENZIONE/COLLAUDI
- NORME E PROCEDURE DI LAVORO
- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
- PARTECIPAZIONE
- SORVEGLIANZA SANITARIA

IV.11.CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.

LA SCUOLA NEL RISPETTO DEGLI ADEMPIMENTI DEL D.Lgs. 81/08, HA OPERATO E STA OPERANDO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO.

IN TALE PROSPETTIVA È STATA ADOTTATA UNA PROCEDURA SUDDIVISA IN QUESTE FASI:

- 1..RICOGNIZIONE GENERALE PER LA VERIFICA DEI REQUISITI DI LEGGE.
- 2..INFORMAZIONE AL PERSONALE DELLA SCUOLA RELATIVAMENTE AI CONTENUTI DELLA NORMA.
- 3..INDIVIDUAZIONE DI TUTTE LE SITUAZIONI DI PERICOLO LEGATE ALL'ATTIVITÀ DELLA SCUOLA AVENTI IL POTENZIALE DI PROVOCARE INFORTUNI O MALATTIE.
- 4..COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE DEGLI ADDETTI NELLA INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E NELLA SCELTA E ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAGLI STESSI.
- 5..VALUTAZIONE DEI RISCHI COME PROCEDIMENTO DELLA VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ CHE SIA RAGGIUNTO IL LIVELLO POTENZIALE DI DANNO IN CONDIZIONI DI IMPIEGO E/O ESPOSIZIONE.
- 6..INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ATTUARE IN CONSEGUENZA DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.
- 7..PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DAI RISCHI, DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE.

INIZIALMENTE E' STATO EFFETTUATO UN RILIEVO CON L'INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, DELLE ATTIVITÀ AD ESSI COLLEGATE E DEL PERSONALE COINVOLTO (IN TALE FASE E' STATA FATTA UNA STIMA PRELIMINARE DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO ASSOCIATE AL LUOGO DI LAVORO).

SUCCESSIVAMENTE ATTRAVERSO L'AUSILIO DI SCHEDE DI VALUTAZIONE SI È PROCEDUTO AD UNA VERIFICA E A UN APPROFONDIMENTO DELL'INDAGINE NEI SEGUENTI SETTORI:

- SITUAZIONE DOCUMENTALE (AUTORIZZAZIONI EDILIZIE - CERTIFICAZIONI - IMPIANTI - LIBRETTI - VERIFICHE);
- FABBRICATI E MANUFATTI;
- IMPIANTI TECNICI ANNESSI AI FABBRICATI;
- IMPIANTI TECNICI PRODUTTIVI;
- ATTREZZATURE FISSE E MOBILI DI LAVORO;
- MATERIALI E SOSTANZE IMPIEGATE;
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA E DI PROTEZIONE INDIVIDUALE;
- PREVENZIONE INCENDI;
- QUALITÀ DELL'AMBIENTE E TUTELA DEGLI INQUINAMENTI;
- ISPEZIONI, VERIFICHE E COLLAUDI;
- ORGANIZZAZIONE GENERALE E SITUAZIONE DOCUMENTALE (LIBRETTI, MANUALI).

IL COMPLETAMENTO DELLE TECNICHE DI ANALISI È OTTENUTO MEDIANTE L'APPLICAZIONE DI UNA METODICA SISTEMATICA BASATA SULL'ESAME DI OGNI POTENZIALE FATTORE DI RISCHIO SECONDO UNA MODULISTICA A SCHEDE.

IN RELAZIONE ALLE STRUTTURE E ALLE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA VENGONO INDIVIDUATE DUE TIPI DI SCHEDE:

- 1.SCHEDE TIPO "A": QUESTE CONSENTONO UN CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO

DEI VARI AMBIENTI E DELLE VARIE SITUAZIONI DI OGNI EDIFICIO.

2. SCHEDE TIPO "B": QUESTE CONSENTONO UN CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO DELLE DIVERSE ATTIVITA' NELLE VARIE SITUAZIONI DI OGNI EDIFICIO.

TALI SCHEDE DI VALUTAZIONE SONO ELABORATE IN BASE ALLE NORME VIGENTI E PERMETTONO DI INDIVIDUARE E VALUTARE "L'INDICE DI RISCHIO" DEFINITO NEL SEGUENTE MODO

(L'"INDICE DI RISCHIO" E' DETERMINATO UTILIZZANDO IL METODO QUALITATIVO):

$$R = P \cdot G$$

SUCCESSIVAMENTE VENGONO INDIVIDUATI GLI INTERVENTI NECESSARI PER ELIMINARE O RIDURRE TUTTI I "RISCHI" CONSEGUENTI ALLA NATURA DELL'EDIFICIO E ALLO SVOLGIMENTO DELLE VARIE ATTIVITA'.

PER LA VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO":

$$R(\text{RISCHIO}) = P(\text{PROBABILITÀ}) \times G(\text{MAGNITUDO})$$

SONO STATI STIMATI QUALI-QUANTITATIVAMENTE I SEGUENTI PARAMETRI:

1. LIVELLO DI PROBABILITÀ P = LIVELLO STIMATO DI PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEL RISCHIO. (VED. TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELLE PROBABILITA' DELL'EVENTO (P)).

2. MAGNITUDO G = GRAVITÀ DEL RISCHIO. (VED. TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELL'ENTITÀ DEL DANNO O MAGNITUDO (G)).

IN BASE AI VALORI DI TALI PARAMETRI L' "INDICE DI RISCHIO" VARIA TRA QUESTE QUATTRO FASCE:

$$R = 1 \quad 4$$

IL RISCHIO PUÒ ESSERE RITENIBILE
(RISCHIO LIEVE).

$$R = 5 \quad 8$$

IL RISCHIO NECESSITA DI MODESTA ATTENZIONE
(RISCHIO MODERATO).

$$R = 9 \quad 12$$

IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE
(RISCHIO MEDIO).

$$R = 13 \quad 16$$

IL RISCHIO NECESSITA DI ALTISSIMA ATTENZIONE
(RISCHIO ALTO).

SUCCESSIVAMENTE SONO RIPORTATE LE SEGUENTI TABELLE:

- TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELLE PROBABILITA' DELL'EVENTO (P).
- TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELL'ENTITÀ DEL DANNO O MAGNITUDO (G).

**TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELLE PROBABILITA' DELL'EVENTO
(P) :**

P = 4 - PROBABILITÀ ELEVATA:

- ESISTE UNA CORRELAZIONE DIRETTA TRA MANCANZA RILEVATA ED IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO PER I LAVORATORI.
- SI SONO GIÀ VERIFICATI DANNI PER LA STESSA MANCANZA RILEVATA, NELLA STESSA SCUOLA O IN SITUAZIONI OPERATIVE SIMILI.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO CONSEGUENTE LA MANCANZA RILEVATA NON SUSCITEREBBE ALCUNO STUPORE TRA GLI OPERATORI.

P = 3 - PROBABILITÀ MODERATA:

- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO, ANCHE SE NON IN MODO AUTOMATICO O DIRETTO.
- E' NOTO QUALCHE EPISODIO IN CUI ALLA MANCANZA È SEGUITO UN DANNO.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO, SUSCITEREBBE UNA MODERATA SORPRESA.

P = 2 - PROBABILITÀ BASSA:

- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO SOLO IN CIRCOSTANZE SFORTUNATE.
- SONO NOTI SOLO RARISSIMI EPISODI GIÀ VERIFICATISI.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO SUSCITEREBBE GRANDE SORPRESA.

P = 1 - PROBABILITÀ REMOTA:

- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO PER LA CONCOMITANZA DI PIÙ EVENTI POCO PROBABILI INDIPENDENTI.
- NON SONO NOTI EPISODI GIÀ VERIFICATISI.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO SUSCITEREBBE INCREDULITÀ.

**TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELL'ENTITÀ DEL DANNO/MAGNITUDO
(G) :**

G = 4 - MAGNITUDO INGENTE CRITICA:

- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE CON EFFETTI LETALI O DI INVALIDITÀ TOTALE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI LETALI E/OTOTALMENTE INVALIDANTI.

G = 3 - MAGNITUDO NOTEVOLE/GRAVE:

- INFORTUNIO O EPISODIO ACUTA CON EFFETTI DI INVALIDITÀ PARZIALE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI IRREVERSIBILI E/O PARZIALMENTE INVALIDANTI.

G = 2 - MAGNITUDO MODESTA/MEDIA:

- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON INABILITÀ REVERSIBILE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI REVERSIBILI.

G = 1 - MAGNITUDO TRASCURABILE/LIEVE:

- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON INABILITÀ RAPIDAMENTE REVERSIBILE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI RAPIDAMENTE REVERSIBILI.

SEZIONE V.

MODALITA' DI ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI.

L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI AVVIENE ATTRAVERSO QUESTE DUE FASI:

1. INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE.
2. VALUTAZIONE DEI RISCHI.

INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE.

IN RELAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DEI VARI CICLI PRODUTTIVI SONO STATI INDIVIDUATI I DIVERSI LUOGHI DI LAVORO (ESSI SONO INDICATI NELLA TABELLA N.1 ALLEGATA: "ELENCO DEI LUOGHI DI LAVORO DELLA SCUOLA).

PER OGNI LUOGO DI LAVORO SONO STATE INDIVIDUATE LE OPERAZIONI ELEMENTARI CHE VI SI SVOLGONO E LE MANSIONI AD ESSE COMUNEMENTE INTERESSATE; IN FUNZIONE DELLE VARIE MANSIONI SONO STATE INDIVIDUATE LE DIVERSE ATTIVITA' CHE VENGONO SVOLTE NELLA SCUOLA (QUESTE SONO INDICATE NELLA TABELLA N.2 ALLEGATA: "ELENCO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLA SCUOLA).

SUCCESSIVAMENTE, IN BASE ALLA "TABELLA DEI FATTORI DI RISCHIO" (VED. TABELLA RIPORTATA NEL PAR. IV-10) SONO STATI INDIVIDUATI I "RISCHI" CONSEGUENTI ALLO SVOLGIMENTO DI CIASCUNA ATTIVITA' (QUESTI SONO INDICATI NELLA TABELLA N.3 ALLEGATA: "ELENCO DEI "FATTORI DI RISCHIO" (VED. TAB.PAR. IV-10) RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA'")

VALUTAZIONE DEI RISCHI.

IN SEGUITO ALLA DETERMINAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE E' POSSIBILE EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI; I RISCHI VENGONO VALUTATI MEDIANTE DUE TIPI DI SCHEDE:

1. **SCHEDE TIPO "A":** QUESTE CONSENTONO UN CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO DEI VARI AMBIENTI E DELLE VARIE SITUAZIONI DELL'EDIFICIO
2. **SCHEDE TIPO "B":** QUESTE CONSENTONO UN CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO DELLE DIVERSE ATTIVITA' NELLE VARIE SITUAZIONI DELL'EDIFICIO.

TALI SCHEDE DI VALUTAZIONE SONO ELABORATE IN BASE ALLE NORME VIGENTI E PERMETTONO DI INDIVIDUARE E VALUTARE "L'INDICE DI RISCHIO"
(RIFERITO AI POSSIBILI "FATTORI DI RISCHIO" DI CIASCUNA ATTIVITA')

DEFINITO NEL

SEGUENTE

MODO:

SEZIONE V.

MODALITA' DI ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI.

L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI AVVIENE ATTRAVERSO QUESTE DUE FASI:

1. INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE.
2. VALUTAZIONE DEI RISCHI.

INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE.

IN RELAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DEI VARI CICLI PRODUTTIVI SONO STATI INDIVIDUATI I DIVERSI LUOGHI DI LAVORO (ESSI SONO INDICATI NELLA TABELLA N.1 ALLEGATA: "ELENCO DEI LUOGHI DI LAVORO DELLA SCUOLA).

PER OGNI LUOGO DI LAVORO SONO STATE INDIVIDUATE LE OPERAZIONI ELEMENTARI CHE VI SI SVOLGONO E LE MANSIONI AD ESSE COMUNEMENTE INTERESSATE; IN FUNZIONE DELLE VARIE MANSIONI SONO STATE INDIVIDUATE LE DIVERSE ATTIVITA' CHE VENGONO SVOLTE NELLA SCUOLA (QUESTE SONO INDICATE NELLA TABELLA N.2 ALLEGATA: "ELENCO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLA SCUOLA).

SUCCESSIVAMENTE, IN BASE ALLA "TABELLA DEI FATTORI DI RISCHIO" (VED. TABELLA RIPORTATA NEL PAR. IV-10) SONO STATI INDIVIDUATI I "RISCHI" CONSEGUENTI ALLO SVOLGIMENTO DI CIASCUNA ATTIVITA' (QUESTI SONO INDICATI NELLA TABELLA N.3 ALLEGATA: "ELENCO DEI "FATTORI DI RISCHIO" (VED. TAB.PAR. IV-10) RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA'")

VALUTAZIONE DEI RISCHI.

IN SEGUITO ALLA DETERMINAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE E' POSSIBILE EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI; I RISCHI VENGONO VALUTATI MEDIANTE DUE TIPI DI SCHEDE:

1. SCHEDE TIPO "A": QUESTE CONSENTONO UN CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO DEI VARI AMBIENTI E DELLE VARIE SITUAZIONI DI OGNI EDIFICIO.
2. SCHEDE TIPO "B": QUESTE CONSENTONO UN CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO DELLE DIVERSE ATTIVITA' NELLE VARIE SITUAZIONI DI OGNI EDIFICIO.

TALI SCHEDE DI VALUTAZIONE SONO ELABORATE IN BASE ALLE NORME VIGENTI E PERMETTONO DI INDIVIDUARE E VALUTARE "L'INDICE DI RISCHIO"

(RIFERITO AI POSSIBILI "FATTORI DI RISCHIO" DI CIASCUNA ATTIVITA')

DEFINITO NEL SEGUENTE MODO:

$$R = P.G$$

TABELLA N.1

"ELENCO DEI LUOGHI DI LAVORO DELL'AZIENDA"

1.01.INGRESSO ATRIO.

1.02.CORRIDOI/DISIMPEGNI.

1.03.VANO SCALE.

1.05.AULA.

1.06.AULA SPECIALE.

1.07.LABORATORIO.

1.08.BIBLIOTECA.

1.09.LABORATORI:MACCHINE UTENSILI/ TECNOLOGICO/ PALESTRA/
SALDATURA/ MACCHINE IDRAULICHE/ PNEUMATICA/ ROBOTICA.

1.10.UFFICIO GENERICO.

1.11.RIPOSTIGLIO.

1.12.BAGNO.

1.13.

1.14.

1.15.

1.16.

1.17.

1.18.

1.19.

1.20.

1.21.

1.22.

TABELLA N.2.

"ELENCO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLA SCUOLA"

2.01. ALUNNO.

2.02. DOCENTE.

2.03. COLLABORATORE SCOLASTICO.

2.04. SEGRETARIO/IMPIEGATO.

2.05. DIRIGENTE.

2.06.

2.07.

2.08.

2.09.

2.10.

2.11.

2.12.

2.13.

2.14.

2.15.

2.16.

2.17.

2.18.

2.19.

2.20.

2.21.

2.22.

TABELLA N.3.01.

"ELENCO DEI 'FATTORI DI RISCHIO' RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA' "

3.01. ALUNNO.

FATTORI DI RISCHIO

- 3.01.01.---R.01.01..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI, ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.
- 3.01.02.---R.01.02..R. DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÈ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.
- 3.01.03.---R.01.03..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.
- 3.01.04.---R.01.07..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.
- 3.01.05.---R.02.01..R. IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.
- 3.01.06.---R.02.05..R. IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.
- 3.01.07.---R.04.01..R. DI INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.
- 3.01.08.---R.04.02..R. COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI.
- 3.01.09.---R.04.04..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.
- 3.01.10.---R.04.05..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI E ATTREZZI MECCANICI.
- 3.01.11.---R.04.06..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.
- 3.01.12.---R.04.07..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.
- 3.01.13.---R.05.01..R. TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.
- 3.01.14.---R.05.03..R. PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.
- 3.01.15.---R.05.07..R. ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.01.16.---R.05.08..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.01.17.---R.05.09..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.
- 3.01.18.---R.05.10..R. DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.
- 3.01.19.---R.05.11..R. DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.
- 3.01.20.---R.05.12..R. DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.
- 3.01.21.---R.05.13..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.
- 3.01.22.---R.05.14..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.
- 3.01.23.---R.05.15..R. DA ESPOSIZIONE A RUMORE.
- 3.01.24.---R.06.01..R. COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.
- 3.01.25.---R.06.07..R. DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.
- 3.01.26.---R.06.08..R. ELETTRICO DA CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.
- 3.04.27.---R.06.09..R. ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.
- 3.01.28.---R.06.10..R. DI INCENDIO.
- 3.01.29.---R.07.01..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.
- 3.01.30.---R.07.02..R. DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI
- 3.01.31.---R.07.03..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.
- 3.01.32.---R.07.04..R. DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI, CON UTENSILI, MATERIALE FERROSO, USO INADEGUATO DI ATTREZZI MECCANICI.
- 3.01.33.---R.07.08..R. DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.
- 3.01.34.---R.07.09..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.
- 3.01.35.---R.07.13..R. DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.
- 3.01.36.---R.07.15..R. DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.
- 3.01.37.---R.07.16..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.

TABELLA N.3.02.

"ELENCO DEI 'FATTORI DI RISCHIO' RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA' "

3.02.DOCENTE.

FATTORI DI RISCHIO

- 3.02.01.---R.01.01..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI, ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.
- 3.02.02.---R.01.02..R. DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÈ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.
- 3.02.03.---R.01.03..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.
- 3.02.04.---R.01.07..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.
- 3.02.05.---R.02.01..R. IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.
- 3.02.06.---R.02.05..R. IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.
- 3.02.07.---R.04.01..R. DI INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.
- 3.02.08.---R.04.02..R. COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI.
- 3.02.09.---R.04.04..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.
- 3.02.10.---R.04.05..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI.
- 3.02.11.---R.04.06..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.
- 3.02.12.---R.04.07..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.
- 3.02.13.---R.05.01..R. TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.
- 3.02.14.---R.05.03..R. PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.
- 3.02.15.---R.05.07..R. ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.02.16.---R.05.08..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.02.17.---R.05.09..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.
- 3.02.18.---R.05.10..R. DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.
- 3.02.19.---R.05.11..R. DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.
- 3.02.20.---R.05.12..R. DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.
- 3.02.21.---R.05.13..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.
- 3.02.22.---R.05.14..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.
- 3.02.23.---R.05.15..R. DA ESPOSIZIONE A RUMORE.
- 3.02.24.---R.06.01..R. COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.
- 3.02.25.---R.06.07..R. DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.
- 3.02.26.---R.06.08..R. ELETTRICO DA CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.
- 3.02.27.---R.06.09..R. ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.
- 3.02.28.---R.06.10..R. DI INCENDIO.
- 3.02.29.---R.07.01..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.
- 3.02.30.---R.07.02..R. DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI
- 3.02.31.---R.07.03..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.
- 3.02.32.---R.07.04..R. DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI, UTENSILI VARI , MATERIALE FERROSO (TRUCIOLI DI SALDATURA).
- 3.02.33.---R.07.08..R. DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.
- 3.02.34.---R.07.09..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.
- 3.02.35.---R.07.13..R. DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.
- 3.02.36.---R.07.15..R. DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.
- 3.02.37.---R.07.16..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.

TABELLA N.3.03.

"ELENCO DEI 'FATTORI DI RISCHIO' RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA' "

3.03. COLLABORATORE SCOLASTICO.

FATTORI DI RISCHIO

- 3.03.01.---R.01.01..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI, ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.
- 3.03.02.---R.01.02..R. DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÈ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.
- 3.03.03.---R.01.03..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.
- 3.03.04.---R.01.07..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.
- 3.03.05.---R.02.01..R. IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.
- 3.03.06.---R.02.05..R. IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.
- 3.03.07.---R.04.01..R. DI INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.
- 3.03.08.---R.04.02..R. COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI.
- 3.03.09.---R.04.04..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.
- 3.03.10.---R.04.05..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI.
- 3.03.11.---R.04.06..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.
- 3.03.12.---R.04.07..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.
- 3.03.13.---R.05.01..R. TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.
- 3.03.14.---R.05.03..R. PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.
- 3.03.15.---R.05.07..R. ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.03.16.---R.05.08..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.03.17.---R.05.09..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.
- 3.03.18.---R.05.10..R. DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.
- 3.03.19.---R.05.11..R. DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.
- 3.03.20.---R.05.12..R. DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.
- 3.03.21.---R.05.13..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.
- 3.03.22.---R.05.14..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.
- 3.03.23.---R.05.15..R. DA ESPOSIZIONE A RUMORE.
- 3.03.24.---R.06.01..R. COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.
- 3.03.25.---R.06.07..R. DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.
- 3.03.26.---R.06.08..R. ELETTRICO DA CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.
- 3.03.27.---R.06.09..R. ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.
- 3.03.28.---R.06.10..R. DI INCENDIO.
- 3.03.29.---R.07.01..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.
- 3.03.30.---R.07.02..R. DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI
- 3.03.31.---R.07.03..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.
- 3.03.32.---R.07.04..R. DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI UTENSILI VARI , MATERIALE FERROSO (TRUCIOLI DI SALDATURA) .
- 3.03.33.---R.07.08..R. DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.
- 3.03.34.---R.07.09..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.
- 3.03.35.---R.07.13..R. DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.
- 3.03.36.---R.07.15..R. DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.
- 3.03.37.---R.07.16..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.

TABELLA N.3.04.

"ELENCO DEI 'FATTORI DI RISCHIO' RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA' "

3.04. SEGRETARIO/IMPIEGATO.

FATTORI DI RISCHIO

- 3.04.01.---R.01.01..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI, ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.
- 3.04.02.---R.01.02..R. DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÈ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.
- 3.04.03.---R.01.03..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.
- 3.04.04.---R.01.07..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.
- 3.04.05.---R.02.01..R. IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.
- 3.04.06.---R.02.05..R. IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.
- 3.04.07.---R.04.01..R. DI INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.
- 3.04.08.---R.04.02..R. COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI.
- 3.04.09.---R.04.04..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.
- 3.04.10.---R.04.06..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.
- 3.04.11.---R.04.07..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.
- 3.04.12.---R.05.01..R. TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.
- 3.04.13.---R.05.03..R. PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.
- 3.04.14.---R.05.07..R. ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.04.15.---R.05.08..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.04.16.---R.05.09..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.
- 3.04.17.---R.05.10..R. DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.
- 3.04.18.---R.05.11..R. DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.
- 3.04.19.---R.05.12..R. DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.
- 3.04.20.---R.05.13..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.
- 3.04.21.---R.05.14..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.
- 3.04.22.---R.05.15..R. DA ESPOSIZIONE A RUMORE.
- 3.04.23.---R.06.01..R. COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.
- 3.04.24.---R.06.07..R. DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.
- 3.04.25.---R.06.08..R. ELETTRICO DA CONTATTO INDIRECTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.
- 3.04.26.---R.06.09..R. ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.
- 3.04.27.---R.06.10..R. DI INCENDIO.
- 3.04.28.---R.07.01..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.
- 3.04.29.---R.07.02..R. DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO,
- 3.04.30.---R.07.03..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.
- 3.04.31.---R.07.04..R. DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI.
- 3.04.32.---R.07.08..R. DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.
- 3.04.33.---R.07.09..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.
- 3.04.34.---R.07.13..R. DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.
- 3.04.35.---R.07.15..R. DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.
- 3.04.36.---R.07.16..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.

TABELLA N.3.05.

"ELENCO DEI 'FATTORI DI RISCHIO' RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA' "

3.05.DIRIGENTE.

FATTORI DI RISCHIO

- 3.05.01.---R.01.01..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI, ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.
- 3.05.02.---R.01.02..R. DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÈ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.
- 3.05.03.---R.01.03..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.
- 3.05.04.---R.01.07..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.
- 3.05.05.---R.02.01..R. IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.
- 3.05.06.---R.02.05..R. IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.
- 3.05.07.---R.04.01..R. DI INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.
- 3.05.08.---R.04.02..R. COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI.
- 3.05.09.---R.04.04..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.
- 3.05.10.---R.04.05..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI.
- 3.05.11.---R.04.06..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.
- 3.05.12.---R.04.07..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.
- 3.05.13.---R.05.01..R. TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI O CONTATTI ACCIDENTALI CON SOSTANZE CHIMICHE.
- 3.05.14.---R.05.03..R. PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.
- 3.05.15.---R.05.07..R. ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.05.16.---R.05.08..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 3.05.17.---R.05.09..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.
- 3.05.18.---R.05.10..R. DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.
- 3.05.19.---R.05.11..R. DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.
- 3.05.20.---R.05.12..R. DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.
- 3.05.21.---R.05.13..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.
- 3.05.22.---R.05.14..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.
- 3.05.23.---R.05.15..R. DA ESPOSIZIONE A RUMORE.
- 3.05.24.---R.06.01..R. COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.
- 3.05.25.---R.06.07..R. DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.
- 3.05.26.---R.06.08..R. ELETTRICO DA CONTATTO INDIRECTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.
- 3.05.27.---R.06.09..R. ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.
- 3.05.28.---R.06.10..R. DI INCENDIO.
- 3.05.29.---R.07.01..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.
- 3.05.30.---R.07.02..R. DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI
- 3.05.31.---R.07.03..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.
- 3.05.32.---R.07.04..R. DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI.
- 3.05.33.---R.07.08..R. DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.
- 3.05.34.---R.07.09..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.
- 3.05.35.---R.07.13..R. DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.
- 3.05.36.---R.07.15..R. DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.
- 3.05.37.---R.07.16..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.

**SCHEDE TIPO "A": CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO
DEI VARI AMBIENTI E DELLE VARIE SITUAZIONI DI OGNI
EDIFICIO:**

- 01. CONTESTO ESTERNO
- 02. AREA CORTIVA.
- 03. ATRIO DI INGRESSO.
- 04. CORRIDOIO/DISIMPEGNO.
- 05. SCALE.
- 06. AULA.
- 07. AULA SPECIALE (LABORATORIO - AULA INFORMATICA-
AULA CAD - BIBLIOTECA - LABORATORI:
MACCHINE UTENSILI/TECNOLOGICO/PALESTRA/SALDATURA/MACCHINE
IDRAULICHE/PNEUMATICA/ROBOTICA/ LABORATORIO
BIOTECNOLOGICO/ CHIMICA ECC.).
- 08. SERVIZI IGIENICI.
- 09. DEPOSITO/RIPOSTIGLIO.
- 10. UFFICIO GENERICO.

**SCHEDE TIPO "B": CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO
DELLE DIVERSE ATTIVITA' NELLE VARIE SITUAZIONI DI
OGNI EDIFICIO:**

- VALUTAZIONE I.R. PER ATTIVITA' DI: "ALUNNO".
- VALUTAZIONE I.R. PER ATTIVITA' DI: "DOCENTE".
- VALUTAZIONE I.R. PER ATTIVITA' DI: "COLLABORATORE SCOLASTICO".
- VALUTAZIONE I.R. PER ATTIVITA' DI: "SEGRETARIO/IMPIEGATO".
- VALUTAZIONE I.R. PER ATTIVITA' DI: "DIRIGENTE".

01.L'EDIFICIO È SITUATO IN PROSSIMITÀ DI ATTIVITÀ CHE COMPORTINO GRAVI RISCHI ESCLUSO L'INCENDIO (ESALAZIONI NOCIVE, SCOPPI, ECC.)?

SI NO N.E.
 VALUTAZIONE I.R.= 1 / - NOTA _____

02.ESISTE UN SISTEMA DI ALLARME INTERNO DIRETTAMENTE COLLEGATO ALL'IMPIANTO A RISCHIO?

SI NO N.E.
 VALUTAZIONE I.R.= 3 / - NOTA E' STATO REALIZZATO UN SISTEMA ANTINCENDIO AUTOMATICO CON RILEVAZIONE DI ALLARME MA MAI CONSEGNATO E COLLAUDATO DALL'ENTE PROVINCIALE PROBABILMENTE PERCHE NON COMPLETATO.

03.IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DELL'IMPIANTO A RISCHIO TIENE CONTO DELLAPRESENZA DELL'AZIENDA?

SI NO N.E.
 VALUTAZIONE I.R.= 4 / - NOTA _____

04.LA SCUOLA È NELLE IMMEDIATE VICINANZE DI VIE DI TRANSITO PARTICOLARMENTE PERICOLOSE?

SI NO N.E.
 VALUTAZIONE I.R.= 2 / - NOTA _____

05.IN VICINANZA DELLA SCUOLA IL TRAFFICO È REGOLATO DA UN VIGILE NELLE ORE DI INGRESSO E DI USCITA?

SI NO N.E.
 VALUTAZIONE I.R.= 2 - NOTA ***

06. LA SCUOLA È NELLE IMMEDIATE VICINANZE DI STRADE FERRATE, AEROPORTI, INDUSTRIE RUMOROSE?

SI NO N.E.
 VALUTAZIONE I.R.= 1 / - NOTA _____

07. LA SCUOLA È IN LOCALITÀ SOTTOVENTO A ZONE CON ESALAZIONI, FUMI NOCIVI O SGRADUEVOLI?

SI NO N.E.
 VALUTAZIONE I.R.= 1 / - NOTA _____

08.SE LA SCUOLA È ADIACENTE, SOTTOSTANTE, SOVRASTANTE LOCALI AVENTI DESTINAZIONE DIVERSA, SONO PRESENTI STRUTTURE CON CARATTERISTICHE DI RESISTENZA AL FUOCO REI=+120? SI NO

N.E.
 VALUTAZIONE I.R.= / - NOTA _____

09.LE PARTI AGGETTANTI DELL'EDIFICIO (CORNICIONI, MENSOLE, PENSILINE, ECC.) PRESENTANO ELEMENTI FESSURATI O LESIONATI?

SI NO N.E.
 VALUTAZIONE I.R.= 2 - NOTA ***

10.GLI ANCORAGGI DI INFISSI CHE APRONO VERSO L'ESTERNO SONO INTEGRATI?

SI NO N.E.
 VALUTAZIONE I.R.= 2 - NOTA ***

11.I CANALI DI GRONDA E I PLUVIALI SONO INTEGRATI? SI NO

12. GLI ARREDI ESTERNI SOSPESI SONO SALDAMENTE ANCORATI?

VALUTAZIONE I.R. = _ - NOTA *** SI NO N.E. X

01. L'AREA È ADEGUATAMENTE PROTETTA CON RECINZIONE?

VALUTAZIONE I.R. = 1 / - NOTA NECESSITA LA RIPRESA DELLA RECINZIONE SUL LATO VIA LUCA CONSISTENTE NELL'INNALZAMENTO DELLA STESSA PER EVITARE LO SCAVALCAMENTO DA PARTE DI INTRUSI SI X NO N.E.

02. IL SISTEMA DI RECINZIONE PERMETTE QUALUNQUE POSSIBILITÀ' DI SCAVALCAMENTO?

VALUTAZIONE I.R. = 1 / - NOTA SI X NO N.E.

03. LA RECINZIONE HA ELEMENTI "PERICOLOSI" A SCOPO DISSUASIVO (FILO SPINATO, VETRI, ECC.)?

VALUTAZIONE I.R. = _ / - NOTA SI NO X N.E.

04. IN CASO DI CANCELLI AUTOMATICI, I SISTEMI DI SICUREZZA SONO EFFICIENTI E SICURI?

VALUTAZIONE I.R. = _ / - NOTA DA MOLTI ANNI E' STATO RICHIOESTO L'INTERVENTO per l'automazione del cancello principale posto sul via stagliano' SI NO N.E. X

05. SUI CANCELLI AUTOMATICI È STATO POSTO IL SEGNALE DI "PERICOLO"?

VALUTAZIONE I.R. = _ / - NOTA SI NO N.E. X

06. IL CANCELLO A SCORRIMENTO HA SIS. SICUREZZA CHE IMPEDISCA DI USCIRE DALLE GUIDE?

VALUTAZIONE I.R. = _ / - NOTA SI NO N.E. X

07. ESISTONO AREE DESTINATE ANCHE MOMENTANEAMENTE AD ATTIVITÀ DI CANTIERE?

VALUTAZIONE I.R. = _ / - NOTA SI NO N.E. X

08. LE EVENTUALI AREE DESTINATE A CANTIERE SONO OPPORTUNAMENTE RECINTATE?

VALUTAZIONE I.R. = _ / - NOTA SI NO N.E. X

09. LE EVENTUALI AREE DESTINATE A CANTIERE SONO OPPORTUNAMENTE SEGNALATE?

VALUTAZIONE I.R. = _ / - NOTA SI NO N.E. X

10. ESISTONO ESSENZE VEGETALI POTENZIALMENTE NOCIVE PER LA SALUTE?

VALUTAZIONE I.R. = _ / - NOTA SI NO X N.E.

11. AVVIENE UNA REGOLARE MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO ARBOREO E DELLE AREE ATTREZZATE?

VALUTAZIONE I.R. = _ / - NOTA SI X NO N.E.

12. L'AREA ESTERNA INCLUSA QUELLA DESTINATA AI PERCORSI È UNIFORME?

VALUTAZIONE I.R. = _ / - NOTA SI X NO N.E.

13. I PERCORSI PER I VEICOLI SONO MUNITI DI OPPORTUNA SEGNALETICA ORIZZONTALE/VERTICALE?

VALUTAZIONE I.R. = _ / - NOTA QUANTO PRIMA SI INTERVERRÀ PER LA REALIZZAZIONE DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE. SI NO X N.E.

14. I PERCORSI DESTINATI AI VEICOLI SONO PROVVISI DI ELEMENTI DISSUASORI DI VELOCITÀ?

VALUTAZIONE I.R. = _ / - NOTA SI NO X N.E.

15. I PERCORSI PEDONALI SONO DELIMITATI?

VALUTAZIONE I.R. = _ - NOTA SI PROVVEDERÀ A LASCIARE IL PIAZZALE PRINCIPALE SGOMBRO DA AUTOVEICOLI PER DESTINARLO A ZONA DI RACCOLTA SI NO X N.E.

16. LE AREE UTILIZZABILI ED I PERCORSI SONO ADEGUATAMENTE ILLUMINATI?

SI X NO N.E.

17. GLI UTENTI UTILIZZANO ACCESSI DIRETTI SU STRADE PROVINCIALI E STATALI?
 | . VALUTAZIONE I.R. = ___/___ - NOTA _____ SI NO N.E.
18. L'INGRESSO PRINCIPALE È ARRETRATO RISPETTO AL CIGLIO STRADALE PER DARE UN'USCITA SICURA?
 | . VALUTAZIONE I.R. = ___4 - NOTA E' SEPARATO DAL MARCIAPIEDE _____ SI NO N.E.
19. I CASSONETTI PER I RIFIUTI SONO IN AREA PROTETTA?
 | . _____ SI NO N.E.

01. NEL CASO DI PORTONE DI INGRESSO PRECEDUTO DA GRADINI È CONSENTITO AGILE ACCESSO AI DISABILI?

VALUTAZIONE I.R. = 4 - NOTA ESISTE RAMPA SCIVOLO SI NO N.E.

02. I GRADINI DI INGRESSO SONO ANTISCIVOLO?

VALUTAZIONE I.R. = 4 - NOTA *** SI NO N.E.

03. IL PAVIMENTO È REGOLARE ED UNIFORME?

VALUTAZIONE I.R. = 2 - NOTA *** SI NO N.E.

04. IL PAVIMENTO È PULITO E PRIVO DI SOSTANZE SDRUCCIOLEVOLI?

VALUTAZIONE I.R. = 2 - NOTA *** SI NO N.E.

05. EVENTUALI APERTURE NEL PAVIMENTO SONO SEGNALATE E PROTETTE?

VALUTAZIONE I.R. = / - NOTA SI NO N.E.

06. LE ZONE DI PASSAGGIO SONO PRIVE DI OSTACOLI?

VALUTAZIONE I.R. = 2 - NOTA *** SI NO N.E.

07. LA TINTEGGIATURA DELLE PARETI È DI COLORE CHIARO?

VALUTAZIONE I.R. = 2 - NOTA *** SI NO N.E.

08. SONO RISPETTATE LE CONDIZIONI DI BENESSERE PER QUANTO RIGUARDA LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ ED IL MOVIMENTO DELL'ARIA?

VALUTAZIONE I.R. = 4 - NOTA NECESSITA LA RISRUTTURAZIONE DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO, PERCHE OBSOLETO E NON ADEGUATAMENTO DIMENSIONATO. SI NO N.E.

09. I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE SONO ADEGUATI IN OGNI ZONA?

VALUTAZIONE I.R. = 4 - NOTA *** SI NO N.E.

10. EVENTUALI PARETI VETRATE SONO OPPORTUNAMENTE SEGNALATE CON CARTELLI AD ALTEZZA DI OCCHIO?

VALUTAZIONE I.R. = / - NOTA LE VETRATE SONO PROTETTE DA MAGLIE METALLICHE SI NO N.E.

11. LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE FISSE (PRESE, INTERRUTTORI, ECC.) PRESENTANO ELEMENTI DI PERICOLO (CAVI SCOPERTI, POSSIBILITÀ DI CONTATTI ACCIDENTALI, ECC.)?

VALUTAZIONE I.R. = 4 - NOTA CONTROLLARE PERIODICAMENTE ED INTERVENIRE IMMEDIATAMENTE QUANDO E' NECESSARIO SI NO N.E.

12. SONO PERIODICAMENTE VERIFICATI GLI ANCORAGGI DELLE APPARECCHIATURE FISSATE ALLA STRUTTURA (ALLE PARETI, AL SOFFITTO, AL PAVIMENTO)?

VALUTAZIONE I.R. = 4 - NOTA PROVVEDERE AD ANCORARE GLI ARMADI SI NO N.E.

13. I CORPI ILLUMINANTI SOSPESI SONO PROTETTI DA SCHERMI ANTICADUTA DEI LORO COMPONENTI?

VALUTAZIONE I.R. = 4 - NOTA VERIFICARE L'ANCORAGGIO SI NO N.E.

14. LE VIE DI ESODO SONO MANTENUTE COSTANTEMENTE LIBERE DA INGOMBRI?

VALUTAZIONE I.R. = 2 - NOTA *** SI NO N.E.

15. IL PORTONE DI INGRESSO È DOTATO DI CHIUSURA ANTIPANICO?

VALUTAZIONE I.R. = / - NOTA SI NO N.E.

01. IL PAVIMENTO È REGOLARE ED UNIFORME?
 VALUTAZIONE I.R. = ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
02. IL PAVIMENTO È PULITO E PRIVO DI SOSTANZE SDRUCIOLEVOLI?
 VALUTAZIONE I.R. = ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
03. EVENTUALI APERTURE NEL PAVIMENTO SONO SEGNALATE E PROTETTE?
 VALUTAZIONE I.R. = ___/ - NOTA _____ SI _ NO _ N.E. X
04. LE ZONE DI PASSAGGIO SONO PRIVE DI OSTACOLI?
 VALUTAZIONE I.R. = ___ 2 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
05. LA TINTEGGIATURA DELLE PARETI È DI COLORE CHIARO?
 VALUTAZIONE I.R. = ___ 2 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
06. SONO RISPETTATE LE CONDIZIONI DI BENESSERE PER QUANTO RIGUARDA LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ ED IL MOVIMENTO DELL'ARIA?
 VALUTAZIONE I.R. = ___ 4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
07. I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE SONO ADEGUATI IN OGNI ZONA?
 VALUTAZIONE I.R. = ___ 4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
08. EVENTUALI PARETI VETRATE SONO OPPORTUNAMENTE SEGNALATE?
 VALUTAZIONE I.R. = ___/ - NOTA _____ SI _ NO _ N.E. X
09. LE FINESTRE SONO PROVVISI DI PARAPETTO DI ALTEZZA NON INFERIORE A 90 CM.?
 VALUTAZIONE I.R. = ___ 4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
10. LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE FISSE (PRESE, INTERRUPTORI, ECC.) PRESENTANO ELEMENTI DI PERICOLO (CAVI SCOPERTI, POSSIBILITÀ DI CONTATTI ACCIDENTALI, ECC.)?
 VALUTAZIONE I.R. = ___ 4 - NOTA VERIFICARE PERIODICAMENTE ED INTERVENIRE IMMEDIATAMENTE NNO APPENA VIENE SEGNALATO QUALCHE PERICOLO SI _ NO X N.E. _
11. SONO PERIODICAMENTE VERIFICATI GLI ANCORAGGI DELLE APPARECCHIATURE FISSATE ALLA STRUTTURA (ALLE PARETI, AL SOFFITTO, AL PAVIMENTO)?
 VALUTAZIONE I.R. = ___ 4 - NOTA *** SI NO _ N.E. X
12. I CORPI ILLUMINANTI SOSPESI SONO PROTETTI DA SCHERMI ANTICADUTA DEI LORO COMPONENTI?
 VALUTAZIONE I.R. = ___ 4 - NOTA *** SI X NO N.E. _
13. LE VIE DI ESODO SONO MANTENUTE COSTANTEMENTE LIBERE DA INGOMBRI?
 VALUTAZIONE I.R. = ___ 2 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
14. LE PORTE DELL'USCITA DI EMERGENZA SONO DOTATE DI CHIUSURA ANTIPANICO?
 VALUTAZIONE I.R. = ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
15. LE PORTE DELL'USCITA DI EMERGENZA RIMANGONO SEMPRE NON CHIUSE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA?
 VALUTAZIONE I.R. = ___ 4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
16. LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA SONO IDONEE ED ADEGUATE ALLA NORMATIVA DI SICUREZZA?
 VALUTAZIONE I.R. = ___ 4 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
17. LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA SONO DOTATE DI SEGNALETICA DI SICUREZZA ADEGUATA?
 VALUTAZIONE I.R. = ___ 4 - NOTA *** SI X NO N.E. _

01.LE RAMPE DI SCALE, CON PIÙ DI 3 GRADINI, DISPONGONO SUI LATI APERTI DI PARAPETTO NON INFERIORE AI 100 CM.?

VALUTAZIONE I.R.= 4 - SI X NO _ N.E. _
 NOTA CONTROLLARE L'ALTEZZA DELLA RINGHIERA PER ADEGUARE
 EVENTUALMENTE L'ALTEZZA

02.LE RAMPE DI SCALE, CON PIÙ DI TRE GRADINI, DISPONGONO ALMENO DI UN CORRIMANO PER LARGHEZZE FINO A 180 CM. O DI DUE SE SUPERIORI?

VALUTAZIONE I.R.= / - SI X NO _ N.E. _
 NOTA

03.I GRADINI HANNO ALTEZZA NON SUPERIORE A 17 CM. E PEDATA NON INFERIORE A 30 CM.?

VALUTAZIONE I.R.= / - SI X NO _ N.E. _
 NOTA

04.TUTTI I GRADINI SONO UNIFORMI E ANTISCIVOLO?

VALUTAZIONE I.R.= 4 - SI X NO _ N.E. _
 NOTA ***

05.LA TINTEGGIATURA DELLE PARETI È DI COLORE CHIARO?

VALUTAZIONE I.R.= 2 - SI X NO _ N.E. _
 NOTA ***

06.I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE SONO ADEGUATI IN OGNI ZONA?

VALUTAZIONE I.R.= 4 - SI X NO _ N.E. _
 NOTA ***

07.IL VANO SCALE HA SUPERFICIE NETTA DI AERAZIONE (PERMANENTE IN SOMMITÀ) NON INFERIORE A 1 MQ.?

VALUTAZIONE I.R.= / - SI X NO _ N.E. _
 NOTA

08.LE RAMPE SONO SEMPRE PRIVE DI OSTACOLI?

VALUTAZIONE I.R.= / - SI X NO _ N.E. _
 NOTA

09.LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE FISSE (PRESE, INTERRUTTORI, ECC.) HANNO ELEMENTI DI PERICOLO (CAVI SCOPERTI, POSSIBILITÀ' CONTATTI ACCIDENTALI, ECC.)?

VALUTAZIONE I.R.= 4 - SI _ NO X N.E. _
 NOTA ***

10.SONO PERIODICAMENTE VERIFICATI GLI ANCORAGGI DELLE APPARECCHIATURE FISSATE ALLA STRUTTURA (ALLE PARETI, AL SOFFITTO, AL PAVIMENTO)?

VALUTAZIONE I.R.= 4 - SI X NO _ N.E. _
 NOTA ***

11.PER L'ASCENSORE SI È IN POSSESSO DEL CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE RILASCIATO DALL'USL?

VALUTAZIONE I.R.= 4 - SI NO _ N.E.X _
 NOTA ***

12.VENGONO ESEGUITI CONTROLLI PERIODICI REGOLARI?

VALUTAZIONE I.R.= 4 - SI X NO _ N.E. _
 NOTA ***

13.ESISTE TARGHETTA DI ESERCIZIO DELL'ASCENSORE CHIARAMENTE VISIBILE?

VALUTAZIONE I.R.= 4 - SI NO _ N.E.X
 NOTA

14.IL PULSANTE DI ALLARME E LA LAMPADA DI SICUREZZA FUNZIONANO?

VALUTAZIONE I.R.= 4 - SI NO _ N.E.X
 NOTA

15.IL VANO ASCENSORE È AERATO?

VALUTAZIONE I.R.= 4 - SI NO _ N.E.X
 NOTA

16.IL PERSONALE AUSILIARIO È ADDESTRATO PER LE MANOVRE DI EMERGENZA?

VALUTAZIONE I.R.= 4 - SI X NO _ N.E. _
 NOTA DIVERSI LAVORATORI PARTECIPERANNO AI CORSI PER
 ADDETTI ALL'EMERGENZA

01. E' CONFORME ALLA DESTINAZIONE D'USO PREVISTA IN PLANIMETRIA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
02. IL PAVIMENTO È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
03. IL PAVIMENTO È REGOLARE ED UNIFORME?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
04. LO STATO DELLE PARETI È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
05. I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE NATURALE SONO ADEGUATI ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
06. SONO RISPETTATE LE COND. BENESSERE PER LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ E IL MOV. DELL'ARIA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
07. LE FINESTRE CONSENTONO UN ADEGUATO RICAMBIO DELL'ARIA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
08. LE FINESTRE SONO PROVviste DI PARAPETTO DI ALTEZZA NON INFERIORE A 90 CM.?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
09. VI SONO TRACCE EVIDENTI DI UMIDITÀ?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI _ NO X N.E. _
10. SI AVVERTONO RUMORI ESTERNI MOLESTI?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI _ NO X N.E. _
11. SONO PERIOD. VERIFICATI ANCORAGGI APPARECC. POSTE SU STRUTTURA (PAR./SOFF./PAVIMENTO)?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
12. I CORPI ILLUMINANTI SOSPESI SONO PROTETTI DA SCHERMI ANTICADUTA DEI LORO COMPONENTI?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO N.E. _
13. GLI ARREDI SONO PRIVI DI SPORGENZE CHE POSSONO COSTITUIRE CAUSA POTENZIALE DI URTO?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI _ NO X N.E. _
14. APP. ELETT. FISSE (PRESE/INTERR./ECC.) HANNO EL. PERICOLO (CAVI SCOP./CONTAT. ACCID.)?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI _ NO X N.E. _
15. POSIZIONE POS. LAVORO EVITA IL LAV. CONTINUO DI FRONTE FINESTRE O RIFLESSI ABBAGLIAM.?
 VALUTAZIONE I.R.= ___2 - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
16. SE C'E FOTOCOPIATRICE/PERSONAL COMPUTER SI FA RICAMBIO D'ARIA DURANTE USO PROLUNGATO?
 VALUTAZIONE I.R.= ___2 - NOTA _____ SI NO _ N.EX. _
17. I COLLEGAMENTI ELETTRICI DELLE ATTREZ, A SPINA SONO CONFORMI ALLE NORME DI SICUREZZA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
18. LE PARTI METALLICHE DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE SONO COLLEGATE A TERRA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
19. NEL LOCALE È ESPOSTA SEGNALETICA APPROPRIATA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO N.E. _

01. E' CONFORME ALLA DESTINAZIONE D'USO PREVISTA IN PLANIMETRIA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
02. IL PAVIMENTO È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
03. IL PAVIMENTO È REGOLARE ED UNIFORME?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
04. LO STATO DELLE PARETI È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
05. I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE NATURALE SONO ADEGUATI ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
06. SONO RISPETTATE LE COND.BENESSERE PER LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ E IL MOV. DELL'ARIA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA LA TEMPERATURA INVERNALE NON SEMPRE
E' ADEGUATA CAUSA OBSOLESCENZA DELL'IMPIANTO (FATTO PRESENTE ALL'ENTE PROPRIETARIO
(PROVINCIA) SI X NO _ N.E. _
07. LE FINESTRE CONSENTONO UN ADEGUATO RICAMBIO DELL'ARIA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
08. LE FINESTRE SONO PROVVISI DI PARAPETTO DI ALTEZZA NON INFERIORE A 90 CM.?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
09. VI SONO TRACCE EVIDENTI DI UMIDITÀ?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI _ NO X N.E. _
10. SI AVVERTONO RUMORI ESTERNI MOLESTI?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI _ NO X N.E. _
11. SONO PERIOD. VERIFICATI ANCORAGGI APPARECC. POSTE SU STRUTTURA (PAR./SOFF./PAVIMENTO)?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
12. I CORPI ILLUMINANTI SOSPESI SONO PROTETTI DA SCHERMI ANTICADUTA DEI LORO COMPONENTI?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO N.E. _
13. GLI ARREDI SONO PRIVI DI SPORGENZE CHE POSSONO COSTITUIRE CAUSA POTENZIALE DI URTO?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO N.E. _
14. APP. .ELETT. FISSE (PRESE/INTERR./ECC.) HANNO EL.PERICOLO (CAVI SCOP./CONTAT. ACCID.)?
 .SI _ NO X N.E. _
01. IL PAVIMENTO È REGOLARE ED UNIFORME?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
02. IL PAVIMENTO È PULITO E PRIVO DI SOSTANZE SDRUCIOLEVOLI?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
03. IL PAVIMENTO HA UN CHIUSINO DI SCARICO E DI UNA PRESA D'ACQUA CON RUBINETTO?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
04. IL PAV. HA SUPERF. UNITA/IMPERMEABILE PER AVVIARE I LIQUIDI AL CHIUSINO DI SCARICO?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
05. I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE NATURALE SONO ADEGUATI ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 VALUTAZIONE I.R.= ___6 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _

06. SONO RISPETTATE LE CONDIZIONI DI BENESSERE PER TEMPERATURA/UMIDITÀ/MOVM. DELL'ARIA?
 | . VALUTAZIONE I.R. = 4 -NOTA LA TEMPERATURA INVERNALE NON E' ADEGUATA SI X NO _ N.E. _
07. LE FINESTRE CONSENTONO UN ADEGUATO RICAMBIO DELL'ARIA?
 | . VALUTAZIONE I.R. = 4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
08. VI SONO TRACCE EVIDENTI DI UMIDITÀ?
 | . VALUTAZIONE I.R. = / - NOTA IN ALCUNI AMBIENTI SI SI _ NO X N.E. _
09. LE PARETI SONO RICOPERTE DA PIASTRELLATURA O VERNICE LAVABILE?
 | . VALUTAZIONE I.R. = / - NOTA SI X NO _ N.E. _
10. LE PARETI SONO DI TINTA CHIARA?
 | . VALUTAZIONE I.R. = 4 - NOTA *** SI X NO X N.E. _
11. LE FINESTRE SONO PROVVISI DI PARAPETTO DI ALTEZZA NON INFERIORE A 90 CM.?
 | . VALUTAZIONE I.R. = 4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
12. SONO PERIOD. VERIF. ANCORAGGI APPAREC. FISSATE A STRUTTURA (PARETI/SOFFITTO/PAVIMENTO)?
 | . VALUTAZIONE I.R. = 4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
13. I CORPI ILLUMINANTI SOSPESI SONO PROTETTI DA SCHERMI ANTICADUTA DEI LORO COMPONENTI?
 | . VALUTAZIONE I.R. = 4 - NOTA *** SI X NO N.E. _
14. LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE FISSE (PRESE, INTERRUTTORI, ECC.) SONO A TENUTA STAGNA?
 | . VALUTAZIONE I.R. = 4 -NOTA SI NOX _ N.E. _
15. APP. ELETT. FISSE (PRESE/INTERR./ECC.) HANNO EL. PERICOLO (CAVI SCOP./CONTAT. ACCID.)?
 | . VALUTAZIONE I.R. = 4 - NOTA *** SI _ NO X N.E. _
16. LE LATRINE HANNO LE PORTE APRIBILI VERSO L'ESTERNO?
 | . VALUTAZIONE I.R. = 4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
17. GLI EROGATORI DI ACQUA NON POTABILE SONO OPPORTUNAMENTE SEGNALATI?
 | . VALUTAZIONE I.R. = / - NOTA SI _ NO _ N.E. X
18. I SANITARI SONO PERFETTAMENTE INTEGRI?
 | . VALUTAZIONE I.R. = 4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
19. NEL LOCALE È ESPOSTA SEGNALETICA APPROPRIATA?
 | . VALUTAZIONE I.R. = 4 - NOTA *** SI X _ NO N.E. _

01. E' CONFORME ALLA DESTINAZIONE D'USO PREVISTA IN PLANIMETRIA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
02. IL PAVIMENTO È REGOLARE ED UNIFORME?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
03. LO STATO DELLE PARETI È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
04. I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE NATURALE SONO ADEGUATI ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
05. SONO RISPETTATE LE CONDIZIONI DI BENESSERE PER QUANTO RIGUARDA LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ ED IL MOVIMENTO DELL'ARIA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI _ NO X N.E. _
06. LE FINESTRE SONO PROVVISI DI PARAPETTO DI ALTEZZA NON INFERIORE A 90 CM.?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
07. VI SONO TRACCE EVIDENTI DI UMIDITÀ?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI _ NO X N.E. _
08. SI AVVERTONO RUMORI ESTERNI MOLESTI?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI _ NO X N.E. _
09. SONO PERIODICAMENTE VERIFICATI GLI ANCORAGGI DELLE APPARECCHIATURE FISSATE ALLA STRUTTURA (ALLE PARETI, AL SOFFITTO, AL PAVIMENTO)?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
10. I CORPI ILLUMINANTI SOSPESI SONO PROTETTI DA SCHERMI ANTICADUTA DEI LORO COMPONENTI?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO N.E. _
11. GLI ARREDI SONO PRIVI DI SPORGENZE CHE POSSONO COSTITUIRE CAUSA POTENZIALE DI URTO?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO N.E. _
12. LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE FISSE (PRESE, INTERRUTTORI, ECC.) PRESENTANO ELEMENTI DI PERICOLO (CAVI SCOPERTI, POSSIBILITÀ DI CONTATTI ACCIDENTALI, ECC.)?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI _ NO X N.E. _
13. LA POSIZIONE DEI POSTI DI LAVORO È TALE DA EVITARE RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
14. I COLLEGAMENTI ELETTRICI DELLE ATTREZZATURE A SPINA SONO CONFORMI ALLE NORME DI SICUREZZA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
15. LE PARTI METALLICHE DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE SONO COLLEGATE A TERRA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
16. NEL LOCALE È ESPOSTA SEGNALETICA APPROPRIATA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO N.E. _

01. E' CONFORME ALLA DESTINAZIONE D'USO PREVISTA IN PLANIMETRIA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
02. IL PAVIMENTO È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
03. IL PAVIMENTO È REGOLARE ED UNIFORME?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
04. LO STATO DELLE PARETI È ADEGUATO ALLA DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
05. I LIVELLI D'ILLUMINAZIONE NATURALE SONO ADEGUATI ALLA DESTINAZIONE D'USO?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
06. SONO RISPETTATE LE COND. BENESSERE PER LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ E IL MOV. DELL'ARIA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
07. LE FINESTRE CONSENTONO UN ADEGUATO RICAMBIO DELL'ARIA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
08. LE FINESTRE SONO PROVVISI DI PARAPETTO DI ALTEZZA NON INFERIORE A 90 CM.?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
09. VI SONO TRACCE EVIDENTI DI UMIDITÀ?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI _ NO X N.E. _
10. SI AVVERTONO RUMORI ESTERNI MOLESTI?
 VALUTAZIONE I.R.= ___2 - NOTA _____ SI _ NO X N.E. _
11. SONO PERIOD. VERIFICATI ANCORAGGI APPARECC. POSTE SU STRUTTURA (PAR./SOFF./PAVIMENTO)?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
12. I CORPI ILLUMINANTI SOSPESI SONO PROTETTI DA SCHERMI ANTICADUTA DEI LORO COMPONENTI?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
13. GLI ARREDI SONO PRIVI DI SPORGENZE CHE POSSONO COSTITUIRE CAUSA POTENZIALE DI URTO?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
14. APP. Elett. Fisse (Prese/Interr./ecc.) hanno el. pericolo (Cavi scop./contat. accid.)?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI _ NO X N.E. _
15. POSIZIONE POS. LAVORO EVITA IL LAV. CONTINUO DI FRONTE FINESTRE O RIFLESSI ABBAGLIAM.?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI X NO _ N.E. _
16. SE C'E FOTOCOPIATRICE/PERSONAL COMPUTER SI FA RICAMBIO D'ARIA DURANTE USO PROLUNGATO?
 VALUTAZIONE I.R.= ___/ - NOTA _____ SI NO _ N.E. X
17. I COLLEGAMENTI ELETTRICI DELLE ATTREZ, A SPINA SONO CONFORMI ALLE NORME DI SICUREZZA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
18. LE PARTI METALLICHE DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE SONO COLLEGATE A TERRA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _
19. NEL LOCALE È ESPOSTA SEGNALETICA APPROPRIATA?
 VALUTAZIONE I.R.= ___4 - NOTA *** SI X NO _ N.E. _

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

INDICE DI RISCHIO

<u>IR.3.01.01.---</u> (R.01.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.01.02.---</u> (R.01.02.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.01.03.---</u> (R.01.03.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.01.04.---</u> (R.01.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.05.---</u> (R.02.01.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.01.06.---</u> (R.02.05.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.01.07.---</u> (R.04.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.08.---</u> (R.04.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.01.09.---</u> (R.04.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.10.---</u> (R.04.06.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.11.---</u> (R.04.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.01.12.---</u> (R.05.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.13.---</u> (R.05.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.14.---</u> (R.05.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.15.---</u> (R.05.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.16.---</u> (R.05.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.17.---</u> (R.05.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.18.---</u> (R.05.11.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.19.---</u> (R.05.12.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.20.---</u> (R.05.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.21.---</u> (R.05.14.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.22.---</u> (R.05.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.23.---</u> (R.06.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.01.24.---</u> (R.06.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.01.25.---</u> (R.06.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.26.---</u> (R.06.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.27.---</u> (R.06.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.28.---</u> (R.07.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.29.---</u> (R.07.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.01.30.---</u> (R.07.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.31.---</u> (R.07.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.32.---</u> (R.07.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.33.---</u> (R.07.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.34.---</u> (R.07.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.35.---</u> (R.07.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.01.36.---</u> (R.07.16.) = R = P.G = 4,00	LIEVE

SCHEDA TIPO "B".- N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

INDICE DI RISCHIO

<u>IR.3.02.01.</u> ---(R.01.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.02.02.</u> ---(R.01.02.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.02.03.</u> ---(R.01.03.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.02.04.</u> ---(R.01.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.05.</u> ---(R.02.01.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.02.06.</u> ---(R.02.05.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.02.07.</u> ---(R.04.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.08.</u> ---(R.04.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.02.09.</u> ---(R.04.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.10.</u> ---(R.04.06.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.11.</u> ---(R.04.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.02.12.</u> ---(R.05.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.13.</u> ---(R.05.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.14.</u> ---(R.05.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.15.</u> ---(R.05.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.16.</u> ---(R.05.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.17.</u> ---(R.05.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.18.</u> ---(R.05.11.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.19.</u> ---(R.05.12.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.20.</u> ---(R.05.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.21.</u> ---(R.05.14.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.22.</u> ---(R.05.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.23.</u> ---(R.06.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.02.24.</u> ---(R.06.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.02.25.</u> ---(R.06.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.26.</u> ---(R.06.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.27.</u> ---(R.06.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.28.</u> ---(R.07.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.29.</u> ---(R.07.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.02.30.</u> ---(R.07.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.31.</u> ---(R.07.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.32.</u> ---(R.07.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.33.</u> ---(R.07.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.34.</u> ---(R.07.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.35.</u> ---(R.07.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.36.</u> ---(R.07.16.) = R = P.G = 4,00	LIEVE

R = P.G

SCHEDA TIPO "B".- N.02.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI "DOCENTE"

INDICE DI RISCHIO

<u>IR.3.02.01.</u> ---(R.01.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.02.02.</u> ---(R.01.02.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.02.03.</u> ---(R.01.03.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.02.04.</u> ---(R.01.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.05.</u> ---(R.02.01.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.02.06.</u> ---(R.02.05.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.02.07.</u> ---(R.04.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.08.</u> ---(R.04.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.02.09.</u> ---(R.04.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.10.</u> ---(R.04.06.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.11.</u> ---(R.04.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.02.12.</u> ---(R.05.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.13.</u> ---(R.05.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.14.</u> ---(R.05.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.15.</u> ---(R.05.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.16.</u> ---(R.05.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.17.</u> ---(R.05.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.18.</u> ---(R.05.11.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.19.</u> ---(R.05.12.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.20.</u> ---(R.05.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.21.</u> ---(R.05.14.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.22.</u> ---(R.05.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.23.</u> ---(R.06.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.02.24.</u> ---(R.06.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.02.25.</u> ---(R.06.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.26.</u> ---(R.06.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.27.</u> ---(R.06.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.28.</u> ---(R.07.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.29.</u> ---(R.07.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.02.30.</u> ---(R.07.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.31.</u> ---(R.07.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.32.</u> ---(R.07.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.33.</u> ---(R.07.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.34.</u> ---(R.07.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.35.</u> ---(R.07.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.02.36.</u> ---(R.07.16.) = R = P.G = 4,00	LIEVE

SCHEDA TIPO "B". - N.03.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI "COLLABORATORE
SCOLASTICO".

INDICE DI RISCHIO

<u>IR.3.03.01.</u> ---(R.01.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.03.02.</u> ---(R.01.02.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.03.03.</u> ---(R.01.03.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.03.04.</u> ---(R.01.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.05.</u> ---(R.02.01.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.03.06.</u> ---(R.02.05.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.03.07.</u> ---(R.04.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.08.</u> ---(R.04.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.03.09.</u> ---(R.04.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.10.</u> ---(R.04.05.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.03.11.</u> ---(R.04.06.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.12.</u> ---(R.04.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.03.13.</u> ---(R.05.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.14.</u> ---(R.05.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.15.</u> ---(R.05.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.16.</u> ---(R.05.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.17.</u> ---(R.05.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.18.</u> ---(R.05.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.19.</u> ---(R.05.11.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.20.</u> ---(R.05.12.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.21.</u> ---(R.05.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.22.</u> ---(R.05.14.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.23.</u> ---(R.05.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.24.</u> ---(R.06.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.03.25.</u> ---(R.06.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.03.26.</u> ---(R.06.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.27.</u> ---(R.06.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.28.</u> ---(R.06.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.29.</u> ---(R.07.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.30.</u> ---(R.07.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.03.31.</u> ---(R.07.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.32.</u> ---(R.07.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.33.</u> ---(R.07.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.34.</u> ---(R.07.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.35.</u> ---(R.07.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.36.</u> ---(R.07.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.03.37.</u> ---(R.07.16.) = R = P.G = 4,00	LIEVE

**SCHEDA TIPO "B". - N.04.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"SEGRETARIO/IMPIEGATO".**

INDICE DI RISCHIO

<u>IR.3.04.01.</u> ---(R.01.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.04.02.</u> ---(R.01.02.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.04.03.</u> ---(R.01.03.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.04.04.</u> ---(R.01.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.05.</u> ---(R.02.01.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.04.06.</u> ---(R.02.05.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.04.07.</u> ---(R.04.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.08.</u> ---(R.04.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.04.09.</u> ---(R.04.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.10.</u> ---(R.04.06.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.11.</u> ---(R.04.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.04.12.</u> ---(R.05.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.13.</u> ---(R.05.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.14.</u> ---(R.05.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.15.</u> ---(R.05.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.16.</u> ---(R.05.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.17.</u> ---(R.05.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.18.</u> ---(R.05.11.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.19.</u> ---(R.05.12.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.20.</u> ---(R.05.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.21.</u> ---(R.05.14.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.22.</u> ---(R.05.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.23.</u> ---(R.06.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.04.24.</u> ---(R.06.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.04.25.</u> ---(R.06.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.26.</u> ---(R.06.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.27.</u> ---(R.06.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.28.</u> ---(R.07.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.29.</u> ---(R.07.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.04.30.</u> ---(R.07.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.31.</u> ---(R.07.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.32.</u> ---(R.07.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.33.</u> ---(R.07.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.34.</u> ---(R.07.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.35.</u> ---(R.07.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.04.36.</u> ---(R.07.16.) = R = P.G = 4,00	LIEVE

SCHEDA TIPO "B". - N.05.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI "DIRIGENTE".

INDICE DI RISCHIO

<u>IR.3.05.01.</u> ---(R.01.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.05.02.</u> ---(R.01.02.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.05.03.</u> ---(R.01.03.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.05.04.</u> ---(R.01.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.05.</u> ---(R.02.01.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.05.06.</u> ---(R.02.05.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.05.07.</u> ---(R.04.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.08.</u> ---(R.04.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.05.09.</u> ---(R.04.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.10.</u> ---(R.04.06.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.11.</u> ---(R.04.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.05.12.</u> ---(R.05.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.13.</u> ---(R.05.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.14.</u> ---(R.05.07.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.15.</u> ---(R.05.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.16.</u> ---(R.05.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.17.</u> ---(R.05.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.18.</u> ---(R.05.11.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.19.</u> ---(R.05.12.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.20.</u> ---(R.05.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.21.</u> ---(R.05.14.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.22.</u> ---(R.05.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.23.</u> ---(R.06.01.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.05.24.</u> ---(R.06.07.) = R = P.G = 3,00	LIEVE
<u>IR.3.05.25.</u> ---(R.06.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.26.</u> ---(R.06.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.27.</u> ---(R.06.10.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.28.</u> ---(R.07.01.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.29.</u> ---(R.07.02.) = R = P.G = 2,00	LIEVE
<u>IR.3.05.30.</u> ---(R.07.03.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.31.</u> ---(R.07.04.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.32.</u> ---(R.07.08.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.33.</u> ---(R.07.09.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.34.</u> ---(R.07.13.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.35.</u> ---(R.07.15.) = R = P.G = 4,00	LIEVE
<u>IR.3.05.36.</u> ---(R.07.16.) = R = P.G = 4,00	LIEVE

SEZIONE VI.

INDICAZIONE DELLE MISURE, DELLE PRESCRIZIONI E DELLE PIANIFICAZIONI DELLE AZIONI DA ADOTTARE PER GLI EDIFICI COSTITUENTI LA SCUOLA.

IN GENERALE I CRITERI PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE E PER LA SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO RELATIVI AGLI EDIFICI, ALLE SEDI ED ALLE PERTINENZE DELL'AZIENDA CONSISTERANNO IN UN'ANALISI GLOBALE E DI DETTAGLIO ATTA A DETERMINARE:

- VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E PER LA SICUREZZA.
- VALUTAZIONE DEI PERICOLI DIRETTI E DERIVATI.
- ELIMINAZIONE DEI RISCHI E DEI PERICOLI OPPURE, IN SUB ORDINE, RIDUZIONE AL MINIMO DI ESSI.
- RICERCA PER ELIMINAZIONE ALLA FONTE DEI RISCHI E DEI PERICOLI OPERANDO AL MASSIMO SUL PIANO DELLA PREVENZIONE.

TALE ANALISI PORTERÀ ALLA :

- SOSTITUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI TUTTO CIÒ CHE PUÒ ESSERE FONTE DI RISCHIO O PERICOLO.
- PRIORITÀ DI INTERVENTI ATTI A FAVORIRE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE COLLETTIVA.
- RIDUZIONE AL MINIMO DELLE MISURE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER FAVORIRE LA LORO RIDONDANZA OPERANDO UNA CORRETTA STRATEGIA DI PROTEZIONE.
- INTRODUZIONE DI MISURE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE CHE SI RENDONO NECESSARIE.
- INTRODUZIONE DI AGGIORNATE MISURE IGIENICHE.
- INTRODUZIONE DI MISURE DI EMERGENZA DA ATTUARE IN CASO DI PRONTO SOCCORSO.
- INSTALLAZIONE DI SEGNALI DI AVVERTIMENTO E DI LUCI DI SICUREZZA.
- REGOLARE E PERIODICA VERIFICA DI ATTREZZATURE, MACCHINE, AMBIENTI, IMPIANTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI DISPOSITIVI DI SICUREZZA ED AGLI ADEMPIMENTI DELLE NORME SPECIFICHE IN VIGORE.
- CORRETTA INFORMAZIONE DI TUTTI COLORO CHE OPERANO ALL'INTERNO DELL'AZIENDA PER CIÒ CHE CONCERNE LA SICUREZZA ED IN PARTICOLARE PER IL CONTENUTO DEL PRESENTE DOCUMENTO E PER IL PIANO DI EVACUAZIONE.

QUESTO PIANO ATTUATIVO POTRÀ ESSERE REALIZZATO ATTRAVERSO:

PREVENZIONE INCENDI.

- PIANO DI EVACUAZIONE CON EVENTUALI ESERCITAZIONI PERIODICHE CON INDIVIDUAZIONE ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI DI PERCORSI E DI SEGNALAZIONI INDICANTI VIE DI FUGA, USCITE DI SICUREZZA, MANICHETTE, ESTINTORI.
- PIANO DI GESTIONE DI EVENTUALI URGENZE (COLLEGAMENTO DIRETTO CON VV.FF. E/O CON PROTEZIONE CIVILE).
- CONTROLLO E COSTANTE MANUTENZIONE DI TUTTA LA COMPONENTE IMPIANTISTICA (IMPIANTO ELETTRICO, TERMICO, ANTINCENDIO, ATTREZZATURE E LABORATORI).
- CONTROLLO DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI DELL'AZIENDA (CERTIFICATI DI COLLAUDO - CERTIFICATO DI AGIBILITÀ - CERTIFICATO DI CONFORMITÀ DEGLI IMPIANTI).
- CONTROLLO PERIODICO DEI DISPOSITIVI ANTINCENDIO.

SORVEGLIANZA SANITARIA.

LA SCUOLA DOVRÀ ESSERE IN GRADO DI FORNIRE UN'IMMEDIATA ASSISTENZA SANITARIA CON IL CELERE INTERVENTO DI UN MEDICO.

DOVRÀ ESSERE LOCALIZZATA, ALL'INTERNO DI OGNI EDIFICIO, UN AMBIENTE FACILMENTE COMUNICABILE CON L'ESTERNO, ATTO A PERMETTERE L'IMMEDIATO SOCCORSO DELLA PERSONA INFORTUNATA.

SARANNO NECESSARI ACCERTAMENTI PER VALUTARE LE ATTITUDINI DEI LAVORATORI ALLE SINGOLE MANSIONI, NONCHÉ CONTROLLI PERIODICI DI TUTTO IL PERSONALE.

USO CORRETTO E CONDIZIONI D'USO A NORMA DELLE ATTREZZATURE.

TUTTE LE ATTREZZATURE ED I LABORATORI SARANNO UTILIZZATI DA OGNI OPERATORE NEL COMPLETO RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA, IN PARTICOLARE TUTTI, SECONDO LE PERSONALI CONOSCENZE E CAPACITÀ E NEI LIMITI DELLE RISPETTIVE COMPETENZE DOVRANNO SEGNALARE EVENTUALI GUASTI, ROTTURE, INCRINATURE, MAL FUNZIONAMENTI, ECC., IN MODO TALE DA RENDERE POSSIBILE UN RAPIDO INTERVENTO DI RIPRISTINO DELLE NORMALI CONDIZIONI DI SICUREZZA ESISTENTI A REGIME.

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

ATTUAZIONE DELLE MISURE IGIENICHE E DELLE MISURE DA ATTUARE SUI LUOGHI DI LAVORO.
RISPETTO DELLE CONDIZIONI IGIENICHE RELATIVE AD UN CORRETTO METODO DI CONDIZIONAMENTO,
FILTRAGGIO POLVERI, VENTILAZIONE (MICROCLIMA).

LA SCUOLA IN OGNI SUO EDIFICIO DOVRÀ ESSERE MUNITA DI TUTTI I DISPOSITIVI DI SICUREZZA E PROTEZIONE INDIVIDUALE E CIOÈ: IDONEI PARAPETTI, POGGIA PIEDI ANTI SCIVOLO SUI GRADINI DI RAMPE E SCALE, USCITE DI SICUREZZA E RAMPE O SCALE ASSIMILABILI A SCALE DI SICUREZZA. L'AZIENDA IN OGNI SUO EDIFICIO DOVRÀ RISPETTARE OGNI ADEMPIMENTO INDICATO NELLA LEGGE 13/89 (ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE PER PORTATORI DI HANDICAP). LA SCUOLA IN OGNI SUO EDIFICIO DOVRÀ GARANTIRE UN CORRETTO FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI IGIENICI E GARANTIRE, IN GENERALE, LE MASSIME CONDIZIONI IGIENICHE. IN PARTICOLARE, IN SEGUITO ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICATI NELLE SCHEDE "TIPO A" E SCHEDE "TIPO B" VENGONO PROPOSTE QUESTI INTERVENTI PER MIGLIORARE LA SICUREZZA E RIDURRE I PERICOLI PER TUTTE LE ATTIVITA' SVOLTE ALL'INTERNO E/O PER L'AZIENDA; LE MISURE, LE PRESCRIZIONI E LE PIANIFICAZIONI DELLE AZIONI RIGUARDANO:

A.SPAZI ESTERNI - AREE DI PERTINENZA - MEZZI DI TRASPORTO.

A.01.PRESENZA NELLE IMMEDIATE VICINANZE DELLA SCUOLA DI VIE DI TRANSITO PARTICOLARMENTE PERICOLOSE - USO DI ACCESSI DIRETTI SU STRADE PROVINCIALI E STATALI (L'INGRESSO PRINCIPALE È ARRETRATO RISPETTO AL CIGLIO STRADALE PER UN'USCITA SICURA).

___ RILIEVO : .

___ PRESCRIZIONI : FARE ATTENZIONE ALL'ENTRATA ED ALL'USCITA DALLA SCUOLA SIA SU VIA LUCA CHE SU VIA Stagliano'.

A.02.PRESENZA NELLE IMMEDIATE VICINANZE DELLA SCUOLA DI STRADE FERRATE, AEROPORTI ED INDUSTRIE RUMOROSE.

___ RILIEVO : NON ESISTENTE.

___ PRESCRIZIONI : /////

A.03.PRESENZA NELLE IMMEDIATE VICINANZE DELLA SCUOLA DI ZONE CON ESALAZIONI, FUMI NOCIVI O SGRADUEVOLI.

___ RILIEVO : NON ESISTENTE.

___ PRESCRIZIONI : /////

A.04.L'AZIENDA È ADIACENTE, SOTTOSTANTE, SOVRASTANTE A LOCALI AVENTI DESTINAZIONE DIVERSA.

___ RILIEVO : NON ESISTENTE.

___ PRESCRIZIONI : /////

A.05.PRESENZA DI LESIONI NELLE PARTI AGGETTANTI DELL'EDIFICIO E/O DI EDIFICI ADIACENTI?.

___ RILIEVO : NON ESISTENTE.

___ PRESCRIZIONI : CONTROLLARE COSTANTEMENTE

A.06.STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI ANCORAGGI DI INFISSI CHE APRONO VERSO L'ESTERNO.

___ RILIEVO : NON ESISTENTE.

___ PRESCRIZIONI : /////

A.07.STATO DI CONSERVAZIONE DEI CANALI DI GRONDA E DEI PLUVIALI.

___ RILIEVO : NON ESISTENTE.

___ PRESCRIZIONI :

A.08.PRESENZA DI ARREDI ESTERNI DANNEGGIATI E/O POCO ANCORATI.

___ RILIEVO : NON ESISTENTE.

___ PRESCRIZIONI : /////

A.09.ALCUNE PARETI, MURI E DAVANZALI HANNO GLI SPIGOLI E/O GLI ANGOLI SPORGENTI.

___ RILIEVO : SISTEMARE.

___ PRESCRIZIONI : ELIMINARE E/O PROTEGGERE GLI SPIGOLI E GLI ANGOLI SPORGENTI MEDIANTE LA PREDISPOSIZIONE DI "PARASPIGOLI" E LA "SMUSSATURA DEGLI ANGOLI".
NON SVOLGERE ATT.DIDATTICA IN CORRISPONDENZA DI ANGOLI SPORGENTI.

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

A.10. RECINZIONE DELL' AREA ESTERNA DELL' EDIFICIO.

___ RILIEVO : .

___ PRESCRIZIONI :

A.11. CONDIZIONI DEL CANCELLO D' ENTRATA.

___ RILIEVO :

___ PRESCRIZIONI : PRESTARE ATTENZIONE ALL' INGRESSO E ALL' USCITA

A.12. PRESENZA, ALL' ESTERNO, DI AREE DESTINATE ANCHE MOMENTANEAMENTE AD ATTIVITÀ' DI CANTIERE.

___ RILIEVO : NON ESISTENTE

___ PRESCRIZIONI : .

A.13. PRESENZA DI ESSENZE VEGETALI NOCIVE PER LA SALUTE.

___ RILIEVO : NON ESISTENTE.

___ PRESCRIZIONI : /////

A.14. MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO ARBOREO, DELLE PIANTE E DELLE AREE ATTREZZATE.

___ RILIEVO : .

___ PRESCRIZIONI : EFFETTUARE PERIODICAMENTE LA MANUTENZIONE

A.15. PERCORSI/ ILLUMINAZIONE DELL' AREA ESTERNA:

- SEGNALETICA ORIZZONTALE/ VERTICALE DEI PERCORSI VEICOLARI;

- CONDIZIONI DEI PERCORSI PEDONALI;

- ILLUMINAZIONE DELLE AREE ESTERNE E DEI PERCORSI.

___ RILIEVO : .

___ PRESCRIZIONI : RIPRESA DELLE STRISCE PARCHEGGIO E PEDONALI

A.16. CONDIZIONI DELLA SCALA DELL' ENTRATA PRINCIPALE (GLI SCALINI DELLE SCALE SONO PRIVI DI ANTISCIVOLO - CORRIMANO INSUFFICIENTE - ECC.) E DELLE SCALE ESTERNE.

___ RILIEVO : CONTROLLARE L' ALTEZZA DELLA RINGHIERA

___ PRESCRIZIONI : .

A.17. POSIZIONAMENTO DEI CASSONETTI PER I RIFIUTI.

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : /////

A.18. ATTIVITA' COMPORTANTI L' ATTRAVERSAMENTO DI UNA STRADA O L' USO DI UN CAMMINAMENTO PERICOLOSO PER IL TRANSITO DI PEDONI.

___ RILIEVO : NON ESISTENTE.

___ PRESCRIZIONI : /////

A.19. ATTIVITA' COMPORTANTI L' USO DI MEZZI CARRABILI ENTRANTI E/O USCENTI DALLA SCUOLA".

___ RILIEVO : .

___ PRESCRIZIONI

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

B.DISPOSITIVI DI SICUREZZA E PREVENZIONE (VIE ED USCITE D'EMERGENZA E DI ESODO -SEGNALETICA) - PIANO DI EVACUAZIONE - BARRIERE ARCHITETTONICHE - PRONTO SOCCORSO/EMERGENZE.

B.01.VERIFICA DELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA (INDICAZIONE USCITE DI SICUREZZA, DIVIETO DI FUMO, PIANO DI EVACUAZIONE, ECC.). NEI VARI AMBIENTI, LUNGO I PERCORSI E LUNGO LE USCITE DI EMERGENZA.

___RILIEVO : REGOLARE

___PRESCRIZIONI :

B.02.PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : VERIFICARE IL CORRETTO POSIZIONAMENTO DELLE 'PIANTINE ATTUATIVE' DEL PIANO DI EMERGENZA/EVACUAZIONE.

B.03.IMPIANTO DI ALLARME ED IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : LA SCUOLA NON HA UN IMPIANTO DI ALLARME AUTOMATICO IL PREDETTO SEGNALE SE NECESSARIO SARA' EMANATO SEGUENDO LE MODALITA' E PROCEDURE IMPARTITO NEL PIANO DI EVACUAZIONE

B.04.CONDIZIONI DEI PERCORSI E DELLE VIE DI ESODO.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : CONTROLLARE PERIODICAMENTE LE VIE DI FUGA

B.05.LE PORTE DELL'USCITA DI EMERGENZA: DEVONO ESSERE SEMPRE LIBERE E UTILIZZABILI DURANTE LE VARIE ATTIVITÀ LAVORATIVE.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : CONTROLLARE PERIODICAMENTE

B.06.PRESENZA DI CHIUSURA ANTIPANICO NELLE PORTE DELL'USCITA DI EMERGENZA.

___RILIEVO : REGOLARE.

___PRESCRIZIONI : PREDISPORRE/VERIFICARE IN TUTTE LE "PORTE DI EMERGENZA" L'EFFICIENZA DEI MANIGLIONI ANTIPANICO.

B.07.BARRIERE ARCHITETTONICHE:

- ACCESSIBILITA' ALL'AZIENDA.
- ACCESSIBILITA' AI VARI AMBIENTI.
- ACCESSIBILITA' AI BAGNI.

___RILIEVO : VERIFICARE.

___PRESCRIZIONI : 1.VERIFICARE ACCESSIBILITA' ALLA SCUOLA. (RAMPA DI ACCESSO).
2.VERIFICARE ACCESSIBILITA' AI VARI AMBIENTI.
- LARGHEZZA PERCORSI/PORTE
- POSSIBILITA' DI ACCEDERE AI VARI PIANI
3.VERIFICARE ACCESSIBILITA'AI BAGNI.
REALIZZAZIONE (ALMENO UNO PER PIANO) DI UN "BAGNO" PER PORTATORI DI HANDICAP IDONEAMENTE EQUIPAGGIATO.

B.08.PRESIDIO DI PRONTO SOCCORSO - CONDIZIONI DELL'ARMADIETTO DEI MEDICINALI.

___RILIEVO : VERIFICARE.

___PRESCRIZIONI : 1.VERIFICARE PRESIDIO DEL PRONTO SOCCORSO.
LE CASSETTE DI "PRONTO SOCCORSO" DEVONO ESSERE CONFORMI A QUANTO RICHiesto DALLA NORMATIVA VIGENTE.
2.VERIFICARE CONTENUTO DELL'ARMADIETTO DEI MEDICINALI.

B.09.FORMAZIONE DEL PERSONALE PER LE MANOVRE DI EMERGENZA DELL'ASCENSORE.

___RILIEVO : VERIFICARE.

___PRESCRIZIONI : AGGIORNARE LA 'FORMAZIONE' DEI LAVORATORI PER GLI INTERVENTI DI 'EMERGENZA'.

B.10.PREDISPOSIZIONE DEI NUMERI UTILI PER LE CHIAMATE URGENTI.

___RILIEVO : VERIFICARE.

___PRESCRIZIONI : SEGUIRE LE MODALITA' E PROCEDURE IMPARTITO NEL PIANO DI EVACUAZIONE

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

C.AGENTI BIOLOGICI - AGENTI CHIMICI - CONDIZIONI IGIENICHE - SOSTANZE
PERICOLOSE (AMIANTO.).

'RISCHIO
BIOLOGICO'

I SETTORI LAVORATIVI CHE POSSONO COMPORTARE UNA POTENZIALE ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI (A QUALSIASI MICRORGANISMO/COLTURA CELLULARE ED ENDOPARASSITA/ECC.) CHE POTREBBE PROVOCARE INFEZIONI, ALLERGIE O INTOSSICAZIONI, SONO NUMEROSI E POSSONO DIVIDERSI IN DUE GRANDI GRUPPI:

1. ATTIVITÀ NELLE QUALI IL RISCHIO DI ESPOSIZIONE DERIVA DALLA MANIPOLAZIONE VOLONTARIA DI MICRORGANISMI CHE COSTITUISCONO MATERIE PRIME, SUBSTRATI, REAGENTI, PRODOTTI, ECC. (LABORATORI DIAGNOSTICI - LABORATORI DI RICERCA/SPERIMENTAZIONE DI NUOVI MATERIALI - FARMACI - VACCINI, ECC.)

2. ATTIVITÀ NELLE QUALI PUÒ ESISTERE UNA POTENZIALE ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI PER LA PRESENZA DI MICRORGANISMI (SERVIZI DI PULIZIA - DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE - SERVIZI DI RACCOLTA - TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI - IMPIANTI PER LA DEPURAZIONE DI ACQUE DI SCARICO CON PROCESSI DI BIODEGRADAZIONE - MANUTENZIONE IMPIANTI FOGNARI, ECC.)

L'ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI PUÒ PROVOCARE, IN FUNZIONE DEL MICRORGANISMO INTERESSATO, DELLA SENSIBILITÀ E DIFESE IMMUNITARIE DELL'INDIVIDUO:

*INFEZIONE, ALLERGIA,
INTOSSICAZIONE.*

L'ENTITÀ DEL RISCHIO BIOLOGICO È DIPENDENTE DALLE POSSIBILI FORME DI ESPOSIZIONE PER LE QUALI POSSONO ESSERE ADOTTATI DIVERSI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

A. CONTATTO - È GENERALMENTE SUFFICIENTE ADOTTARE IDONEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, ATTENERSI ALLE NORME PROCEDURALI ED ASSICURARE UNA CORRETTA IGIENE PERSONALE.

B. INGESTIONE - È NECESSARIO RISPETTARE SEMPLICI REGOLE COMPORTAMENTALI (NON BERE, MANGIARE NÉ FUMARE NEI LUOGHI DI LAVORO) E DI IGIENE (LAVARSI ACCURATAMENTE PRIMA DI MANGIARE, SOSTITUIRE GLI ABITI CONTAMINATI, ECC.).

C. INALAZIONE - È NECESSARIO: 1. L'USO DI IDONEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (MASCHERE FILTRANTI) - 2. L'ADOZIONE DI MISURE DI CONTENIMENTO (PROCEDURE DI LAVORO/ECC.).

REGOLE DI COMPORTAMENTO GENERALI

- RISPETTARE I RISULTATI DELLA 'VALUTAZIONE DEI RISCHI' IN FUNZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI ESPOSIZIONE AD EVENTUALI MICROORGANISMI:

• SOTTOPORSI ALLE VACCINAZIONI EVENTUALMENTE PREVISTE DAL MEDICO COMPETENTE

• RISPETTARE LE DISPOSIZIONI E LE PROCEDURE DI LAVORO

• INDOSSARE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PREDISPOSTI

- NON FUMARE/NÈ ASSUMERE BEVANDE/CIBI IN AREE DI LAVORO IN CUI C'È IL RISCHIO DI ESPOSIZIONE

- RIPORRE GLI INDUMENTI DI LAVORO IN LUOGHI SEPARATI DAGLI ABITI CIVILI

C.01. PULIZIA DEI LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.

 RILIEVO : *REGOLARE.*

 PRESCRIZIONI : *EFFETTUARE SISTEMATICAMENTE IL NECESSARIO CONTROLLO*

C.02. CONDIZIONI IGIENICHE "SCARSE" NEI BAGNI CONSEGUENTI AGLI ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) E/O ALLA MANCANZA DI PIASTRELLATURA O VERNICE LAVABILE SULLE PARETI.

 RILIEVO : *REGOLARE.*

 PRESCRIZIONI : *////*

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

C.03. CONTROLLO BATTERIOLOGICO SULLA POTABILITÀ DELL'ACQUA NEL CASO DI EROGAZIONE NON DIRETTA AI SANITARI (ATTRAVERSO SERBATOIO):

- LE FONTANELLE PER BERE SONO DOTATE DI ACQUA POTABILE.
- GLI EROGATORI DI ACQUA NON POTABILE SONO OPPORTUNAMENTE SEGNALATI.

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : ////

C.04. CONTROLLO CARATTERISTICHE BATTERIOLOGICHE DELL'ACQUA.

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : ////

C.05. AMBIENTE DI LAVORO: POSSIBILITÀ DI INQUINAMENTO MICROBICO O PARTICELLARE DELL'ARIA.

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : ////

C.06. OPERAZIONI DI PULIZIA (PRESENZA DI CONTENITORI PER RIFIUTI - ATTREZZATURE PER LA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI).

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : ////

C.07. TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI.

___ RILIEVO : NON ESISTENTE.

___ PRESCRIZIONI : ////

C.08. CONTATTO/INALAZIONE/INGESTIONE CON SOSTANZE PERICOLOSE.

___ RILIEVO : NON ESISTENTE.

___ PRESCRIZIONI : PARTICOLARE ATTENZIONE DOVRA ESSERE POSTA DURANTE LE ESERCITAZIONI LABORATORIALI DI CHIMICA E BIOTECNOLOGIA E COMUNQUE IN TUTTE LE ATTIVITA' RICHIEDENTI TALE ATTENZIONE

C.09. PRODUZIONE DI OSSIDO DI CARBONIO PER POSSIBILE INTASAMENTO DELLA CANNA FUMARIA.

___ RILIEVO : NON ESISTENTE.

___ PRESCRIZIONI : CONTROLLARE PERIODICAMENTE LA CANNE FUMARIE NEL LABORATORIO DI CHIMICA E LE CANNE DI TIRAGGIO NEL REPARTO SALDATURA

C.10. PRESENZA DI ELEMENTI DI AMIANTO IN ALCUNE PARTI DELL'EDIFICIO IN CUI HA SEDE L'AZIENDA.

___ RILIEVO : NON ESISTENTE.

PRESCRIZIONI :

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

D.MICROCLIMA (CLIMATIZZAZIONE - TERMOREGOLAZIONE) - ILLUMINAZIONE - USO
DI VIDEOTERMINALI - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
(SOLLEVAMENTO/TRAINO MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI) - RUMORE.

**'RISCHIO
MICROCLIMA'**

L'INSIEME DEGLI ASPETTI FISICI CHE CARATTERIZZANO L'ARIA DEGLI AMBIENTI CONFINATI VIENE DEFINITO 'MICROCLIMA' I CUI PARAMETRI CARATTERIZZANTI SONO:

- LA TEMPERATURA DELL'ARIA,
- L'UMIDITÀ RELATIVA
- L'IRRAGGIAMENTO TERMICO
- LA VELOCITÀ DELL'ARIA

CONSIDERATO CHE I PARAMETRI MICROCLIMATICI INDICATI, SE PRESI SINGOLARMENTE, NON RIESCONO AD ESPRIMERE LA REALE CONDIZIONE DI BENESSERE O DISAGIO TERMICO IN CUI SI VIENE A TROVARE L'ORGANISMO ESPOSTO VENGONO UTILIZZATI VARI INDICI CHE SI RICAVANO DA DIVERSE COMBINAZIONI

DEI DATI SOPRA INDICATI TRA I QUALI AD ESEMPIO:

- TE (TEMPERATURA EFFETTIVA);
- TEC (TEMPERATURA EFFETTIVA CORRETTA);
- WBGT (INDICE TEMPERATURA BULBO BAGNATO-GLOBOTERMOMETRO);
- INDICI DI FANGER [PMV (PREDICTED MEAN VOTE) CIOÈ IL VALORE MEDIO DELLA SENSAZIONE SOGGETTIVA DI BENESSERE TERMICO (O MENO); PPD (PREDICTED PERCENTAGE OF DISSATISFIED) CIOÈ LA PREDIZIONE DELLA PERCENTUALE DELLE PERSONE INSODDISFATTE].

IL LAVORO IN CONDIZIONI MICROCLIMATICHE NON OTTIMALI PUÒ COMPORTARE SOLO UNA SENSAZIONE DI DISAGIO O DI INSODDISFAZIONE FINO A PRODURRE IL COSIDDETTO STRESS DA FREDDO (L'IPOTERMIA È L'EFFETTO PIÙ GRAVE) O STRESS CALORICO.

SOLITAMENTE IL PERICOLO DI STRESS DA FREDDO O STRESS CALORICO SI POSSONO AVERE IN SITUAZIONI DOVE NON È POSSIBILE MODIFICARE I PARAMETRI MICROCLIMATICI QUALI AD ESEMPIO PER LAVORI IN CELLE FRIGORIFERE O PRESSO FORNI DI FUSIONE MA ANCHE PER LAVORI ALL'APERTO DURANTE LE STAGIONI FREDE E CALDE.

IN QUESTI CASI LA PROTEZIONE PUÒ ESSERE OTTENUTA SOLO CON CABINE CLIMATIZZATE, CAPPE DI ASPIRAZIONE, SCHERMI PROTETTIVI; ABBIGLIAMENTO IDONEO, ALIMENTAZIONE CONTROLLATA, TURNI DI LAVORO, ECC.

LE CONDIZIONI DI 'NON BENESSERE' SI POSSONO INVECE RISCONTRARE IN TUTTI GLI AMBIENTI DI LAVORO NON CORREDATI DI IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE E RISCALDAMENTO O DOVE GLI STESSI NON SONO IDONEAMENTE DIMENSIONATI E CONDOTTI E TALI DA RENDERE IL MICROCLIMA IL PIÙ POSSIBILE PROSSIMO ALLA ZONA DEL BENESSERE TERMICO (T = 18/20 °C; U.R. = 40- 60%; VELOCITÀ DELL'ARIA = 0,05-0,3 M/S).

REGOLE DI COMPORTAMENTO GENERALI/PRESCRIZIONI

- INDOSSARE ABBIGLIAMENTO ADEGUATO IN FUNZIONE DELLE CARATTERISTICHE MICROCLIMATICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO
- EFFETTUARE PAUSE LAVORATIVE PER PERMETTERE ALL'ORGANISMO DI EQUILIBRARE L'EVENTUALE ECCESSIVO DISPENDIO ENERGETICO
- ALIMENTARSI ADEGUATAMENTE CON PASTI FREQUENTI E CON ESCLUSIONE DI ALIMENTI DIFFICILMENTE DIGERIBILI
- BERE FREQUENTEMENTE ACQUA POTABILE FRESCA POSSIBILMENTE INTEGRATA DA SALI MINERALI QUALI SODIO E POTASSIO NON SOSTARE NELLE VICINANZE DELLE CORRENTI D'ARIA DEI CONDIZIONATORI E/O VENTILATORI
- SEGNALARE AL DIRETTO SUPERIORI SITUAZIONI MICROCLIMATICHE NON OTTIMALI

"RISCHIO ILLUMINAZIONE"

"RISCHIO ILLUMINAZIONE" NON È UN VERO E PROPRIO RISCHIO MA PUÒ PRODURRE ALTRI RISCHI

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

ANCHE RILEVANTI A CAUSA DELLA SCARSA VISIBILITÀ, O AL CONTRARIO, DELL'ABBAGLIAMENTO.

REGOLE DI COMPORTAMENTO GENERALI/PRESCRIZIONI

TUTTE LE ATTIVITÀ DEVONO ESSERE ILLUMINATE NATURALMENTE O ARTIFICIALMENTE IN MANIERA DA ASSICURARE UNA SUFFICIENTE VISIBILITÀ ED IN PARTICOLARE:

- IN TUTTI I LUOGHI DI LAVORO, DI SOSTA E DI PASSAGGIO OCCORRE ASSICURASI CHE ESISTA UN ADEGUATO LIVELLO DI ILLUMINAZIONE, NATURALE O ARTIFICIALE, DIFFUSO E/O LOCALIZZATO, PROPORZIONATO ALLA SITUAZIONE AMBIENTALE E ALLA LAVORAZIONE DA ESEGUIRE;

- LE AREE DI AZIONE DI MACCHINE OPERATRICI, DI MEZZI DI TRASPORTO, DI SOLLEVAMENTO E DELLE OPERAZIONI MANUALI E OGNI ALTRO LUOGO O ELEMENTO O SEGNALE CHE PRESENTI UN PARTICOLARE RISCHIO O RICHIEDA UNA PARTICOLARE ATTENZIONE, DEVONO ESSERE ILLUMINATI IN MODO ADEGUATO ALLA SITUAZIONE OPERATIVA (SE DEL CASO DEVE ESSERE DISPOSTA UN SISTEMA DI ILLUMINAZIONE SUSSIDIARIA E/O DI EMERGENZA DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITÀ');

- NELLA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO OCCORRE TENER CONTO DELLE FONTI DI LUMINOSITÀ' (ARTIFICIALI/NATURALI) IN FUNZIONE DELLE POSSIBILI CONDIZIONI AMBIENTALI PER EVITARE ABBAGLIAMENTI O DISTURBI VISIVI;

- LE SUPERFICI VETRATE ILLUMINANTI ED I MEZZI DI ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE DEVONO ESSERE TENUTI COSTANTEMENTE IN BUONE CONDIZIONI DI PULIZIA ED EFFICIENZA;

- NEGLI AMBIENTI LAVORATIVI SOTTERRANEI (GALLERIE, POZZI, ETC.) I LAVORATORI ADDETTI DEVONO ESSERE DOTATI DI APPOSITI MEZZI DI ILLUMINAZIONE PORTATILI (IN QUESTI AMBIENTI I POSTI DI LAVORO E DI PASSAGGIO DEVONO ESSERE ILLUMINATI CON MEZZI ED IMPIANTI INDIPENDENTI DAI MEZZI DI ILLUMINAZIONE INDIVIDUALI PORTATILI).

'RISCHIO DERIVANTE DALL'USO DEI VIDEOTERMINALI'.

L'USO DEI VIDEOTERMINALI (ATTUALMENTE MOLTO UTILIZZATO) HA SOSTITUITO IN LARGA MISURA LE TRADIZIONALI MACCHINE USATE SIA PER LA PROGETTAZIONE CHE PER OGNI OPERAZIONE AMMINISTRATIVE.

VIDEOTERMINALI (VDT): LE APPARECCHIATURE DOTATE DI SCHERMO ALFANUMERICO O GRAFICO COSTITUITE DA PERSONAL COMPUTER - SISTEMI DI VIDEOSCRITTURA/ELABORAZIONE DATI-TESTI-IMMAGINI.

(SONO ESCLUSI: REGISTRATORI DI CASSA, LE MACCHINE CALCOLATRICI, I PANNELLI DI CONTROLLO).

IL LAVORO AL VIDEOTERMINALE (PER LA SUA NATURA) NON RAPPRESENTA UN RISCHIO PER LA SALUTE DELL'OPERATORE; LA SUA UTILIZZAZIONE IN CONDIZIONI AMBIENTALI E/O ORGANIZZATIVE INADEGUATE PUÒ DETERMINARE L'INSORGENZA DI INCONVENIENTI PER L'INTEGRITÀ FISICA E MENTALE DELL'OPERATORE:

A. DISTURBI OCULO-VISIVI (BRUCIORE, ARROSSAMENTO, PRURITO, LACRIMAZIONE, VISIONE CONFUSA, FASTIDIO PER LA LUCE);

B. DISTURBI MUSCOLO SCHELETRICI (SENSO DI PESANTEZZA/TENSIONE/INDOLENZIMENTO /DOLORE MUSCOLARE);

C. STRESS (DISTURBI PSICOLOGICI/PSICOSOMATICI, TENSIONE NERVOSA, IRRITABILITÀ, MAL DI TESTA).

IL D. LGS 81/08 DEFINISCE "LAVORATORE ADDETTO AL VIDEOTERMINALE": OPERATORE CHE UTILIZZA UNA ATTREZZATURA MUNITA DI VDT IN MODO SISTEMATICO E ABITUALE, PER ALMENO 20 ORE MEDIE SETTIMANALI. **REGOLE DI COMPORTAMENTO GENERALI/PRESCRIZIONI**

___ INFORMARE IL DIRETTO SUPERIORE SUI TEMPI DI UTILIZZO CONTINUATIVO E GIORNALIERO DEI VDT

___ MANTENERE UNA POSIZIONE CORRETTA SUL POSTO DI LAVORO

___ POSIZIONARE IL VDT IN MODO DA EVITARE RIFLESSI O SFARFALLIO DELLO SCHERMO RICORDANDO CHE LA SUPERFICIE DELLO SCHERMO DEVE ESSERE MANTENUTA AD ANGOLO RETTO (90°) RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELLE FINESTRE

___ EFFETTUARE INTERRUZIONI (PAUSE O CAMBIAMENTI DI ATTIVITÀ) DI 15 MINUTI OGNI 2 ORE DI ATTIVITÀ CONTINUATIVA AL VDT

___ PREDISPORRE, SE NECESSARIO, UN POGGIPIEDI ED UN LEGGIO PORTADOCUMENTI

___ SOTTOPORSI ALLA VISITA MEDICA SPECIALISTICA

___ OSCURARE LE FINESTRE PER MIGLIORARE LA VISIBILITÀ ED IL CONTRASTO SUL VDT (TRAMITE LE TENDE, SCURINI O PELLICOLE APPLICABILI AI VETRI)

___ REGOLARE LA POSIZIONE DEL SEDILE E L'ALTEZZA E L'INCLINAZIONE DELLO SCHERMO IN MODO CHE GLI OCCHI SIANO AD UNA DISTANZA DI 50-70 CM DAL VDT E SIANO ALLA STESSA ALTEZZA DEL BORDO

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

SUPERIORE DELLO SCHERMO

ORGANIZZARE IL LAVORO IN MODO DA AVERE UNO SPAZIO SUFFICIENTE A DISPOSIZIONE PER APPOGGIARE GLI AVAMBRACCI

REGOLARE IL CONTRASTO E LA DIMENSIONE DEI CARATTERI SULLO SCHERMO IN MODO OTTIMALE

MANTENERE PULITO IL VDT O LO SCHERMO PROTETTIVO

NON TRASCURARE EVENTUALI RIDUZIONI DELLA CAPACITÀ VISIVA SEGNALANDOLE AL MEDICO COMPETENTE

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI È EFFETTUATA IN TUTTE LE ATTIVITÀ LAVORATIVE (SONO POCHE LE MANSIONI CHE NON PREVEDONO IL SOLLEVAMENTO/TRASPORTO DI COLLI DI VARIE DIMENSIONE/PESO UNITE AD ATTIVITÀ DI SPINTA/TIRO DI CARRELLI, ECC.)

LO SFORZO ECCESSIVO APPLICATO IN TALI OCCASIONI (SOLO PER MOVIMENTAZIONI DI OGGETTI DI PESO INFERIORE A 3 KG SI RITIENE CHE IL RISCHIO SIA INSIGNIFICANTE) PROVOCA UN NOTEVOLE

NUMERO DI LESIONI INVALIDANTI CHE POSSONO ESSERE PREVENUTE CON UNA DIVERSA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E CON LA CONOSCENZA DELLE POSIZIONI OTTIMALI DURANTE LE MOVIMENTAZIONI.

LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (SE EFFETTUATA IN MODO SCORRETTO: 1. IN POSIZIONE NON ERETTA - 2. CON UNA SCORRETTA PRESA) PUÒ ESSERE CAUSA DI ALTERAZIONI/DANNI AL RACHIDE CIOÈ ALLA STRUTTURA PORTANTE DEL NOSTRO CORPO (COLONNA VERTEBRALE).

LE ALTERAZIONI PIÙ COMUNI SONO: ARTROSI - LOMBALGIA ACUTA (COLPO DELLA STREGA) - ERNIA DEL DISCO - ALTERAZIONI DELLE CURVE DELLA SCHIENA (ES. SCOLIOSI) - TRAUMI DEL TRATTO CERVICALE O DEGLI ARTI INFERIORI E SUPERIORI

REGOLE DI COMPORTAMENTO GENERALI/PRESCRIZIONI

EVITARE DI SOLLEVARE MANUALMENTE, DA SOLI, PESI PARTICOLARMENTE PESANTI (>30 (UOMO)/20 (DONNA) KG)

USARE, SE LA LAVORAZIONE LO CONSENTE, MEZZI MECCANICI

EFFETTUARE LA MOVIMENTAZIONE DI CARICHI PESANTI O MOLTO INGOMBRANTI 'A COPPIA'

PRIMA DI AFFERRARE UN CARICO VALUTARNE: 1. LA FORMA - 2. IL VOLUME - 3. IL PESO - 4. IL PERCORSO DA EFFETTUARE (NON SCIVOLOSO - SENZA BUCHE/OSTACOLI/ECC.)

AFFERRARE IL CARICO CON IL PALMO DELLE MANI (I PIEDI SONO PREDISPOSTI AD UNA DISTANZA FRA LORO DI 20/30CM PER ASSICURARE UN IDONEO EQUILIBRIO DEL CORPO)

AFFERRARE IL CARICO CON ENTRAMBE LE MANI (SOLLEVARLO GRADATAMENTE DA TERRA FINO ALL'ALTEZZA DELLE GINOCCHIA E CON LA STESSA GRADUALITÀ RAGGIUNGERE LA POSIZIONE ERETTA CON IL CARICO APPOGGIATO AL CORPO)

IL SOLLEVAMENTO DEI CARICHI NON DEVE ESSERE EFFETTUATO CON IL TRONCO SPOSTATO ECCESSIVAMENTE IN AVANTI E/O DANDO STRATTONI

LO SPOSTAMENTO A SPALLA DI SACCHI/CASSE/ECC. DEVE ESSERE EFFETTUATO TENENDO IL CORPO IN POSIZIONE ERETTA

NEL SOLLEVARE/SPOSTARE/DEPORRE CARICHI PESANTI - EVITARE DI RUOTARE LA SCHIENA

NON PORTARE UN GROSSO PESO USANDO SOLO UNA MANO

EVITARE DI PRELEVARE/DEPOSITARE CARICHI SOPRA LA PROPRIA TESTA MA USARE SCALE IDONEE

FARE USO DI APPOSITI RULLI/CARRELLI/TAPPETI SCORREVOLI PER SPOSTARE MOBILI, ARREDI, MACCHINE E ATTREZZATURE

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI RIPETUTI

IL D.LGS 81/08 (TITOLO VI) PREVEDE LA TUTELA DALLE ATTIVITÀ LAVORATIVE DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI CHE COMPORTANO PER I LAVORATORI RISCHI DI PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO (PATOLOGIE DORSO-LOMBARI).

PATOLOGIE MUSCOLO SCHELETRICHE AGLI ARTI SUPERIORI (MANO, POLSO, BRACCIA, SPALLA) POSSONO DERIVARE DAI MOVIMENTI RIPETITIVI DEGLI ARTI SUPERIORI ED È QUINDI NECESSARIO EFFETTUARE UNA VALUTAZIONE DI QUESTA TIPOLOGIA DI RISCHIO.

UN METODO DI VALUTAZIONE PER IL RISCHIO DA MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI È IL 'METODO OCRA' O 'OCRA INDEX' LA CUI DESCRIZIONE È TRATTA DALLE LINEE GUIDA PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHIO DA MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI PRODOTTE DAL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER L'ERGONOMIA OCCUPAZIONALE (C.R.R.E.O.) ISTITUITO NEL 2003 DALLA REGIONE DEL VENETO E DAI DOCUMENTI RESI DISPONIBILI DALL'INAIL SUL SITO www.inail.it.

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

QUESTO METODO (DI ANALISI QUANTITATIVO DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO) CONSENTE DI
ESAMINARE LE POSTURE NON IDONEE IN OGNI MOVIMENTAZIONE.

IL 'METODO OCRA' CONSIDERA COME VARIABILE CARATTERIZZANTE: LA FREQUENZA (IL NUMERO DI AZIONI TECNICHE RACCOMANDATE IN CONDIZIONI OTTIMALI NELL'UNITÀ DI TEMPO); L'INDICE DI ESPOSIZIONE OCRA VIENE DEFINITO COME IL RAPPORTO TRA IL NUMERO DI AZIONI TECNICHE EFFETTUATE NELL'AMBITO DEI COMPITI RIPETITIVI ESAMINATI (AE) ED IL NUMERO DI AZIONI TECNICHE RACCOMANDATE (AR):

$$I.E. = AE/AR$$

IL VALORE DI AE È FACILMENTE RICAVABILE DALL'ANALISI DEL TURNO DI LAVORO
IL VALORE DI AR VIENE RICAVATO DA UN'EQUAZIONE CHE METTE IN RELAZIONE I SEGUENTI FATTORI:

--IL FATTORE CF (COSTANTE DI FREQUENZA): ESPRIME IL NUMERO DI AZIONI TECNICHE ESEGUIBILI IN CONDIZIONI IDEALI (QUANDO TUTTI GLI ALTRI FATTORI ASSUMONO VALORE UNITARIO); ESSO È PARI A 30 AZIONI/MINUTO.

--FATTORE DURATA D: DURATA EFFETTIVA IN CUI VENGONO ESEGUITI MOVIMENTI CICLICI.

--FATTORE FORZA FF: PARAMETRO RICAVATO, ATTRAVERSO UNA TABELLA (NUMERO ADIMENSIONALE VARIABILE TRA 0 E 10 (SCALA DI BORG) CHE DESCRIVE, IN MODO SOGGETTIVO, LO SFORZO MUSCOLARE APPLICATO).

--FATTORE POSTURA FP: VALORE CALCOLATO IN FUNZIONE DELLE POSTURE ASSUNTE DAI VARI DISTRETTI DEGLI ARTI SUPERIORI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL COMPITO.

--FATTORE ELEMENTI COMPLEMENTARI FG: PARAMETRO LEGATO AD UNA SERIE DI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL LAVORO.

--FATTORE CARENZA DI PERIODI DI RECUPERO FR: VALORE RICAVATO (DA APPOSITA TABELLA) DAL NUMERO DI ORE LAVORATIVE CARATTERIZZATE DA UNA CARENZA DI ADEGUATI PERIODI DI RECUPERO.

QUINDI SI INDIVIDUANO TRE FASCE IN FUNZIONE DEI VALORI ASSUNTI DALL'INDICE DI ESPOSIZIONE:

I.E. < 0,75 (AREA VERDE): L'ATTIVITÀ LAVORATIVA NON COMPORTA ALCUN RISCHIO PER QUANTO RIGUARDA LE PATOLOGIE MUSCOLO-SCHELETRICHE DEGLI ARTI SUPERIORI;

I.E. COMPRESO TRA 0,75 E 4 (AREA GIALLA): L'ATTIVITÀ LAVORATIVA IN ESAME COMPORTA UNA PROBABILE, ANCHE SE NON RILEVANTE, ESPOSIZIONE A RISCHIO PER GLI OPERATORI; È NECESSARIO PREDISPORRE INTERVENTI DI SORVEGLIANZA MEDICA PER I LAVORATORI;

I.E. > 4 (AREA ROSSA): L'ATTIVITÀ LAVORATIVA COMPORTA SITUAZIONI DI RISCHIO TANTO MAGGIORI QUANTO PIÙ ALTO RISULTA IL VALORE DELL'INDICE; SONO NECESSARI: 1. INTERVENTI DI SORVEGLIANZA MEDICA PER GLI OPERATORI - 2. UN RIORDINO (MEDIANTE IDONEE PROCEDURE) DEL CICLO LAVORATIVO IN ESAME.

D.01. PRESENZA DI ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.

RILIEVO : REGOLARE.

PRESCRIZIONI : ATTENZIONE PARTICOLARE PER PROTEGGERE GLI "ELEMENTI SCALDANTI" CHE POSSONO ESSERE IN CONTATTO CON OPERATORI E/O VISITATORI DELL'AZIENDA.

D.02. REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO TERMICO.

RILIEVO : REGOLARE.

PRESCRIZIONI : NON È POSSIBILE INTERVENIRE SULLA REGOLAZIONE CON PERSONALE DELLA SCUOLA IN QUANTO LA CONDUZIONE DELL'IMPIANTO È AFFIDATA AD OPERATORI ESTERNI DA PARTE DELL'ENTE PROVINCIALE

D.03. REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO.

RILIEVO : NON ESISTENTE.

PRESCRIZIONI : /////

D.04. AERAZIONE NATURALE/FORZATA DEGLI AMBIENTI.

RILIEVO : REGOLARE.

PRESCRIZIONI : /////

D.05. VERIFICARE PRESENZA DI UMIDITÀ E IL RICAMBIO/MOVIMENTO DELL'ARIA IN OGNI AMBIENTE DI LAVORO.

RILIEVO : REGOLARE

PRESCRIZIONI : ..EFFETTUARE IL "RICAMBIO D'ARIA" NECESSARIO IN OGNI LUOGO DI LAVORO. ..VERIFICARE L'EVENTUALE PRESENZA DI 'UMIDITÀ'.

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

D.06. RISCHIO ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : .INFORMARE GLI OPERATORI SULLA CORRETTEZZA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO DA ADOTTARE.
 .VERIFICARE L'IDONEITA' DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO.

D.07. "AFFATICAMENTO" PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : .INFORMARE GLI OPERATORI SULLA CORRETTEZZA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO DA ADOTTARE.
 .VERIFICARE L'IDONEITA' DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO.

D.08. "AFFATICAMENTO ALLA VISTA" PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : VERIFICARE L'IDONEITA' DELLE ILLUMINAZIONI NELLE POSTAZIONI DI LAVORO (PER VALUTARE MAGGIORMENTE, IN CASO DI INCERTEZZA DI QUESTO PARAMETRO, DOVRANNO ESSERE EFFETTUATE MISURAZIONI FOTOMETRICHE.

D.09. POSSIBILITA' DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : VERIFICARE L'IDONEITA' DELLE ILLUMINAZIONI NELLE POSTAZIONI DI LAVORO.

D.10. "AFFATICAMENTO E STRESS" PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : VERIFICARE L'IDONEITA' DELLE ILLUMINAZIONI NELLE POSTAZIONI DI LAVORO.

D.11. IN LOCALI IN CUI E' PRESENTE UNA FOTOCOPIATRICE E/O UN PERSONAL COMPUTER VERIFICARE LA POSSIBILITA' DI "UN EFFICACE RICAMBIO D'ARIA" DOPO L'USO PROLUNGATO DEI MACCHINARI.

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : INFORMARE GLI OPERATORI SULLA CORRETTEZZA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO DA ADOTTARE (DURANTE USO DI UNA FOTOCOPIATRICE E O UN PERSONAL COMPUTER).
 VERIFICARE PERIODICAMENTE:
 - L'IDONEITA' DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO.
 - POSSIBILITA' DI "UN EFFICACE RICAMBIO D'ARIA" DOPO OGNI FASE LAVORATIVA.

D.12. AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO:

- STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.

- STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : VERIFICARE PERIODICAMENTE:
 - CORRETTO FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO TERMICO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL VALORE DELLA TEMPERATURA NECESSARIA PER IL BENESSERE.

D.13. ESPOSIZIONE A RUMORE.

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : VERIFICARE IL LIVELLO DI RUMORE IN OGNI AMBIENTE DI LAVORO. (IL LIVELLO DI "RUMORE" DEVE ESSERE INFERIORE AI LIMITI FISSATI DALLE NORME PER OGNI AMBIENTE DI LAVORO. PER VERIFICARE SE IL "LIVELLO EQUIVALENTE DI RUMORE" È INFERIORE AL VALORE LIMITE DI ESPOSIZIONE PARI A 80 dB, È NECESSARIO EFFETTUARE DELLE IDONEE MISURE FONOMETRICHE.

D.14. VERIFICA IDONEITA' POSTAZIONI DI LAVORO:

- EVITARE IL LAVORO CONTINUO DI FRONTE ALLE FINESTRE.

- POSIZIONE DEI POSTI DI LAVORO PRODUCENTE RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI.

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : .INFORMARE GLI OPERATORI SULLA CORRETTEZZA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO DA ADOTTARE.

.VERIFICARE L'IDONEITA' DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO.

.EVITARE QUESTE POSTAZIONI DI LAVORO:

- POSTAZIONE DI LAVORO DI FRONTE ALLE FINESTRE.

- POSTAZIONE DI LAVORO PRODUCENTE RIFLESSI/ABBAGLIAMENTI.

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

E. IMPIANTI - SOSTANZE ESPLOSIVE - INCENDIO.

E.01. "INCENDIO E/O ESPLOSIONE" CONSEGUENTE:

- MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL' IMPIANTO IDROSANITARIO.
- MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL' IMPIANTO TERMICO.
- MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL' IMPIANTO ELETTRICO.

 RILIEVO : ADOTTARE MASSIMA CAUTELE NELLE VARIE OPERAZIONI.

 PRESCRIZIONI : VERIFICARE CHE SIANO ADOTTATI TUTTI GLI "ACCORGIMENTI" PREVISTI DALLE NORME, RELATIVAMENTE ALLA "TUTELA" DEI LAVORATORI IN GENERE ED IN PARTICOLARE RELATIVAMENTE ALLA "TUTELA" DAL RISCHIO DI INCENDIO E/O ESPLOSIONE.

E.02. PRESENZA E/O USO DI GAS-LIQUIDI-SOSTANZE INFIAMMABILI E/O ESPLOSIVE (RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE).

 RILIEVO : ADOTTARE MASSIMA CAUTELE NELLE VARIE OPERAZIONI.

 PRESCRIZIONI : VERIFICARE CHE SIANO ADOTTATI TUTTI GLI "ACCORGIMENTI" PREVISTI DALLE NORME, RELATIVAMENTE ALLA "TUTELA" DEI LAVORATORI IN GENERE ED IN PARTICOLARE RELATIVAMENTE ALLA "TUTELA" DAL RISCHIO DI INCENDIO E/O ESPLOSIONE.
.UTILIZZARE "OPPORTUNI DEPOSITI" PER TUTTE LE SOSTANZE INFIAMMABILI E/O ESPLOSIVE PRESENTI NELL' AZIENDA.
(SEPARARE QUESTE SOSTANZE DAGLI ALTRI MATERIALI).

E.03. CENTRALE TERMICA.

 RILIEVO : REGOLARE

 PRESCRIZIONI : ASSENZA DEL CERTIFICATO DI CONFORMITA (RICHIESTO ALL' ENTE PROPRIETARIO)
VERIFICARE LA CONFORMITA' ALLE "NORME VIGENTI" DI OGNI COMPONENTE DELLA CENTRALE TERMICA, IN PARTICOLARE:
- VALVOLA DI INTERCETTAZIONE DEL COMBUSTIBILE RISULTA ROTTA PER VANDALISMO AVVISATO L' ENTE PREPOSTO.

E.04. IMPIANTO ELETTRICO:

- POSSIBILITA' DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.
- POSSIBILITA' DI CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.
- POSSIBILITA' DI CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.
- LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE FISSE (PRESE, INTERRUPTORI, ECC.) SONO FONTI DI PERICOLO (CAVI SCOPERTI, POSSIBILITA' DI CONTATTI ACCIDENTALI, ECC.).
- CONFORMITA' ALLE NORME DEI COLLEGAMENTI ELETTRICI A SPINA DELLE ATTREZZATURE.
- COLLEGAMENTO A TERRA DELLE PARTI METALLICHE DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE.
- VERIFICA DELLA SCHEDA DELL' IMPIANTO DI MESSA A TERRA.

 RILIEVO : REGOLARE

 PRESCRIZIONI : VERIFICARE LA CONFORMITA' ALLE "NORME VIGENTI" DI OGNI COMPONENTE DELL' IMPIANTO ELETTRICO. INFORMARE IMMEDIATAMENTE AL PREPOSTO EVENTUALI ANOMALIE RICONTRATE NELL' IMPIANTO ELETTRICO ED IN CASO ASTENERSI DAL PROSIEGUO DELL' ATTIVITA'

E.05. RISCHIO DI INCENDIO.

 RILIEVO : ADOTTARE MASSIMA CAUTELE NELLE PRESCRIZIONI E NELLE VARIE OPERAZIONI.

 PRESCRIZIONI : VERIFICARE CHE SIANO ADOTTATI TUTTI GLI "ACCORGIMENTI" PREVISTI DALLE NORME, RELATIVAMENTE ALLA "TUTELA" DEI LAVORATORI IN GENERE ED IN PARTICOLARE RELATIVAMENTE ALLA "TUTELA" DAL RISCHIO DI INCENDIO E/O ESPLOSIONE. EVITARE NEGLI AMBIENTI LAVORATIVI, ACCUMULO DI SOSTANZE INFIAMMABILI . PREDISPORRE NEGLI AMBIENTI DELLA SCUOLA GLI "ESTINTORI". (GLI "ESTINTORI" DEVONO ESSERE A NORMA.

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

E PERIODICAMENTE REVISIONATI).
.FORMARE IL PERSONALE ALL'USO DEGLI "ESTINTORI".
.AGGIORNARE IL "PIANO DI EVACUAZIONE" DALL'AZIENDA.
.FARE ALL'INTERNO DELL'AZIENDA ESERCITAZIONI RELATIVAMENTE ALL'ATTUAZIONE DEL "PIANO DI EVACUAZIONE".
(SONO NECESSARIE ALMENO DUE ESERCITAZIONI ALL'ANNO).
.FORMARE IL PERSONALE SULLE NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI "EMERGENZE" (INCENDIO - TERREMOTO - ALLUVIONE - ECC.) E SULL' "EVACUAZIONE" DALL'AZIENDA.

E.06. "RISCHIO COMBINATO" CONSEGUENTE AD UNA GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.

___ RILIEVO : VERIFICARE.

___ PRESCRIZIONI : EFFETTUARE LE ESERCITAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL "PIANO DI EVACUAZIONE".

E.07. VERIFICARE L'ESISTENZA DELLA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA REGOLARE ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI.

___ RILIEVO : VERIFICARE.

___ PRESCRIZIONI : REPERIRE LA "DOCUMENTAZIONE" ATTESTANTE LA CONFORMITA' E LA REGOLARE ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI.

F. PARTI STRUTTURALI DELL'EDIFICIO (ELEMENTI STRUTTURALI - PARETI/SOFFITTI - SCALE - INFISSI - VETRI - CENTRALE TERMICA) - ARREDI/ATTREZZATURE VARIE - CERTIFICAZIONI.

F.01. SUPERFICI FINESTRATE/INFISSI NON ADEGUATAMENTE VINCOLATI.

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : VERIFICARE/CONTROLLARE IL "REGOLARE E SICURO" ANCORAGGIO DELLE SUPERFICI FINESTRATE E DEGLI INFISSI.

F.02. URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : VERIFICARE/CONTROLLARE IL "SENSO DI APERTURA" DELLE PORTE, DELLE FINESTRE E DEGLI INFISSI.

F.03. GLI SCURINI DI ALCUNE FINESTRE CREANO DISAGIO PER LO SVOLGIMENTO DELLE VARIE ATTIVITA'.

___ RILIEVO : NON ESISTENTE.

___ PRESCRIZIONI : /////.

F.04. SENSO DI APERTURA DI TUTTE LE PORTE.

___ RILIEVO : REGOLARE -

___ PRESCRIZIONI : LE "PORTE" DI TUTTI GLI AMBIENTI DEVONO APRIRSI VERSO L'ESTERNO, IN MANIERA CONCORDE CON L'ESODO.

F.05. VERIFICARE LA TIPOLOGIA DEI VETRI (RESISTENZA AGLI URTI - CAPACITA' DI TRATTENERE EVENTUALI VETRI ROTTI).

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : SOSTITUIRE E/O RENDERE SICURI (MEDIANTE L'USO DI PELLICOLE ADESIVE) I VETRI FRAGILI AL DI SOTTO DI 1,40 M.

F.06. URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTA A VETRI/VETRATA NON SEGNALATA O DA SUPERFICI VETRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.

___ RILIEVO : REGOLARE.

___ PRESCRIZIONI : .VERIFICARE/CONTROLLARE L'ANCORAGGIO DELLE PORTE A VETRI E SUPERFICI VETRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.
.SEGNALARE LE PORTE A VETRI E LE VETRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

F.07. RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER MANIGLIE DI INFISSI NON IDONEE.

___ RILIEVO : REGOLARE.
___ PRESCRIZIONI : SOSTITUIRE LE MANIGLIE DEGLI INFISSI NON IDONEE.

F.08. DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI

___ RILIEVO : NON ESISTENTE.
___ PRESCRIZIONI : SPICCONARE EVENTUALE PRESENZA DI INTONACO DETERIORATO

F.09. ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.

___ RILIEVO : REGOLARE.
___ PRESCRIZIONI : SOSTITUIRE/RIPARARE GLI "ELEMENTI" MALMESSI DELL'IMP. IDROSANITARIO.

F.10. TINTEGGIATURA DELLE PARETI DEI VANI DELL'AZIENDA.

___ RILIEVO : REGOLARE.
___ PRESCRIZIONI : LE "PARETI ED I SOFFITTI" DEI VANI DEVONO ESSERE TINTI DI COLORE CHIARO.

F.11. CONDIZIONI DELLA PAVIMENTAZIONE E DELLE SCALE ESTERNE.

___ RILIEVO : NON ESISTE
___ PRESCRIZIONI : .

F.12. LA PAVIMENTAZIONE INTERNA E' IRREGOLARE E/O NON UNIFORME (SCIVOLOSA - IRREGOLARE - DANNEGGIATA - ECC.).

___ RILIEVO : REGOLARE.
___ PRESCRIZIONI : .LA PAVIMENTAZIONE DEVE ESSERE REGOLARE ED UNIFORME.
.OGNI ELEMENTO DANNEGGIATO DEVE ESSERE EVIDENZIATO
CON OPPORTUNA SEGNALETICA E SOSTITUITO.

F.13. PRESENZA DI APERTURA (NELLE PARETI O NELLA PAVIMENTAZIONE) NON PROTETTE NÈ SEGNALATE.

___ RILIEVO : NON ESISTENTE.
___ PRESCRIZIONI : /////
F.14. SCALA NON IDONEA:

- SCALA TROPPO RIPIDA.
- SCALA CON PEDATA STRETTA O CON ALZATA ECCESSIVA.
- SCALA SENZA CORRIMANO O CON CORRIMANO MALMESSI.
- SCALE CON GRADINI NON SCIVOLOSI (TUTTI I GRADINI SONO UNIFORMI E ANTISCIVOLO).
- SCALE SENZA PARAPETTI, CON PARAPETTI MALMESSI O CON PARAPETTO DI ALTEZZA INFERIORE A 90 CM.

___ RILIEVO : REGOLARE
___ PRESCRIZIONI : CONTROLLARE L'EFFICIENZA DI TUTTI GLI ELEMENTI DELLE SCALE
IN PARTICOLARE VERIFICARE:
- CONDIZIONI DEI GRADINI;
- PRESENZA DI ANTISCIVOLO SULLE PEDATE DEI GRADINI;
- CONDIZIONE DEL CORRIMANO (SISTEMARE I PUNTI IN CUI E' POCO PROTETTIVO) -
PROTEGGERE ELEMENTI PERICOLOSI;
- REGOLARITA' DEL PARAPETTO (ALTEZZA - VUOTI).

F.15. USO NON CORRETTO DI SCALA SPOSTABILE.

___ RILIEVO : VERIFICARE.
___ PRESCRIZIONI : OGNI "OPERATORE" DEVE UTILIZZARE, IN BASE ALLE NECESSITA'
E ALLE RISPETTIVE COMPETENZE, LA "SCALA SPOSTABILE" IN
MODO CORRETTO IN PRESENZA DI ALTRO OPERATORE COADIUVANTE

F.16. MANUTENZIONE DELL'ASCENSORE (CERTIFICAZIONE).

___ RILIEVO : NON ESISTE
___ PRESCRIZIONI

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

F.17. PRESENZA DI ARREDI NON VINCOLATI O INSTABILI (VERIFICA DEGLI ANCORAGGI DELLE APPARECCHIATURE FISSATE ALLE STRUTTURE: PARETI, SOFFITTO E PAVIMENTO).

___ RILIEVO : VERIFICARE.
___ PRESCRIZIONI : VERIFICARE, PERIODICAMENTE, GLI ANCORAGGI DEGLI ARREDI FISSATI ALLE STRUTTURE (PARETI, SOFFITTO E PAVIMENTO).

NON SVOLGERE ATT.DIDATTICA IN CORRISPONDENZA DI ARREDI NON VINCOLATI.

F.18. ALCUNI ARREDI, PARETI E DAVANZALI MOSTRANO SPIGOLI ED ANGOLI SPORGENTI.

___ RILIEVO : INTEGRARE.
___ PRESCRIZIONI : .ELIMINARE E/O PROTEGGERE GLI SPIGOLI E GLI ANGOLI DEGLI ARREDI, DELLE PARETI, DELLE COLONNE, DEI DAVANZALI MEDIANTE LA PREDISPOSIZIONE DI "PARASPIGOLI" E LA "SMUSSATURA DEGLI ANGOLI" IN MODO PARTICOLARE IN PALESTRA PER L'ATTIVITA' SPORTIVA.
.SISTEMARE ARREDI PALESTRA.
.ANCORARE PIU' EFFICACEMENTE LE LAVAGNE.
.LE PANCHINE DEL TERRAZZO DELL'EDIFICIO (HANNO SPIGOLI SPORGENTI) VECCHIO DEVONO ESSERE PROTETTE.
.NON SVOLGERE ATT.DIDATTICA IN CORRISPONDENZA DI ARREDI, PARETI E DAVANZALI CON SPIGOLI SPORGENTI.

F.19. ALCUNI RADIATORI MOSTRANO SPIGOLI ED ANGOLI SPORGENTI.

___ RILIEVO : INTEGRARE.
___ PRESCRIZIONI : ELIMINARE E/O PROTEGGERE GLI SPIGOLI E GLI ANGOLI DEI RADIATORI MEDIANTE LA PREDISPOSIZIONE DI "PARASPIGOLI" E LA "SMUSSATURA DEGLI ANGOLI".
NON SVOLGERE ATT.DIDATTICA IN CORRISPONDENZA DI 'RADIATORI' CON SPIGOLI SPORGENTI. AVVISSARE GLI ALUNNI DELLA PERICOLOSITA CHE POTREBBE DERIVARE DA MOVIMENTI MALDESTRI

F.20. ALCUNE PLAFONIERE SONO PRIVE DI PROTEZIONE E/O DI ANCORAGGI.

___ RILIEVO : INTEGRARE.
___ PRESCRIZIONI : .VERIFICARE GLI ANCORAGGI DI TUTTE LE PLAFONIERE.
.PROTEGGERE GLI "ELEMENTI" DELLE PLAFONIERE POCO STABILI.

F.21. IMPERMEABILIZZAZIONE DELLA COPERTURA DELL'EDIFICIO.

___ RILIEVO : REGOLARE/VERIFICARE.
___ PRESCRIZIONI : CONTROLLARE PERIODICAMENTE L'IMPERMEABILIZZAZIONE DELLA COPERTURA DELL'EDIFICIO.

F.22. SPOGLIATOIO PER IL PERSONALE DI SERVIZIO.

___ RILIEVO : NON ESISTE
___ PRESCRIZIONI : F.23. IDONEITA' STATICA DELL'EDIFICIO.

___ RILIEVO : VERIFICARE.
___ PRESCRIZIONI : LA SCUOLA NON HA CERTIFICATO DI COLLAUDO VERIFICARE L'IDONEITA' STATICA DELL'EDIFICIO.

F.24. STRUTTURE PORTANTI DELL'EDIFICIO.

___ RILIEVO : VERIFICARE.
___ PRESCRIZIONI : VERIFICARE L'IDONEITA' DELLE STRUTTURE PORTANTI DELL'EDIFICIO.

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

G.DOTAZIONE D.P.I.

G.01.DOTAZIONE D.P.I.

- RILIEVO** : IL D.L., PER TUTTI GLI OPERATORI CHE LAVORANO NELLA SCUOLA, PREVEDE L'USO DEI SEGUENTI D.P.I.:
- - GUANTI (NEI CASI PREVISTI NELLE PROCEDURE DI LAVORO).
 - MASCHERINE.
 - OCCHIALI.
- SCARPE ANTINFORTUNISTICHE
- PRESCRIZIONI** : OGNI OPERATORE DEVE UTILIZZARE TUTTI I D.P.I., PREVISTI NELLE PROCEDURE DI LAVORO.
- I D.P.I. PREVISTI SONO COSTITUITI DA:
- GUANTI (NEI CASI PREVISTI NELLE PROCEDURE DI LAVORO).
 - MASCHERINE (NEI CASI PREVISTI NELLE PROCEDURE DI LAVORO).
 - OCCHIALI (NEI CASI PREVISTI NELLE PROCEDURE DI LAVORO).
 - SCARPEI (NEI CASI PREVISTI NELLE PROCEDURE DI LAVORO).

H.VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO.

H.01.VALUTAZIONE "RISCHIO INCENDIO" PER LA SEDE ASSOCIATA LICEO

- RILIEVO** : LA SCUOLA, IN BASE ALLE SUE CARATTERISTICHE ALLA TIPOLOGIA DELL'ATTIVITA' SVOLTA (AFFOLAMENTO MAX DI TUTTI I VANI), ALLA DISTRIBUZIONE DEI VANI, ALLA PRESENZA DI SOSTANZE A BASSO TASSO DI INFIAMMABILITA' ED ALLE CONDIZIONI DEI LOCALI, E' A:
- "RISCHIO DI INCENDIO" MEDIO.
- PRESCRIZIONI** : PERIODICAMENTE DEVE ESSERE RIVALUTATO IL "RISCHIO INCENDIO" IN FUNZIONE DELLE EVENTUALI MODIFICHE DELLE VARIE ATTIVITA' OPERATIVE E DELLA CONSISTENZA E/O DELLA STRUTTURA DEL/DEI PLESSO/I.

I.VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO.

I.01.VALUTAZIONE "RISCHIO CHIMICO".

- RILIEVO** : VENGONO ESAMINATE TUTTE LE 'SCHEDE DI SICUREZZA' DEI PRODOTTI (POTENZIALMENTE PERICOLOSI) UTILIZZATI DAGLI OPERATORI DELLA SCUOLA.
- PRESCRIZIONI** : IN BASE ALLA TIPOLOGIA DEI PRODOTTI UTILIZZATI NON ESISTE 'RISCHIO CHIMICO' PER GLI OPERATORI DELLA SCUOLA.

L.VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONE.

L.01.VALUTAZIONE "RISCHIO VIBRAZIONE".

- RILIEVO** : VENGONO ESAMINATE TUTTE LE 'ATTREZZATURE' UTILIZZATE DAGLI OPERATORI DELLA SCUOLA.
- PRESCRIZIONI** : IN BASE ALLA TIPOLOGIA DELLE 'ATTREZZATURE' UTILIZZATE NON ESISTE 'RISCHIO VIBRAZIONE' PER GLI OPERATORI DELLA SCUOLA.

M.VALUTAZIONE RISCHIO 'STRESS LAVORO - CORRELATO'.

LO STRESS DA LAVORO È CONSIDERATO, A LIVELLO INTERNAZIONALE, EUROPEO E NAZIONALE, UN PROBLEMA SIA DAI DATORI DI LAVORO CHE DAI LAVORATORI.

LO STRESS, POTENZIALMENTE, PUÒ COLPIRE IN QUALUNQUE LUOGO DI LAVORO E QUALUNQUE LAVORATORE, A PRESCINDERE DALLA DIMENSIONE DELL'AZIENDA, DAL CAMPO DI ATTIVITÀ, DAL TIPO DI CONTRATTO O DI RAPPORTO DI LAVORO.

LO SCOPO DELL'ACCORDO EU 2004 E' MIGLIORARE LA CONSAPEVOLEZZA E LA COMPrensIONE DELLO STRESS DA LAVORO DA PARTE DEI DATORI DI LAVORO, DEI LAVORATORI E DEI LORO RAPPRESENTANTI, ATTIRANDO LA LORO ATTENZIONE SUI SINTOMI CHE POSSONO INDICARE

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

L'INSORGENZA DI PROBLEMI DI STRESS DA LAVORO.

L'OBIETTIVO È DI OFFRIRE AI DATORI DI LAVORO E AI LAVORATORI UN MODELLO CHE CONSENTA DI INDIVIDUARE E DI PREVENIRE O GESTIRE I PROBLEMI DI STRESS DA LAVORO.

LO STRESS È UNO STATO, CHE SI ACCOMPAGNA A MALESSERE E DISFUNZIONI FISICHE, PSICOLOGICHE O SOCIALI ED CHE CONSEGUE DAL FATTO CHE LE PERSONE NON SI SENTONO IN GRADO DI SUPERARE I GAP RISPETTO ALLE RICHIESTE O ALLE ATTESE NEI LORO CONFRONTI.

L'INDIVIDUO È CAPACE DI REAGIRE ALLE PRESSIONI A CUI È SOTTOPOSTO NEL BREVE TERMINE, E QUESTE POSSONO ESSERE CONSIDERATE POSITIVE, MA DI FRONTE AD UNA ESPOSIZIONE PROLUNGATA A FORTI PRESSIONI EGLI AVVERTE GROSSE DIFFICOLTÀ DI REAZIONE.

(PERSONE DIVERSE POSSONO REAGIRE IN MODO DIVERSO A SITUAZIONI SIMILI; UNA STESSA PERSONA PUÒ, IN MOMENTI DIVERSI DELLA PROPRIA VITA, REAGIRE IN MANIERA DIVERSA A SITUAZIONI SIMILI).

LO STRESS NON È UNA MALATTIA MA UNA ESPOSIZIONE PROLUNGATA ALLO STRESS PUÒ RIDURRE L'EFFICIENZA SUL LAVORO E CAUSARE PROBLEMI DI SALUTE.

L'INDIVIDUAZIONE DI UN PROBLEMA DI STRESS DA LAVORO PUÒ AVVENIRE ATTRAVERSO UN'ANALISI DI FATTORI QUALI:

--L'ORGANIZZAZIONE E I PROCESSI DI LAVORO (PIANIFICAZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO, GRADO DI AUTONOMIA, GRADO DI COINCIDENZA TRA ESIGENZE IMPOSTE DAL LAVORO E CAPACITÀ/CONOSCENZE DEI LAVORATORI, CARICO DI LAVORO, ECC.);

--LE CONDIZIONI E L'AMBIENTE DI LAVORO (ESPOSIZIONE AD UN COMPORTAMENTO ILLECITO, AL RUMORE, AL CALORE, A SOSTANZE PERICOLOSE, ECC.);

--LA COMUNICAZIONE (INCERTEZZA CIRCA LE ASPETTATIVE RIGUARDO AL LAVORO, PROSPETTIVE DI OCCUPAZIONE, UN FUTURO CAMBIAMENTO, ECC.);

--FATTORI SOGGETTIVI (PRESSIONI EMOTIVE E SOCIALI, SENSAZIONE DI NON POTER FAR FRONTE ALLA SITUAZIONE, PERCEZIONE DI UNA MANCANZA DI AIUTO, CC.).

SE IL PROBLEMA DI STRESS DA LAVORO È IDENTIFICATO BISOGNA AGIRE PER PREVENIRLO, ELIMINARLO O RIDURLO.

LA RESPONSABILITÀ DI STABILIRE LE MISURE ADEGUATE DA ADOTTARE SPETTA AL DATORE DI LAVORO (PREVIA CONSULTAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE).

QUESTE MISURE SARANNO ATTUATE CON LA PARTECIPAZIONE E LA COLLABORAZIONE DEI LAVORATORI E/O EI LORO RAPPRESENTANTI.

LA MISURA DEL RISCHIO DA STRESS PUÒ ESSERE EFFETTUATA ATTRAVERSO LA MISURA DELLE 'SITUAZIONI' E LA MISURA DELLE PERCEZIONI".

LE SITUAZIONI SI ESAMINANO ATTRAVERSO ALCUNI POTENZIALI INDICATORI DI STRESS:

#ALTO ASSENTEISMO

ELEVATA ROTAZIONE DEL PERSONALE

RICHIESTA DI CAMBIO REPARTO O MANSIONE

INCIDENZA INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

CONFLITTI INTERPERSONALI # LAMENDE FREQUENTI DA PARTE DEI LAVORATORI

LE PERCEZIONI SI ESAMINANO ATTRAVERSO QUESTIONARI DI TIPO DESCRITTIVO, SCALE DI VALUTAZIONE, TEST PSICOMETRICI.

UN POSSIBILE QUESTIONARIO PUÒ ESSERE COSTITUITO DA QUESTE DOMANDE:

01.LA FREQUENZA CON CUI IN AZIENDA SI VERIFICANO INFORTUNI E DANNI ALLE COSE È AL DI SOPRA DELLA MEDIA? SI NO

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

02. IN AZIENDA SI È SOTTO PRESSIONE A CAUSA DELLE SCADENZE SEMPRE TROPPO BREVI? SI NO
03. I COLLABORATORI SI LAMENTANO DI ESSERE STRESSATI? SI NO
04. LE ASSENZE DEI COLLABORATORI SONO AL DI SOPRA DELLA MEDIA? SI NO
05. IN AZIENDA VI È IL RISCHIO DI LICENZIAMENTI? SI NO
06. I PROCESSI LAVORATIVI SONO SPESSO INTERRUPTI? SI NO
07. IN AZIENDA VI SONO DEI POSTI DI LAVORO NEI QUALI GLI ADDETTI SONO EMARGINATI SOCIALMENTE? SI NO
08. IN AZIENDA VI SONO DEI POSTI DI LAVORO IN CUI SI SVOLGONO MANSIONI MONOTONE OPPURE RICHIEDONO CARICHI O SFORZI UNILATERALI? SI NO
09. LA RESPONSABILITÀ IN AZIENDA È FORTEMENTE CENTRALIZZATA? SI NO
10. IN AZIENDA SI FANNO I TURNI DI NOTTE O SI LAVORA IL FINE SETTIMANA? SI NO
- SI È IN PRESENZA DI **CONDIZIONI DI STRESS** QUANDO LE RISPOSTE SONO AFFERMATIVE ALMENO 5 CASI SU 10 RISPOSTE.

LA DINAMICA DELLO STRESS PUO' ESSERE COSI' RIASSUNTA (COOPER E MARSHALL)

FONTI DI STRESS:

FATTORI FISICI AMBIENTALI
 RUOLO ORGANIZZATIVO
 RAPPORTI SUL LAVORO
 EVOLUZIONE DELLA CARRIERA
 CLIMA E STRUTTURA ORGANIZZATIVA
 INTERFACCIA CASA-LAVORO
 CARATTERISTICHE DELLA PERSONALITA'

SINTOMI ORGANIZZATIVI DI STRESS:

ELEVATA PERCENTUALE DI ASSENTEISMO
 ELEVATA ROTAZIONE DEL PERSONALE
 DIFFICOLTA' NELLE RELAZIONI AZIENDALI
 CONTROLLO DI QUALITÀ SCARSO

CONSEGUENZE

LUNGHI SCIOPERI
 INFORTUNI GRAVI E FREQUENTI APATIE

SINTOMI INDIVIDUALI DI STRESS:

AUMENTO PRESSIONE SANGUIGNA
 STATO DI DEPRESSIONE
 BERE IN MODO ECCESSIVO
 IRRITABILITÀ
 DOLORI AL PETTO

CONSEGUENZE

ATTACCO CARDIACO
 MALATTIE MENTALI

SI È IN PRESENZA DI **CONDIZIONI DI STRESS** QUANDO LE RISPOSTE SONO AFFERMATIVE ALMENO 5 CASI SU 10 RISPOSTE.

LA DINAMICA DELLO STRESS PUO' ESSERE COSI' RIASSUNTA (COOPER E MARSHALL)

FONTI DI STRESS:

FATTORI FISICI AMBIENTALI
 RUOLO ORGANIZZATIVO
 RAPPORTI SUL LAVORO
 EVOLUZIONE DELLA CARRIERA
 CLIMA E STRUTTURA ORGANIZZATIVA
 INTERFACCIA CASA-LAVORO
 CARATTERISTICHE DELLA PERSONALITA'

LUNGHI
 SCIOPERI
 INFORTUNI
 GRAVI E
 FREQUENTI
 APATIE

CONSEGUENZE

AUMENTO PRESSIONE
 SANGUIGNA STATO DI
 DEPRESSIONE
 BERE IN MODO
 ECCESSIVO

ELEVATA PERCENTUALE DI ASSENTEISMO
 ELEVATA ROTAZIONE DEL PERSONALE
 DIFFICOLTA' NELLE RELAZIONI AZIENDALI
 CONTROLLO DI QUALITÀ SCARSO

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

IRRITABILITÀ
DOLORI AL PETTO

SINTOMI ORGANIZZATIVI DI STRESS:

CONSEGUENZE

ATTACCO CARDIACO
MALATTIE MENTALI

SINTOMI INDIVIDUALI DI STRESS:

N.REGOLAMENTO RECANTE DISPOSIZIONI SUL PRONTO SOCCORSO AZIENDALE

 RILIEVO : IL D.L. DEVE ATTUARE LE DISPOSIZIONI **INDICATE NEL** D.M. N.388
DEL 15.07.2003 CHE RIPORTA "DISPOSIZIONI LEGISLATIVE SUL
PRONTO SOCCORSO AZIENDALE".

CLASSIFICAZIONE AZIENDA.

L'AZIENDA, IN BASE ALLE NORME, E' CLASSIFICATA DI 'GRUPPO B'.

ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO SOCCORSO.

NELL'AZIENDE DI GRUPPO 'B' IL D.L. DEVE GARANTIRE QUESTE ATTREZZATURE:

.CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

(CUSTODITA IN OGNI AMBIENTE DI LAVORO IN UN LUOGO FACILMENTE ACCESSIBILE).

LA CASSETTA DEVE CONTENERE

- **GUANTI STERILI MONOUSO (5 PAIA)**
 - **VISIERA PARASCHIZZI**
 - **FLACONE DI SOLUZIONE CUTANEA DI IODOPOVIDONE AL 10% DI IODIO DA 1 L. (1)**
 - **FLACONE DI SOLUZIONE FISIOLGICA DA 500 ML (3)**
 - **COMPRESSE DI GARZA STERILE 10 x 10 IN BUSTE SINGOLE (10)**
 - **COMPRESSE DI GARZA STERILE 18 x 40 IN BUSTE SINGOLE (2)**
 - **TELI STERILI MONOUSO (2)**
 - **PINZETTE DA MEDICAZIONE MONOUSO (2)**
 - **CONFEZIONE DI RETE ELASTICA DI MISURA MEDIA (1)**
 - **CONFEZIONE DI COTONE IDROFILO (1)**
 - **CONFEZIONE DI CEROTTI DI VARIE MISURE (2)**
 - **ROTOLE DI CEROTTO ALTO CM.2,5 (2)**
 - **UN PAIO DI FORBICI**
 - **LACCI EMOSTATICI (3)**
 - **GHIACCIO PRONTO USO (2)**
 - **SACCHETTI MONOUSO PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SANITARI (2)**
 - **TERMOMETRO**
 - **APPARECCHIO PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE ARTERIOSA.**
- .UN MEZZO DI COMUNICAZIONE IDONEO AD ATTIVARE RAPIDAMENTE IL SISTEMA DI EMERGENZA DEL 'SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE'.**

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

REQUISITI E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO.

GLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO SONO FORMATI CON ISTRUZIONE TEORICA E PRATICA PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO INTERVENTO INTERNO E PER L'ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PRONTO SOCCORSO.

LA FORMAZIONE DEI 'LAVORATORI DESIGNATI' E' SVOLTA DA PERSONALE MEDICO (EVENTUALMENTE IN COLLABORAZIONE DI PERSONALE INFERMIERISTICO O DI ALTRO PERSONALE SPECIALIZZATO).

IL 'CORSI DI FORMAZIONE' DEVE AVERE UNA DURATA DI 12 ORE E TRATTERA' QUESTE TEMATICHE:

- MODULO A (ALLERTARE IL SISTEMA DI SOCCORSO - RICONOSCERE UN EMERGENZA SANITARIA - ATTUARE GLI INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO - RISCHI SPECIFICI DELL'ATTIVITA' SVOLTA) - DURATA 4 ORE.
- MODULO B (CONOSCENZE GENERALI SUI TRAUMI IN AMBIENTE DI LAVORO - CONOSCENZE GENERALI SULLE PATOLOGIE SPECIFICHE IN AMBIENTE DI LAVORO) - DURATA 4 ORE.
- MODULO C (ACQUISIRE CAPACITA' DI INTERVENTO PRATICO) - DURATA 4 ORE.

LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI DEVE ESSERE RIPETUTA CON CADENZA TRIENNALE.

O.RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI
(IN BASE AL D.Lgs.N. 151 DEL 26.03.2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI)

RIFERIMENTI NORMATIVI.

IN BASE AL D.Lgs.N. 151 DEL 26.03.2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, CHE RIPOSTA "DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI TUTELA E DI SOSTEGNO DELLA MATERNITA'", IL DATORE DI LAVORO PREDISPONE TUTTE LE PROCEDURE PER FARE RISPETTARE QUANTO DESCRITTO NEGLI ALLEGATI A/B/C DI SEGUITO RIPORTATI.

ALLEGATO A

NELL'ALLEGATO A VENGONO ELENCATI I LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 7.

SI RIPORTA L'ESTRATTO DELL'ALLEGATO INDICANTE IL 'DIVIETO' AD ALCUNE ATTIVITA':

- 'LAVORI' PREVISTI DAL D.Lgs. 4/08/99, N.345 E DAL D.Lgs. 18/08/00 N. 262;
- 'LAVORI' INDICATI NELLA TAB. ALLEGATA AL D.P.R. 19/03/56 N.303, PER I QUALI VIGE L'OBBLIGO DELLE VISITE MEDICHE PREVENTIVE E PERIODICHE: DURANTE LA GESTIONE E PER 7 MESI DOPO IL PARTO;
- 'LAVORI' CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI, NONCHÉ ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI DI CUI AGLI ALLEGATI 4/5 AL D.P.R. 30/06/65 N.1124 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI: DURANTE LA GESTIONE E FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO;
- 'LAVORI' CHE COMPORTANO L'ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI IONIZZANTI: DURANTE LA GESTIONE E PER 7 MESI DOPO IL PARTO;
- I LAVORI SU SCALE ED IMPALCATURE MOBILI E FISSE: DURANTE LA GESTIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO;
- 'LAVORI' DI MANOVALANZA PESANTE: DURANTE LA GESTIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO;
- 'LAVORI' CHE COMPORTANO UNA SITUAZIONE IN PIEDI PER PIÙ DI METÀ DELL'ORARIO O CHE OBBLIGANO AD UNA POSIZIONE È PARTICOLARMENTE AFFATICANTE: DURANTE LA GESTIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO;
- 'LAVORI' CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, O COMANDATA A PEDALE, QUANDO IL RITMO DEL MOVIMENTO SIA FREQUENTE, O ESIGA UN NOTEVOLE SFORZO: DURANTE LA GESTIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO;
- 'LAVORI' CON MACCHINE SCUTENTI O CON UTENSILI CHE TRASMETTONO INTENSE VIBRAZIONI: DURANTE LA GESTIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO;
- 'LAVORI' DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI: DURANTE LA GESTAZIONE E PER 7 MESI DOPO IL PARTO;
- 'LAVORI' AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME: DURANTE LA GESTAZIONE E PER 7 MESI DOPO IL PARTO;
- 'LAVORI' DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO: DURANTE LA GESTIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO;
- 'LAVORI' A BORDO DELLE NAVI, DEGLI AEREI, DEI TRENI, DEI PULLMAN E DI OGNI ALTRO MEZZO DI COMUNICAZIONE IN MOTO: DURANTE LA GESTIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

INTERDIZIONE DAL LAVORO.

ALLEGATO B

NELL'ALLEGATO B DEL DECRETO È RIPORTATO L'ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ARTICOLO 7, DI SEGUITO L'ESTRATTO, DEGLI AGENTI PERICOLOSI E PIÙ PROBABILI PER GLI AMBIENTI SCOLASTICI:

AGENTI BIOLOGICI:

- TOXOPLASMA; (PERICOLO IN OGNI CASO)
- VIRUS DELLA ROSOLIA:
(PERICOLO SE LA LAVORATRICE NON HA CONTRATTO LA MALATTIA)
A MENO CHE SUSSISTA LA PROVA CHE LA LAVORATRICE È SUFFICIENTEMENTE PROTETTA CONTRO QUESTI AGENTI DAL SUO STATO DI IMMUNIZZAZIONE.

ALLEGATO C

ED IN FINE SI RIPORTA L'ESTRATTO DELL'ALLEGATO C CON L'ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ARTICOLO 11:

A. AGENTI

1. AGENTI FISICI, ALLORCHÉ VENGONO CONSIDERATI COME AGENTI CHE COMPORTANO LESIONI DEL FETO E/O RISCHIANO DI PROVOCARE IL DISTACCO DELLA PLACENTA, IN PARTICOLARE:

- a) COLPI, VIBRAZIONI MECCANICHE O MOVIMENTI;
- b) MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI PESANTI CHE COMPORTANO RISCHI, SOPRATTUTTO

DORSOLOMBARI;

- c) RUMORE;
- d) RADIAZIONI IONIZZANTI;
- e) RADIAZIONI NON IONIZZANTI;
- f) SOLLECITAZIONI TERMICHE;
- g) MOVIMENTI E POSIZIONE DI LAVORO, SPOSTAMENTI, SIA ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO, FATICA MENTALE E FISICA E ALTRI DISAGI FISICI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE LAVORATRICI DI CUI ALL'ART.1.

2. AGENTI BIOLOGICI.

AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO DA 2 A 4 AI SENSI DELL'ART. 75 DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 SETTEMBRE 1994, N 626, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, NELLA MISURA IN CUI SIA NOTO CHE TALI AGENTI O LE TERAPIE CHE ESSI RENDONO NECESSARIE METTONO IN PERICOLO LA SALUTE DELLE GESTANTI E DEL NASCITURO, SEMPRE CHE NON FIGURINO ANCORA NELL'ALLEGATO II.

3. AGENTI CHIMICI.

GLI AGENTI CHIMICI SEGUENTI, NELLA MISURA IN CUI SIA NOTO CHE METTONO IN PERICOLO LA SALUTE DELLE GESTANTI E DEL NASCITURO, SEMPRE CHE NON FIGURINO ANCORA NELL'ALLEGATO II:

- a) SOSTANZE ETICHETTATE R 40; R 45; R 46 E R 47 AI SENSI DELLA DIRETTIVA N. 67/548/CEE, PURCHÉ NON FIGURINO ANCORA NELL'ALL.II;
- b) AGENTI CHIMICI CHE FIGURANO NELL'ALLEGATO VIII DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 SETTEMBRE 1994, N 626, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI;

VALUTAZIONE DEI RISCHI

LE 'DIPENDENTI' DELLA SCUOLA SONO SOGGETTE A QUESTI RISCHI:

'LAVORI' CHE COMPORTANO UNA SITUAZIONE IN PIEDI PER PIÙ DI METÀ DELL'ORARIO O CHE OBBLIGANO AD UNA POSIZIONE È PARTICOLARMENTE AFFATICANTE.

R(RISCHIO) = P x G = 12.

IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE.

- LIVELLO DI PROBABILITÀ P
LIVELLO STIMATO DI PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEL RISCHIO.

- MAGNITUDO G
GRAVITÀ DEL RISCHIO.

*SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".*

SEZIONE
VII.
CONSEGNA DEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

LA/IL SOTTOSCRITTA/O

IN QUALITA' DI
'REFERENTE DELLA SICUREZZA E/O FIDUCIARIA/O'
DELLA:

'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE -DELL' "ISTITUTO
STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE E. FERRARI"
UBICATO IN VIA G. STAGLIANO'
CHIARAVALLE CENTRALE

DICHIARA

DI AVER RICEVUTO
DAL DIRIGENTE SCOLASTICO
UNA COPIA DELL'AGGIORNAMENTO DEL
'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'
CHE VERRA' CONSERVATA PRESSO
L'ISTITUTO' "ISTITUTO TECNICO
INDUSTRIALE CON TUTTA LA
'DOCUMENTAZIONE'
(REDATTA IN BASE AL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI).

CHIARAVALLE CENTRALE

IN FEDE

SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".

INDICE.

PREMESSA	PAG. 02.
SEZIONE I.DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.	
..I.1.SCOPO.	
..I.2.ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.	03.
SEZIONE II.DESCRIZIONE DELLA SCUOLA.	06.
SEZIONE III.ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA.	07.
SEZIONE IV.MODALITA' DI SVILUPPO ANALISI DEI RISCHI.	
..IV.1.CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI.	
..IV.2.PRINCIPI E GENERALITA' DELLA VALUTAZIONE	
..IV.3.ANALISI E VERIFICHE IN FASE PROPEDEUTICA.	
..IV.4.ANALISI INFORTUNI.	
..IV.5.ANALISI MALATTIE PROFESSIONALI.	
..IV.6.ANALISI INCIDENTI.	
..IV.7.ANALISI DELLE PRESCRIZIONI DELL'AUTORITA' DI CONTROLLO.	
..IV.8.INTERVISTA AI LAVORATORI.	
..IV.9.OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.	
..IV.10.RICOGNIZIONE DEI RISCHI: CLASSIFICAZIONE/DEFINIZIONE RISCHI LAVORATIVI.	
..IV.11.CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.	08.
SEZIONE V.MODALITA' DI ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI.	
..TABELLA N.01.	
..TABELLA N.02.	
..TABELLA N.03.	
..SCHEDE TIPO "A" - SCHEDE TIPO "B"	20.
SEZIONE VI.INDICAZIONE DELLE MISURE, DELLE PRESCRIZIONI E DELLE PIANIFICAZIONI DELLE AZIONI DA ADOTTARE PER GLI EDIFICI COSTITUENTI LA SCUOLA.	44.
A.SPAZI ESTERNI - AREE DI PERTINENZA - MEZZI DI TRASPORTO.	45.
B.DISPOSITIVI DI SICUREZZA E PREVENZIONE (VIE ED USCITE D'EMERGENZA E DI ESODO - SEGNALETICA) - PIANO DI EVACUAZIONE - BARRIERE ARCHITETTONICHE - PRONTO SOCCORSO/EMERGENZE.	47.
C.AGENTI BIOLOGICI - AGENTI CHIMICI - COND.IGIENICHE - SOSTANZE PERICOLOSE (AMIANTO.)	48.
D.MICROCLIMA (CLIMATIZZAZIONE - TERMOREGOLAZIONE) - ILLUMINAZIONE - USO DI VIDEOTERMINALI - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (SOLLEVAMENTO/TRAINO MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI) - RUMORE.	49.
E.IMPIANTI - SOSTANZE ESPLOSIVE - INCENDIO.	54.
F.PARTI STRUTTURALI DELL'EDIFICIO (ELEMENTI STRUTTURALI - PARETI/SOFFITTI - SCALE - INFISSI - VETRI - CENTRALE TERMICA) - ARREDI/ATTREZZATURE VARIE - CERTIFICAZIONI.	55.
G.DOTAZIONE D.P.I.	58.
H.VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO.	58.
I.VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO.	58.
L.VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONE.	58.
M.VALUTAZIONE RISCHIO 'STRESS LAVORO - CORRELATO'.	58.
N.REGOLAMENTO RECANTE DISPOSIZIONI SUL PRONTO SOCCORSO AZIENDALE	59.
O.RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI	60.
P.LAVORATORI MINORI.	61.
SEZIONE VII.CONSEGNA DEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'.	63.
DIRIGENTE SCOLASTICO	64.
R.S.P.P	

*SCHEDA TIPO "B". - N.01.
VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO" RELATIVO ALLO
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' DI
"ALUNNO".*